

NOTIZIARIO

Conferenza Episcopale Italiana



Anno 55
n. 3 Dicembre 2021

Sommario

Anno 55 - Numero 3

31 dicembre 2021

SITOGRAFIA - SANTO PADRE E SANTA SEDE	pag. 281
MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL 14° PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DELLE FAMIGLIE PER LA FAMIGLIA (11 settembre 2021)	" 285
MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALLA 49 ^a SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI (21 ottobre 2021)	" 288
UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE MIGRANTES (11 novembre 2021)	" 291
LETTERA APOSTOLICA DI PAPA FRANCESCO IN FORMA DI MOTU PROPRIO SULLA COMMISSIONE PONTIFICIA DI VERIFICA E APPLICAZIONE DEL M. P. "MITIS IUDEX" NELLE CHIESE D'ITALIA	" 294
VIDEOMESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER IL CENTENARIO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	" 296
PROTOCOLLO DI INTESA PER L'APERTURA DI CORRIDOI UMANITARI/EVACUAZIONI PER L'AFGHANISTAN	" 300
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 27 - 29 settembre 2021 – Comunicato finale	" 312
75 ^a ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA Roma, 22 - 25 novembre 2021 – Saluto del Cardinale Presidente a Papa Francesco – Comunicato finale	" 322 " 323
DOCUMENTI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE SUL CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA	" 328
MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE PER LA 44 ^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA (6 febbraio 2022)	" 336

LETTERA DELLA PRESIDENZA CEI SUL CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA	" 339
LETTERA DELLA PRESIDENZA CEI ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE 2021 – 2022	" 341
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA CEI PER L'85° COMPLEANNO DI PAPA FRANCESCO (17 dicembre 2021)	" 344
NOTA DELLA PRESIDENZA CEI SULLE MIGRAZIONI IN LIBIA E NEL MEDITERRANEO	" 345
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE PER LA 71ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO (7 novembre 2021)	" 346
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO PER LA 33ª GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 gennaio 2022)	" 349
NOTA DELLA SEGRETERIA GENERALE SULL'AGGIORNAMENTO NORMATIVO RIGUARDANTE IL "GREEN PASS"	" 351
NOTA DELLA SEGRETERIA GENERALE SULL'AVVIO DEL REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE	" 354
1ª GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI, PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI – PREGHIERA UNIVERSALE (18 novembre 2021)	" 357
MODIFICA DELLO STATUTO DELLA FONDAZIONE COMUNICAZIONE E CULTURA	" 359
NOMINE E ADEMPIMENTI	" 370
INDICE ANALITICO	" 373
INDICE GENERALE	" 389

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

Anno 55 - Numero 3

31 dicembre 2021

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede

SANTO PADRE FRANCESCO

Settembre 2021

Messaggio congiunto del Santo Padre Francesco, di Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, e di Sua Grazia Justin Welby, Arcivescovo di Canterbury, per la **cura del Creato**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2021/documents/20210901-messaggio-protezionedelcreato.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 543, 07/09/2021

Udienza ai partecipanti all'**Incontro con i moderatori delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/documents/20210916-associazioni-fedeli.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 578, 16/09/2021

Messaggio per la **36ª Giornata mondiale della gioventù** (21 novembre 2021)

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/youth/documents/papa-francesco_20210914_messaggio-giovani_2021.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 605, 27/09/2021

Ottobre 2021

Discorso all'**Incontro “Fede e Scienza: verso COP26”**, promosso dalla Santa Sede e dalle Ambasciate di Italia e di Gran Bretagna presso la Santa Sede

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/october/documents/20211004-religione-scienza-cop26.html>

Comunicato

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/10/04/0630/01349.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino nn. 627 - 630, 04/10/2021

Chirografo per l'istituzione della **Fondazione per la Sanità Cattolica**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/10/06/0637/01365.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 637, 06/10/2021

Messaggio per la **Giornata mondiale dell'alimentazione 2021** (15 ottobre 2021)

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/food/documents/papa-francesco_20211015_messaggio-giornata-alimentazione.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 665, 15/10/2021

Novembre 2021

Omelia in occasione del **60° anniversario** dell'inaugurazione della **Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2021/documents/20211105-omelia-univ-cattolica.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 722, 05/11/2021

Messaggio per la **Giornata internazionale delle persone con disabilità** (3 dicembre 2021)

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2021/documents/papa-francesco_20211120_messaggio-disabilita.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 779, 25/11/2021

Dicembre 2021

Udienza ai membri dell'**Unione Giuristi Cattolici Italiani**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/december/documents/20211210-giuristi-cattolici.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 831, 10/12/2021

Messaggio per la **55ª Giornata mondiale della pace** (1° gennaio 2022)

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/20211208-messaggio-55giornatamondiale-pace2022.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 867, 21/12/2021

Lettera agli sposi in occasione dell'Anno "Famiglia *Amoris laetitia*"

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2021/documents/20211226-lettera-sposi-anno-famiglia-amorislaetitia.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 881, 26/12/2021

SINODO DEI VESCOVI

Settembre 2021

Documento preparatorio della 16^a Assemblea Generale Ordinaria

<https://www.synod.va/it/news/documento-preparatorio.html>

Vademecum sulla sinodalità

<https://www.synod.va/it/news/vademecum-per-il-sinodo-sulla-sinodalita.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino nn. 540 – 541, 07/09/2021

Ottobre 2021

Proroga del **termine della prima fase del percorso sinodale**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/10/29/0702/01500.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 702, 29/10/2021

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

Dicembre 2021

Rescritto di Papa Francesco con cui approva le **Norme sui delitti riservati**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/12/07/0825/01732.html>

Norme

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/12/07/0825/01733.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 825, 07/12/2021

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Ottobre 2021

Decreto attuativo delle disposizioni del **can. 838 del Codice di Diritto Canonico**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/10/22/0683/01452.html#ita>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 683, 22/10/2021

Dicembre 2021

Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei Vescovi sul **Rito di istituzione dei catechisti**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/12/13/0845/01773.html>

Rito

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/12/13/0845/01772.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 845, 13/12/2021

Responsa ad dubia su alcune disposizioni della Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» *Traditionis Custodes*

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/12/18/0860/01814.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 860, 18/12/2021

PENITENZIERIA APOSTOLICA

Ottobre 2021

Decreto circa le **Indulgenze plenarie per i fedeli defunti**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/10/28/0700/01488.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 700, 28/10/2021

Al 31 dicembre 2021, tutti i link segnalati sono attivi e raggiungibili attraverso gli indirizzi web riportati.

Messaggio di Papa Francesco ai partecipanti al 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia (11 settembre 2021)

Pubblichiamo di seguito il testo del messaggio inviato dal Santo Padre ai partecipanti al 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia, dal tema “Nella comunione... la gioia!”, svolto l’11 settembre 2021 in 20 Santuari mariani e promosso dall’Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI, dal Rinnovamento nello Spirito Santo e dal Forum delle Associazioni familiari.

Care famiglie, cari sposi, genitori, nonni e figli!

Saluto di cuore voi che partecipate al 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia, sia in presenza sia attraverso i mezzi di comunicazione. Saluto i promotori di questo momento di preghiera: il Rinnovamento nello Spirito, l’Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI, il Forum Nazionale delle Associazioni familiari. Grazie per la testimonianza di comunione e di gioia con la quale dite all’unisono che “la famiglia è viva”!

So che siete riuniti, sotto lo sguardo di Maria, in 20 Santuari mariani di 19 Regioni d’Italia, e anche in Svizzera. Migliaia di famiglie, in preghiera, oggi mostrano il volto luminoso della fede in Gesù Cristo, in un tempo schiacciato da tante difficoltà, sofferenze e nuove povertà. Apprezzo il vostro sforzo per andare incontro a quante più persone possibile, per diventare un segno vivente di quell’*amoris laetitia* che sgorga dal Vangelo della famiglia.

“*Nella comunione... la gioia!*”. Questo è il tema del pellegrinaggio, che esprime chiaramente una scelta di fondo: ricercare non la gioia «consumista e individualista», che «non fa che appesantire il cuore», ma «quella gioia che si vive in comunione, che si condivide e si partecipa, perché “si è più beati nel dare che nel ricevere” (At 20,35) e “Dio ama chi dona con gioia” (2 Cor 9,7)». Infatti, «l’amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di gioire del bene degli altri» (cfr Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 128).

Carissimi, la famiglia è viva, se si ritrova unita nella preghiera. La famiglia è forte, se riscopre la Parola di Dio e il valore provvidenziale di tutte le sue promesse. La famiglia è generosa e costruisce la storia se rimane aperta alla vita, se non discrimina e serve i più fragili e bisognosi, se non smette di offrire al mondo il pane della carità e il vino della fraternità.

Vi incoraggio a camminare insieme su questa strada, e così cooperare a preparare, anzitutto con la preghiera, il X Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno del 2022, ma contemporaneamente anche nelle comunità diocesane di tutto il mondo.

Per questo vi invito a pregare fin d'ora con la preghiera ufficiale per quell'Incontro:

*Padre Santo,
siamo qui dinanzi a Te
per lodarti e ringraziarti
per il dono grande della famiglia.*

*Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze,
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta
e, come piccole Chiese domestiche,
sappiano testimoniare la tua Presenza
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.*

*Ti preghiamo per le famiglie
attraversate da difficoltà e sofferenze,
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:
sostienile e rendile consapevoli
del cammino di santificazione al quale le chiami,
affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.*

*Ti preghiamo per i bambini e i giovani,
affinché possano incontrarti
e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro;
per i genitori e i nonni,
perché siano consapevoli
del loro essere segno della paternità e maternità di Dio
nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito,
Tu affidi loro;
per l'esperienza di fraternità
che la famiglia può donare al mondo.*

*Signore, fa' che ogni famiglia
possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa
come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione,
nel servizio alla vita e alla pace,
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.*

Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie.

Amen.

Affido a Dio il vostro impegno perché lo sostenga e perché lo renda fecondo.
E chiedo a voi tutti di pregare per me. Buon pellegrinaggio!

Roma, San Giovanni in Laterano, 9 settembre 2021

FRANCESCO

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Messaggio di Papa Francesco ai partecipanti alla 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani (21 ottobre 2021)

Pubblichiamo di seguito il Messaggio e la trascrizione del videomessaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato ai partecipanti alla 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani, svoltasi a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021, sul tema «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. Tutto è connesso».

Cari fratelli e sorelle,

saluto cordialmente tutti voi che partecipate alla 49^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, convocata a Taranto. Rivolgo il mio saluto fraterno al Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, all'Arcivescovo Filippo Santoro e ai Vescovi presenti, ai membri del Comitato Scientifico e Organizzatore, ai delegati delle diocesi italiane, ai rappresentanti dei movimenti e delle associazioni, a tutti gli invitati e a quanti seguono l'evento a distanza.

Questo appuntamento ha un sapore speciale. Si avverte il bisogno di incontrarsi e di vedersi in volto, di sorridere e di progettare, di pregare e sognare insieme. Ciò è tanto più necessario nel contesto della crisi generata dal Covid, crisi insieme sanitaria e sociale. Per uscirne è richiesto un di più di coraggio anche ai cattolici italiani. Non possiamo rassegnarci e stare alla finestra a guardare, non possiamo restare indifferenti o apatici senza assumerci la responsabilità verso gli altri e verso la società. Siamo chiamati a essere lievito che fa fermentare la pasta (cfr *Mt* 13,33).

La pandemia ha scopercchiato l'illusione del nostro tempo di poterci pensare onnipotenti, calpestando i territori che abitiamo e l'ambiente in cui viviamo. Per rialzarci dobbiamo convertirci a Dio e imparare il buon uso dei suoi doni, primo fra tutti il creato. Non manchi il coraggio della conversione ecologica, ma non manchi soprattutto l'ardore della conversione comunitaria. Per questo, auspico che la Settimana Sociale rappresenti un'esperienza sinodale, una condivisione piena di vocazioni e talenti che lo Spirito ha suscitato in Italia. Perché ciò accada, occorre anche ascoltare le sofferenze dei poveri, degli ultimi, dei disperati, delle famiglie stanche di vivere in luoghi inquinati, sfruttati, bruciati, devastati dalla corruzione e dal degrado.

Abbiamo bisogno di speranza. È significativo il titolo scelto per questa Settimana Sociale a Taranto, città simbolo delle speranze e delle contraddizioni del nostro tempo: «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. Tutto è connesso». C'è un desiderio di vita, una sete di giustizia, un anelito di pienezza che sgorga dalle comunità colpite dalla pandemia. Ascoltiamolo. È in questo senso che vorrei offrirvi alcune riflessioni che possano aiutarvi a camminare con audacia sulla strada della speranza, che possiamo immaginare contrassegnata da tre “cartelli”.

Il primo è l'attenzione agli attraversamenti. Troppe persone incrociano le nostre esistenze mentre si trovano nella disperazione: giovani costretti a lasciare i loro Paesi di origine per emigrare altrove, disoccupati o sfruttati in un infinito precariato; donne che hanno perso il lavoro in periodo di pandemia o sono costrette a scegliere tra maternità e professione; lavoratori lasciati a casa senza opportunità; poveri e migranti non accolti e non integrati; anziani abbandonati alla loro solitudine; famiglie vittime dell'usura, del gioco d'azzardo e della corruzione; imprenditori in difficoltà e soggetti ai soprusi delle mafie; comunità distrutte dai roghi... Ma vi sono anche tante persone ammalate, adulti e bambini, operai costretti a lavori usuranti o immorali, spesso in condizioni di sicurezza precarie. Sono volti e storie che ci interpellano: non possiamo rimanere nell'indifferenza. Questi nostri fratelli e sorelle sono crocifissi che attendono la risurrezione. La fantasia dello Spirito ci aiuti a non lasciare nulla di intentato perché le loro legittime speranze si realizzino.

Un secondo cartello segnala il divieto di sosta. Quando assistiamo a diocesi, parrocchie, comunità, associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali stanchi e sfiduciati, talvolta rassegnati di fronte a situazioni complesse, vediamo un Vangelo che tende ad affievolirsi. Al contrario, l'amore di Dio non è mai statico e rinunciatario, «tutto crede, tutto spera» (1 Cor 13,7): ci sospinge e ci vieta di fermarci. Ci mette in moto come credenti e discepoli di Gesù in cammino per le strade del mondo, sull'esempio di Colui che è la via (cfr Gv 14,6) e ha percorso le nostre strade.

Non sostiamo dunque nelle sacrestie, non formiamo gruppi elitari che si isolano e si chiudono. La speranza è sempre in cammino e passa anche attraverso comunità cristiane figlie della risurrezione che escono, annunciano, condividono, sopportano e lottano per costruire il Regno di Dio. Quanto sarebbe bello che nei territori maggiormente segnati dall'inquinamento e dal degrado i cristiani non si limitino a denunciare, ma assumano la responsabilità di creare reti di riscatto. Come scrivevo nell'Enciclica *Laudato si'*, «non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore non può considerarsi progresso» (n. 194). Talvolta prevalgono la paura e il silenzio, che finiscono per favorire l'agire dei lupi del malaffare e dell'interesse individuale. Non abbiamo paura di denunciare e contrastare l'illegalità, ma non abbiamo timore soprattutto di seminare il bene!

Un terzo cartello stradale è l'obbligo di svolta. Lo invocano il grido dei poveri e quello della Terra. «La speranza ci invita a riconoscere che possiamo sempre cambiare rotta, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi» (n. 61). Il Vescovo Tonino Bello, profeta in terra di Puglia, amava ripetere: «Non possiamo limitarci a sperare. Dobbiamo organizzare la speranza!». Ci attende una profonda conversione che tocchi, prima ancora dell'ecologia ambientale, quella umana, l'ecologia del cuore. La svolta verrà solo se sapremo formare le coscienze a non cercare soluzioni facili a tutela di chi è già garantito, ma a proporre processi di cambiamento duraturi, a beneficio delle giovani generazioni. Tale conversione, volta a un'ecologia sociale, può alimentare questo tempo che è stato definito «di transizione ecologica», dove le scelte da compiere non possono essere solo frutto di

nuove scoperte tecnologiche, ma anche di rinnovati modelli sociali. Il cambiamento d'epoca che stiamo attraversando esige un obbligo di svolta. Guardiamo, in questo senso, a tanti segni di speranza, a molte persone che desidero ringraziare perché, spesso nel nascondimento operoso, si stanno impegnando a promuovere un modello economico diverso, più equo e attento alle persone.

Ecco, dunque, il pianeta che speriamo: quello dove la cultura del dialogo e della pace fecondino un giorno nuovo, dove il lavoro conferisca dignità alla persona e custodisca il creato, dove mondi culturalmente distanti convergano, animati dalla comune preoccupazione per il bene comune. Cari fratelli e sorelle, accompagno i vostri lavori con la preghiera e con l'incoraggiamento. Vi benedico, augurandovi di incarnare con passione e concretezza le proposte di questi giorni. Il Signore vi colmi di speranza. E non dimenticatevi, per favore, di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 4 ottobre 2021
Festa di San Francesco d'Assisi

FRANCESCO

Trascrizione del videomessaggio

Cari fratelli e sorelle,

saluto cordialmente tutti voi che partecipate alla 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che si apre oggi a Taranto. In queste giornate rifletterete su un tema molto importante che riguarda il futuro nostro e delle generazioni future: "Il pianeta che speriamo". Questo "pianeta che speriamo" esige soprattutto una conversione che apra alla speranza. "Il pianeta che speriamo" chiede, al tempo stesso, audacia e voglia di riscatto. "Il pianeta che speriamo" grida, già sin d'ora, stili di vita rinnovati, in cui ambiente, lavoro e futuro non siano in contrapposizione tra loro, ma in piena armonia. Non bisogna mai dimenticare che "tutto è connesso".

Un pensiero particolare e un incoraggiamento vorrei rivolgere ai giovani, che so essere ben rappresentati a questo evento. Insegnateci a custodire il Creato! Siete il presente. Siete l'oggi del pianeta. Non sentitevi mai ai margini dei progetti o delle riflessioni. I vostri sogni devono essere i sogni di tutti. E sull'ambiente avete tanto da insegnare.

Permettetemi una carezza a tutte le mamme e a tutti i papà di Taranto che hanno pianto o piangono per la morte e le sofferenze dei propri figli. Vi abbraccio e vi assicuro la mia preghiera. E pregate per me. Io lo farò per voi. Il Signore vi benedica.

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Udienza ai partecipanti al Convegno promosso dalla Fondazione Migrantes (11 novembre 2021)

Pubblichiamo di seguito il discorso del Santo Padre ai partecipanti al Convegno europeo delle Missioni Cattoliche Italiane ricevuti in udienza l'11 novembre 2021. L'incontro si è svolto a Roma, dal 9 al 12 novembre 2021, sul tema "Gli italiani in Europa e la missione cristiana. Radici che non si spezzano ma che si allungano ad abbracciare ciò che incontrano", promosso dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana.

Cari fratelli e sorelle,

vi do il benvenuto e ringrazio il Card. Bassetti per le sue parole di saluto e di introduzione. Saluto il Segretario Generale della CEI, il Presidente della Fondazione Migrantes con il Direttore e i collaboratori, e rivolgo un grato saluto a tutti voi, sacerdoti e collaboratori pastorali, che siete al servizio delle comunità e delle missioni di lingua italiana in Europa.

Il tema che guida i lavori del vostro incontro è "*Gli italiani in Europa e la missione cristiana*". Vedo in questo, da una parte, la sollecitudine pastorale che spinge sempre a conoscere la realtà, in questo caso la mobilità italiana; e, dall'altra, il desiderio missionario che questa possa essere fermento, lievito di nuova evangelizzazione in Europa. In questo quadro, vorrei condividere tre riflessioni che spero possano aiutarvi nel presente e nel futuro.

La prima riguarda la mobilità, la *migrazione*. Spesso vediamo i migranti solo come "*altri*" da noi, come estranei. In realtà, anche leggendo i dati del fenomeno, scopriamo che i migranti sono una parte rilevante del "*noi*", oltre che, nel caso degli emigranti italiani, delle persone a noi prossime: le nostre famiglie, i nostri giovani studenti, laureati, disoccupati, i nostri imprenditori. La migrazione italiana rivela – come scriveva il grande Vescovo Geremia Bonomelli, fondatore dell'Opera di assistenza degli emigranti in Europa e in Medio Oriente – un' "*Italia figlia*", in cammino in Europa, soprattutto, e nel mondo. È una realtà che sento particolarmente vicina, in quanto anche la mia famiglia è emigrata in Argentina. Il "*noi*", dunque, per leggere la mobilità.

La seconda riflessione interessa l'*Europa*. La lettura dell'emigrazione italiana nel Continente europeo ci deve rendere sempre più consapevoli che l'Europa è una *casa comune*. Anche la Chiesa in Europa non può non considerare i milioni di emigranti italiani e di altri Paesi che stanno rinnovando il volto delle città, dei

Paesi. E, allo stesso tempo, stanno alimentando «il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita» (Enc. *Fratelli tutti*, 10). È un bel mosaico, che non va sfregiato o corrotto con i pregiudizi o con quell'odio velato di perbenismo. L'Europa è chiamata a rivitalizzare nell'oggi la sua vocazione alla solidarietà nella sussidiarietà.

La terza riflessione riguarda la *testimonianza di fede* delle comunità di emigrati italiani in Paesi europei. Grazie alla loro radicata religiosità popolare hanno comunicato la gioia del Vangelo, hanno reso visibile la bellezza di essere comunità aperte e accoglienti, hanno condiviso i percorsi delle comunità cristiane locali. Uno stile di comunione e di missione ha caratterizzato la loro storia, e spero che potrà disegnare anche il loro futuro. Si tratta di un bellissimo filo che ci lega alla memoria delle nostre famiglie. Come non pensare ai nostri nonni emigrati e alla loro capacità di essere generativi anche sul piano della vita cristiana? È un'eredità da custodire e curare, trovando le vie che permettano di rivitalizzare l'annuncio e la testimonianza di fede. E questo dipende molto dal *dialogo tra le generazioni*: specialmente *tra i nonni e i nipoti*. Questo è molto importante, lo sottolineo: nonni e nipoti. Infatti, i giovani italiani che oggi si muovono in Europa sono molto diversi, sul piano della fede, dai loro nonni, eppure in genere sono molto legati ad essi. Ed è decisivo che rimangano attaccati alle radici: proprio nel momento in cui si trovano a vivere in altri contesti europei, è preziosa la linfa che attingono dalle radici, dai nonni, una linfa di valori umani e spirituali. Allora, se c'è questo dialogo tra le generazioni, tra i nonni e i nipoti, davvero «le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci [...], particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 126).

Alla luce dell'esperienza latinoamericana, ho potuto affermare che «gli immigrati, se li si aiuta a integrarsi, sono una benedizione, una ricchezza e un nuovo dono che invita una società a crescere» (Enc. *Fratelli tutti*, 135). Accogliere, accompagnare, promuovere e integrare, i quattro passi. Se non arriviamo all'integrazione possono esserci problemi, e gravi. A me sempre viene in mente la tragedia di Zaventem: coloro che hanno fatto questo erano belgi, ma figli di migranti non integrati, ghettizzati. Accogliere, accompagnare, promuovere e integrare. Lo stesso si può dire anche per l'Europa. Gli emigranti sono una benedizione anche per e nelle nostre Chiese in Europa. Se integrati, possono aiutare a far respirare l'aria di una diversità che rigenera l'unità; possono alimentare il volto della cattolicità; possono testimoniare l'apostolicità della Chiesa; possono generare storie di santità. Non dimentichiamo, ad esempio, che Santa Francesca Saverio Cabrini, suora lombarda emigrante tra gli emigranti, è stata la prima santa cittadina degli Stati Uniti d'America. Nello stesso tempo, le migrazioni hanno accompagnato e possono sostenere, con l'incontro, la relazione e l'amicizia, il cammino ecumenico nei diversi Paesi europei dove i fedeli appartengono in maggioranza a comunità riformate o ortodosse.

In questo senso, constato con piacere che il percorso sinodale delle Chiese in Italia, anche grazie al lavoro pastorale della Fondazione Migrantes, si propone di considerare le persone migranti come una risorsa importante per il rinnovamento e

la missione delle Chiese in Europa. Soprattutto il mondo giovanile in emigrazione, spesso disorientato e solo, dovrà vedere una Chiesa con i suoi Pastori attenta, che cammina con loro e tra loro.

Il beato Vescovo Giovanni Battista Scalabrini, la cui azione tra i migranti ha alimentato la missione delle Chiese in Italia, e Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, guidino e proteggano il vostro cammino nelle Chiese in Europa per un nuovo, gioioso e profetico annuncio del Vangelo.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio per quello che fate. Vi incoraggio a proseguire nel vostro impegno e a pensare con creatività a una missione che guardi al futuro delle nostre comunità, perché siano sempre più radicate nel Vangelo, fraterne e accoglienti. Vi benedico e vi accompagno. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

FRANCESCO

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Lettera Apostolica di Papa Francesco in forma di Motu proprio sulla Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. “*Mitis Iudex*” nelle Chiese d’Italia

Essendo trascorsi quasi sei anni dall’entrata in vigore del Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, con il quale ho riformato il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio;

avendo presente che il principio cardine teologico-giuridico della riforma è che “*il Vescovo stesso nella sua Chiesa, di cui è costituito pastore e capo, è per ciò stesso giudice tra i fedeli a lui affidati*” (*Mitis Iudex*, III);

volendo sostenere direttamente le Chiese che sono in Italia nella ricezione della riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, dando nuovo impulso all’applicazione del Motu proprio *Mitis Iudex*;

tenuto conto che:

1. con la consacrazione episcopale il Vescovo diventa tra l’altro, *iudex natus* (cfr can. 375, § 2). Egli riceve la *potestas iudicandi* per guidare il Popolo di Dio persino quando occorre risolvere le controversie, dichiarare i fatti giuridici, punire i delitti (cfr can. 1400, § 1), d’altro canto “*la dimensione pastorale del Vescovo comprende ed esige anche la sua funzione personale di giudice*” (*Discorso alla CEI*, 20 maggio 2019, n. 2), fermo restando il principio che il Vescovo diocesano può esercitare la potestà giudiziale non solo personalmente, ma anche per mezzo di altri, a norma del diritto (can. 1673, § 1);

2. il ministero giudiziale del Vescovo per natura sua postula la vicinanza fra il giudice e i fedeli, il che a sua volta fa sorgere almeno un’aspettativa da parte dei fedeli di adire il tribunale del proprio Vescovo secondo il principio della prossimità (cfr *Mitis Iudex*, VI);

3. sebbene il can 1673, § 2, permetta al Vescovo diocesano di accedere ad altri tribunali, tale facoltà dev’essere intesa come eccezione e, pertanto, ogni Vescovo, che non ha ancora il proprio tribunale ecclesiastico, deve cercare di erigerlo o almeno di adoperarsi affinché ciò diventi possibile (cfr *Mitis Iudex*, III);

4. dal tribunale di prima istanza ordinariamente si appella al tribunale metropolitano di seconda istanza (can. 1673, § 6). Nella determinazione dei tribunali di appello previsti dai cann. 1438-1439 deve essere tenuto presente il principio di prossimità. Resta comunque inalterato il diritto di appello al Tribunale ordinario della Sede Apostolica, cioè alla Rota Romana (cfr *Mitis Iudex*, VII);

5. la Conferenza Episcopale Italiana, distribuendo equamente alle diocesi le risorse umane ed economiche per l’esercizio della potestà giudiziale, sarà di stimolo

e di aiuto ai singoli Vescovi affinché mettano in pratica la riforma del processo matrimoniale (cfr *Mitis Iudex*, VI);

6. la spinta riformatrice del processo matrimoniale canonico – caratterizzata dalla prossimità, celerità e gratuità delle procedure – passa necessariamente attraverso una conversione delle strutture e delle persone (cfr *Discorso alla CEI*, cit., n. 2);

costituisco

presso il Tribunale della Rota Romana la seguente Commissione Pontificia *ad inquirendum et adiuvandum* tutte e singole le Chiese particolari in Italia, presieduta da S.E. Mons Alejandro Arellano Cedillo, Decano del Tribunale della Rota Romana, e formata dai Rev.mi Mons. Vito Angelo Todisco e Davide Salvatori, Giudici del medesimo Tribunale Apostolico, nonché da S.E. Rev.ma Mons. Vincenzo Pisanello, Vescovo di Oria e Membro della Conferenza Episcopale Italiana.

Compito della Commissione sarà constatare e verificare la piena ed immediata applicazione della riforma del processo di nullità matrimoniale nelle summenzionate Chiese particolari, nonché suggerire alle Stesse quanto si ritenga opportuno e necessario per sostenere e aiutare il proficuo prosieguo della riforma, di modo che le Chiese, che sono in Italia, si mostrino ai fedeli madri generose, in una materia strettamente legata alla salvezza delle anime, così come è stato sollecitato dalla maggioranza dei miei Fratelli nell'Episcopato nel Sinodo straordinario sulla Famiglia (cfr *Relatio Synodi*, n. 48).

Al termine del suo ufficio, la Commissione elaborerà una dettagliata relazione circa il suo operato e su quanto riscontrato nell'applicazione del Motu proprio *Mitis Iudex*.

Da San Giovanni in Laterano in Roma, 17 novembre 2021
Anno IX di Pontificato

FRANCESCO

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Videomessaggio di Papa Francesco per il centenario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Pubblichiamo di seguito il testo del videomessaggio inviato dal Santo Padre Francesco all'Università Cattolica del Sacro Cuore, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021 - 2022, svoltasi il 19 dicembre 2021 nella sede di Milano, per la ricorrenza del centenario dell'Ateneo.

Rivolgo il mio saluto anche a S.E. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Toniolo, e alla Presidente della Commissione Europea, Signora Ursula von der Leyen.

Quella che state vivendo è una giornata speciale, perché celebra un anniversario importante: cento anni fa, padre Agostino Gemelli e i suoi collaboratori diedero vita a quella grande istituzione culturale che è il vostro Ateneo. Auguri!

Vorrei raccogliere la mia riflessione intorno a tre parole: *fuoco, speranza e servizio*. Tre parole che – credo – possono rappresentare un po' la vostra mistica [spiritualità].

La prima è un'immagine: il *fuoco*, cioè la fiaccola che nella vostra Università è stata trasmessa di generazione in generazione. Gli anniversari sono momenti adatti per fare memoria del passato. E guardando ai cento anni di vita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si riconosce una tradizione educativa importante, resa viva grazie alla dedizione di centinaia di uomini e donne e testimoniata da migliaia di laureati. L'educazione è una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia¹, e credo che la vostra Università custodisca nel suo mandato questo insegnamento. Ciò è possibile grazie alla valorizzazione – rinnovata attraverso le generazioni – del patrimonio culturale e spirituale che costituisce la sua identità. Un'identità chiara e immutata, che però non rifiuta, anzi rispetta e accoglie le sensibilità differenti, nella consapevolezza che è da un franco e rispettoso confronto con l'altro che si porta a fioritura la condizione umana. Come avevano ben compreso già gli antichi: *educare non è riempire dei vasi ma accendere fuochi*. L'Università Cattolica custodisce questo fuoco e quindi può trasmetterlo perché l'unico modo di farlo è “per contatto”, cioè attraverso la testimonianza personale e comunitaria. Prima ancora di trasmettere quello che si sa, si accende il fuoco condividendo quello che si è.

¹ Videomessaggio in occasione dell'incontro promosso e organizzato dalla Congregazione per l'educazione cattolica: “Global compact on education. Together to look beyond” (15 ottobre 2020).

Questo contatto avviene grazie all'incontro, al fatto di mettersi a fianco uno all'altro e fare qualcosa insieme. E questo è il senso originario di ciò che chiamiamo "università", l'*uni-versitas*: quando iniziarono a sorgere queste realtà nel Medio Evo esse nacquero per far convergere "verso" un unico luogo le diverse scuole. Tanti che convergono "verso uno", un luogo, un tempo, uno spirito. Nel vostro caso, una storia illuminata dalla Fede, che ridà unità all'universo della conoscenza e tesse l'unità delle persone che contribuiscono alla sua crescita: i professori, i dipendenti, gli studenti. E questo è il senso più profondo della parola "tradizione". Come diceva Mahler: "Non è la custodia delle ceneri del passato, ma la salvaguardia del futuro".

La seconda parola è *speranza*. Oggi, questa idea di educazione è sfidata da una cultura individualista, che esalta l'io in opposizione al noi, promuove l'indifferenza – la cultura dell'indifferenza è brutta! –, sminuisce il valore della solidarietà e mette in moto la cultura dello scarto. Chi educa, infatti, guarda al futuro con fiducia, e compie un'azione – quella educativa – che coinvolge diversi attori della società, in modo tale da offrire agli studenti una formazione *integrale*, frutto delle esperienze e delle sensibilità di molti. Questa è in particolare la missione dei docenti, che sono i custodi creativi della tradizione, che è un tesoro. Perché, secondo l'immagine di Gustav Mahler – come ho detto – non è custodire le ceneri ma custodire il fuoco. Cioè portare avanti l'immagine dell'albero: le radici danno la vita all'albero e, come diceva il poeta, tutto quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che è sotterrato. Questa armonia fra radice e crescita.

L'educazione è anzitutto relazione: relazione tra docente e studente, e poi anche degli studenti tra loro. Una comunità di persone aperta alla realtà, all'Altro trascendente e agli altri, aperta a conoscere, a scoprire, a porre domande e cercare insieme risposte, risposte di oggi. Non spaventarsi di fare delle domande per cercare risposte. Una comunità aperta al mondo senza paure. La paura è brutta! Questo è speranza: scommettere sul futuro vincendo la naturale spinta che nasce dalle tante paure che rischiano di immobilizzarci, fissarci e chiuderci in un eterno e illusorio presente. L'apertura e l'accoglienza dell'altro è quindi particolarmente importante, perché favorisce un legame solidale tra le generazioni e combatte le derive individualiste presenti nella nostra cultura. E soprattutto costruisce, proprio a partire dalle aule universitarie, una cittadinanza inclusiva, opposta alla cultura dello scarto.

In questa prospettiva ho promosso un *Patto educativo globale*, per sensibilizzare tutti all'ascolto delle grandi domande di senso del nostro tempo, a partire da quelle delle nuove generazioni di fronte alle ingiustizie sociali, alle violazioni dei diritti, alle migrazioni forzate. L'università non può rimanere sorda davanti a queste denunce. Sono contento che abbiate raccolto questo invito a una rinnovata stagione di impegno educativo. I vostri progetti di cooperazione internazionale, rivolti a diverse popolazioni del pianeta, i tanti aiuti economici che ogni anno erogate agli studenti bisognosi, la vostra attenzione verso gli ultimi e verso i malati sono testimonianza di un impegno concreto. Vi incoraggio ad andare avanti su questa strada!

Il mondo, oggi soprattutto, è totalmente interdipendente; tale condizione richiede uno sforzo inedito, perché questo cambiamento epocale ha reso obsolete le

cornici interpretative del passato, che non sono più utili per comprendere il presente. Si tratta di progettare nuovi modelli di pensiero, per definire soluzioni alle urgenze che siamo chiamati ad affrontare: da quelle ambientali a quelle economiche, da quelle sociali a quelle demografiche. Noi non possiamo andare avanti con la categoria dell'illuminismo. Ci vuole un pensiero nuovo, creativo. L'Università Cattolica del Sacro Cuore può rappresentare un luogo privilegiato per lo sviluppo avanzato di tale elaborazione culturale. E qui ritorniamo alla relazione docenti-studenti – che è importante! –, che è una relazione dinamica, in tensione tra presente e futuro: insieme siete chiamati a pensare, programmare e agire avendo come orizzonte la casa comune di domani, a partire dalla realtà concreta di oggi.

E a voi studenti mi rivolgo ora in modo particolare. In questi tempi confusi, resi ancora più complessi dalla pandemia, vi ripeto: *non lasciatevi rubare la speranza!* E non lasciatevi contagiare dal virus dell'individualismo. È brutto questo, e fa male. L'università è il luogo adatto per sviluppare gli anticorpi contro questo virus: l'università apre la mente alla realtà e alla diversità; lì potete mettere in gioco i vostri talenti e metterli a disposizione di tutti. Come studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, appartenete a una comunità di studi con solide radici, dalle quali potete attingere per la vostra formazione e per rinnovare, ogni giorno, l'entusiasmo di andare avanti e assumere la vostra responsabilità nella società. Non diventare tradizionalisti delle radici, no, prendere dalla radice per crescere, per andare avanti, per giocare la vita. Questo è l'orizzonte che vi propongo in questo centenario.

E veniamo così alla terza e ultima parola: *servizio*. In realtà, questa parola potrebbe essere la prima, perché sempre una nuova istituzione comincia da fondatori che mettono la loro vita al servizio degli altri. E nel corso dei suoi cento anni, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha dimostrato in più occasioni di essere fedelmente al servizio della Chiesa e della società. Lo testimonia l'impegno dei suoi docenti nell'attività quotidiana di ricerca e, per non pochi di essi, anche in ruoli di responsabilità all'interno delle istituzioni italiane e internazionali. Lo testimonia il lavoro del personale, che offre dedizione e intelligenza al fine di rendere possibile il funzionamento dell'Università. Un pensiero di gratitudine rivolgo proprio a ciascuno di voi, che fate parte di questa grande squadra; anche qui la logica è quella della *uni-versitas*: tutti insieme, tutti “verso”, tutti insieme, ognuno nel suo specifico ruolo, ma tutti insieme, convergendo verso un orizzonte condiviso. Senza l'opera quotidiana di ciascuno di voi, questo progetto comune sarebbe più povero, mancherebbe di qualcosa, come se in un'orchestra mancassero il timbro e la tonalità di alcuni strumenti, apparentemente meno importanti.

Cari fratelli e sorelle – e mi rivolgo di nuovo a tutti – siete, permettetemi l'esempio, una grande orchestra, dove è essenziale l'insieme, che si fa se ciascuno dà il meglio in armonia con gli altri. Lo spirito di servizio rimanga sempre il tratto distintivo di tutta la vostra comunità universitaria, che solo così è fedele al Vangelo che la ispira. Il Signore Gesù Cristo, pur essendo il Logos, la Sapienza divina, ha scelto la stoltezza del servire fino alla spogliazione totale di sé: la sapienza della Croce. Così ha reso testimonianza alla verità dell'amore di Dio e Lui, il Re, ci ha

insegnato che *servire è regnare*. Possa, chiunque studia e lavora nella vostra Università, respirare questo spirito, apprendere questo stile, per viverlo nella complessa realtà del mondo contemporaneo. Andate avanti, guardate l'orizzonte, con coraggio nella vostra missione educativa. Due parole che ci aiuteranno tanto: coraggio e pazienza. Sopportare le contraddizioni, le cose che non vanno, la pazienza, e lo slancio del coraggio vanno insieme. Vanno insieme. Interpretate voi questo coraggio e questa pazienza come un appassionato servizio a tutta la società; anche alla Chiesa, ma a tutta la società. Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

Dal Vaticano, 19 dicembre 2021

FRANCESCO

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Protocollo di intesa per l'apertura di corridoi umanitari/evacuazioni per l'Afghanistan

Il 4 novembre 2021, al Viminale, è stato siglato il Protocollo di intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e Politiche migratorie, il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, la Conferenza Episcopale Italiana, la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche, la Tavola Valdese, ARCI, INMP, UNHCR per la realizzazione del progetto "Corridoi umanitari/Evacuazioni per l'Afghanistan".

L'intesa permette l'ingresso legale e in sicurezza di 1.200 cittadini afghani in evidente bisogno di protezione internazionale nell'arco di due anni, con la possibilità di estendere la durata a 36 mesi. Secondo quanto previsto, il progetto è sviluppato in Pakistan e Iran, ed in eventuali altri Paesi di primo asilo/Paesi di transito. Le persone che arrivano in Italia sono accolte in diverse diocesi dove, con il supporto delle Caritas locali, sono sostenute in un percorso di integrazione e inclusione.

PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CORRIDOI UMANITARI / EVACUAZIONI PER L'AFGHANISTAN

TRA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE –
DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE

MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI
E L'IMMIGRAZIONE

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,
COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO, FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE,
TAVOLA VALDESE, ARCI- ASSOCIAZIONE RICREATIVA E CULTURALE ITALIANA

INMP - ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE
POPOLAZIONI MIGRANTI ED IL CONTRASTO DELLE MALATTIE DELLA POVERTÀ,

OIM- ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI
E UNHCR – ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI

Premesso che

1. L'aggravarsi della crisi umanitaria in Afghanistan seguita al ritiro delle truppe NATO e alla presa del potere da parte dei talebani ha visto l'Italia immediatamente impegnata nell'evacuazione di migliaia di cittadini afgani e per una soluzione della crisi, che tuteli i diritti umani, e in particolare quelli delle donne e dei minori.
2. Nella Dichiarazione sulla situazione in Afghanistan (11385/21) concordata dal Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'Unione Europea nella sessione tenuta il 31 agosto 2021 si sottolinea come la gravità della situazione richieda una risposta determinata e concertata alle sue molteplici dimensioni, tra cui la necessità di continuare le evacuazioni di casi specifici di persone a rischio e quella di fornire sostegno ai paesi terzi confinanti “sotto forma di reinsediamento su base volontaria, dando la priorità alle persone vulnerabili, quali donne e bambini”.
3. Nel luglio 2015 la Commissione europea ha varato il primo programma di reinsediamento a livello europeo. Il successo di questa prima esperienza ha portato la Commissione, con la Raccomandazione C (2017) 6504 del 3 ottobre 2017 sul rafforzamento di percorsi legali per le persone bisognose di protezione internazionale, a invitare gli Stati membri ad aderire a nuovi impegni in materia di reinsediamento per il trasferimento in Europa di almeno 50.000 persone bisognose di protezione internazionale nei successivi due anni. Tale impegno è

stato rinnovato con la previsione del reinsediamento di ulteriori 30.000 persone nel 2020. L'Italia ha aderito sin dal 2015 agli impegni in materia di reinsediamento con la previsione dell'ingresso sul territorio nazionale di proprie quote di persone bisognose di protezione internazionale.

4. Inoltre, nella Comunicazione sull'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione del 27 settembre 2017, la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a istituire meccanismi di patrocinio privato che consentano a gruppi di cittadini e a organizzazioni della società civile di organizzare e finanziare il reinsediamento e l'integrazione di persone bisognose di protezione internazionale in conformità alla legislazione nazionale.
5. Con la dichiarazione di New York del 19 settembre 2016 e il *Global Compact on Refugees* del dicembre 2018 gli Stati membri si sono assunti la responsabilità di aumentare i canali complementari di ingresso in modo organizzato, sistematico e sostenibile per le persone che necessitano di protezione internazionale.
6. La strategia triennale su Reinsediamento e Canali complementari dell'UNHCR del giugno 2019 (*The Three-Year Strategy (2019-2021) on Resettlement and Complementary Pathways*) prevede la promozione di nuovi Canali di ingresso complementari, accessibili ai rifugiati e orientate a garantire loro una soluzione durevole, nonché il supporto ad iniziative volte a creare società inclusive e comunità accoglienti per i rifugiati, in modo da favorire i loro percorsi di integrazione.
7. La Commissione europea con la Comunicazione COM/2020/609 final "Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo" del 23 settembre 2020 ha affermato che *"l'UE sosterrà [...] gli Stati membri che desiderano istituire programmi di sponsorizzazione da parte di comunità o privati attraverso finanziamenti, lo sviluppo di capacità e la condivisione delle conoscenze, in cooperazione con la società civile, con l'obiettivo di sviluppare un modello europeo di sponsorizzazione da parte di comunità che, sul lungo periodo, possa portare a migliori risultati in termini di integrazione"*.
8. Nella Raccomandazione relativa ai "Percorsi legali di protezione nell'UE; promuovere il reinsediamento, l'ammissione umanitaria ed altri percorsi complementari", COM (2020) 6467 final del 23 settembre 2020, nel delineare linee di azione precise per gli Stati membri volte ad aumentare la qualità e le tipologie di canali legali di ingresso per persone bisognose di protezione internazionale, la Commissione ha espressamente richiamato il rilievo assunto dall'esperienza realizzata con i corridoi umanitari in Italia, Belgio e Francia, evidenziandone gli aspetti peculiari ed innovativi in questi termini: *"Con questo modello gli sponsor privati sono coinvolti in tutte le fasi del processo di ammissione, dall'individuazione di coloro che necessitano di protezione internazionale al loro trasferimento allo Stato membro interessato. Essi si fanno carico anche degli sforzi di accoglienza e di integrazione e ne sostengono i relativi costi"*.
9. Nell'ambito nelle iniziative proposte dal Piano italiano per il popolo afghano si prevede un programma di protezione di cittadini afghani con legami con l'Italia attraverso corridoi umanitari da attivare nei Paesi limitrofi e di transito.

Considerato che

1. L'aggravarsi delle condizioni di sicurezza in Afghanistan, la previsione di ingenti flussi di rifugiati afgani verso i Paesi limitrofi e la necessità di prevenire movimenti irregolari verso l'Europa, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani richiedono di sperimentare per le persone bisognose di protezione internazionale forme innovative di ingresso legale, in conformità alle indicazioni della UE.
2. Il quadro normativo europeo e nazionale in materia di protezione internazionale già ora prevede alcuni istituti normativi che offrono basi legali adeguate a sostenere canali legali di ingresso per persone bisognose di protezione internazionale, ferma restando l'evoluzione in corso verso una cornice normativa comune a livello di Unione Europea.
3. L'UNHCR, nell'ambito del proprio mandato, a livello globale identifica rifugiati per il reinsediamento verso i Paesi che offrono disponibilità ad accoglierli in maniera stabile e duratura, garantendo loro una soluzione durevole e a questi fini, a livello nazionale, ha stabilito una consolidata collaborazione con i Ministeri competenti e con i partner nazionali operando in Italia nel quadro delle sue prerogative previste dal suo Accordo con il Governo della Repubblica Italiana del 2 aprile 1952 nonché dalla Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite del 1946, di cui la Repubblica Italiana è parte.
4. A partire dal dicembre 2017 l'UNHCR, il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il contributo dell'INMP che ha assicurato il dispositivo sanitario per la valutazione e le visite mediche individuali presso gli aeroporti di arrivo, hanno messo in atto n. 8 (otto) evacuazioni d'emergenza, delle quali sei dalla Libia e due dal Niger, che hanno consentito di far giungere in Italia in maniera rapida, legale e sicura 913 di rifugiati e richiedenti asilo, che si trovavano in una situazione di grave insicurezza.
5. La Federazione della Chiese evangeliche, la Tavola Valdese, la Comunità di Sant'Egidio e la Conferenza Episcopale Italiana (attraverso l'organismo collegato Caritas Italiana) hanno maturato una specifica competenza sul tema - attraverso l'attuazione di precedenti protocolli tesi ad aprire corridoi umanitari da Libano, Etiopia, Giordania, Niger e Libia e i ricollocamenti dalla Grecia a favore di soggetti con particolari vulnerabilità e da decenni sono altresì impegnate in numerose attività di accoglienza ed integrazione di rifugiati e richiedenti asilo provenienti da Paesi coinvolti in conflitti bellici e in attività di sostegno a persone in condizioni vulnerabili e operano, spesso anche attraverso stabili relazioni con altre chiese e realtà religiose e sociali locali, in alcuni dei paesi dove sono più consistenti i flussi di transito delle persone dirette verso l'Europa.
6. L'esperienza di gestione dei corridoi umanitari è valsa alle suddette associazioni importanti riconoscimenti nazionali e internazionali, non ultimo l'aggiudicazione del Premio Nansen per i rifugiati dell'UNHCR 2019 come vincitori

regionali per l'Europa. In attuazione del progetto corridoi umanitari a partire dal febbraio 2016 hanno fatto ingresso in Italia in condizioni di sicurezza 3.082 richiedenti asilo.

7. L'ARCI è da sempre impegnata nella promozione dei diritti di migranti e rifugiati, vanta una vasta rete territoriale e un'esperienza decennale nell'accoglienza dei rifugiati e delle rifugiate.
8. L'INMP, ente del SSN, è centro di riferimento della Rete nazionale per le problematiche di assistenza in campo socio-sanitario legate alle popolazioni migranti e alla povertà (ReNIP).
9. L'OIM tra le proprie attività da anni offre il proprio supporto alle attività di reinsediamento attraverso consulenza, orientamento culturale, screening medico e trasferimento dei beneficiari.
10. Il contesto sin qui richiamato presenta le condizioni per replicare la sperimentazione innovativa già avviata in Libia con il protocollo "CORRIDOI UMANITARI – EVACUAZIONI DALLA LIBIA" volto a coniugare le positive esperienze realizzate con i corridoi umanitari con le azioni di evacuazione già realizzate dal Governo italiano.
11. Nelle interlocuzioni avvenute tra le parti è emersa l'attuale difficoltà delle associazioni, visti gli impegni già assunti nei programmi di Corridoi Umanitari promossi da Libano, Giordania, Niger, Etiopia e Libia, a farsi carico interamente dei costi della realizzazione del progetto e la disponibilità da parte del Ministero dell'Interno a rispondere alla crisi umanitaria in atto finanziando il trasferimento di tutti i beneficiari e, in parte, la loro accoglienza.
12. Per le caratteristiche e le modalità di realizzazione, il progetto condivide con i precedenti programmi di Corridoi Umanitari realizzati dal Libano, dalla Giordania, dal Niger e dall'Etiopia la finalità di consentire ingressi regolari a persone in evidente bisogno di protezione internazionale, ma se ne distingue per una diversa e più complessa articolazione interna che prevede lo svolgimento nell'arco di un biennio di due azioni, tra loro complementari e distinte per attori, destinatari e modalità di svolgimento, che coinvolgeranno il numero complessivo di 1200 profughi afgani.
13. L'apertura di flussi legali, numericamente sostenibili e auspicabilmente coordinati a livello europeo, può costituire un'alternativa concreta al traffico di esseri umani che genera profitti, che alimenta conflitti interni e mercati illegali e che porta a numerosi morti nelle rotte che via terra e via mare conducono in Europa.
14. Per svolgere il loro lavoro, le parti firmatarie agiscono per garantire la tutela dei diritti umani dei potenziali beneficiari senza alcuna distinzione di sesso, etnia, religione o altra appartenenza.

Tutto ciò premesso e considerato,

**il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale –
Direzione Generale per gli Italiani all’Estero e Politiche migratorie,
il Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà civili
e l’Immigrazione,
la Conferenza Episcopale Italiana,
la Comunità di Sant’Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche,
la Tavola Valdese, ARCI- Associazione Ricreativa e Culturale Italiana,
l’INMP - Istituto Nazionale per la promozione della salute
delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà,
l’OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
e l’UNHCR – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati,**

convengono quanto segue:

ART. 1

Premessa

Le premesse e le considerazioni che precedono costituiscono parte integrante del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto “Corridoi umanitari/Evacuazioni per l’Afghanistan”.

ART. 2

Finalità e destinatari del progetto

1. La finalità del progetto è consentire l’ingresso legale e in sicurezza di 1200 persone da individuarsi tra i cittadini afghani in evidente bisogno di protezione internazionale e i loro familiari. Il progetto intende inoltre consolidare una *best practice* italiana, anche nella prospettiva di una sua estensione a livello europeo.
2. Il progetto si articola in due azioni distinte:
 - a) una prima azione è rivolta a persone riconosciute meritevoli dall’UNHCR, almeno *prima facie*, del riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra del 1951 e al relativo protocollo del 1967 o persone riconosciute sotto mandato UNHCR;
 - b) una seconda azione è rivolta a persone che pur non ricomprese nel punto precedente e salvo che non sussistano cause di esclusione ai sensi degli artt. 10 e 16 del D.lgs n. 251 del 2007, presentano i requisiti per il riconoscimento della protezione internazionale ai sensi degli artt. 11 e 17 del medesimo Decreto.
3. In questo contesto, sarà data priorità a coloro che manifestino una comprovata condizione di vulnerabilità determinata dalla loro situazione personale, dall’età e dalle condizioni di salute.

ART. 3

Criteri di individuazione dei beneficiari

1. Per quanto riguarda la prima azione del presente protocollo (art. 2, paragrafo 2, a), i destinatari saranno persone riconosciute rifugiate o comunque bisognose di

protezione internazionale registrate con l'Ufficio UNHCR *in loco*, secondo i criteri adottati nelle proprie procedure di reinsediamento, ed in linea con le prassi locali consolidate.

2. Per quanto riguarda la seconda azione del presente protocollo (art. 2, paragrafo 3, b), i beneficiari dovranno essere individuati tra i cittadini afgani (e loro familiari) in evidente bisogno di protezione internazionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea vigente in materia.
3. Inoltre nell'ammissione al progetto, in forma complementare e non sostitutiva dei precedenti criteri, per i destinatari della seconda azione si terrà conto dei seguenti ulteriori fattori:
 - a) persone che dimostrano legami familiari, anche se non ricompresi nell'ambito dei familiari ricongiungibili ai sensi della normativa europea, con cittadini afgani regolarmente presenti in Italia o giunti di recente proprio in attuazione del programma di evacuazione di emergenza attuato nell'agosto 2021;
 - b) persone che per l'attività svolta in Afghanistan, per il loro ruolo professionale o per le posizioni pubbliche assunte in passato sono particolarmente esposti al rischio della vita, dell'incolumità personale o della libertà personale;
 - c) persone che hanno collaborato con il contingente italiano in Afghanistan o con le organizzazioni legate alla cooperazione internazionale italiana in Afghanistan;
 - d) persone che sono già state segnalate ai Ministeri competenti perché fossero comprese nel ponte aereo per l'evacuazione effettuata nell'agosto 2021 e che per la criticità di quel momento non hanno potuto lasciare l'Afghanistan;
 - e) persone che si trovano in una comprovata situazione di vulnerabilità personale, che non può essere adeguatamente affrontata nel paese di transito e che deve essere compatibile con le capacità di accoglienza affinché possa essere adeguatamente affrontata in Italia;
 - f) persone che possano beneficiare di sostegno per la dichiarata disponibilità delle organizzazioni sottoscrittrici anche attraverso l'impegno di soggetti singoli, chiese o associazioni, a provvedere inizialmente alla loro ospitalità e al sostentamento per un congruo periodo iniziale, che non potrà essere inferiore a un anno;
 - g) persone che hanno reti familiari o sociali stabili in Italia e per questa ragione hanno dichiarato di volersi stabilire e integrare nel nostro paese.

ART. 4

Impegni delle parti

1. La Conferenza Episcopale Italiana (attraverso l'organismo collegato Caritas Italiana), la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione della Chiese evangeliche in Italia, unitamente alla Tavola Valdese e l'ARCI, si impegnano:
 - a) con proprie risorse alla realizzazione dell'azione indicata all'art. 2., paragrafo 2, lett b, di conseguenza a farsi carico del progetto relativamente all'individuazione, accoglienza ed integrazione in Italia di un numero complessivo di 800 persone in due anni; eventualmente prorogabile per un ulteriore anno secondo le modalità di cui all'art 7.

- b) Qualora non fosse possibile per le organizzazioni individuare autonomamente profili di cui all'azione indicata all'art 2, paragrafo 2, lett b, al fine di raggiungere la quota prevista di 800 persone a loro carico, esse potranno individuare potenziali beneficiari del programma anche attingendo alle liste fornite da UNCHR, contribuendo così alla realizzazione dell'azione indicata all'art. 2, paragrafo 2, lett. a.
- c) La ripartizione dell'impegno tra le associazioni, per il numero complessivo indicato al punto precedente, è la seguente: la Conferenza Episcopale Italiana per 300 persone, la Comunità di Sant'Egidio per 200 persone, la Federazione della Chiese evangeliche in Italia (unitamente alla Tavola valdese) per 200 persone l'ARCI per 100 persone.
- d) Le organizzazioni sottoscrittrici si impegnano, ciascuna nella misura indicata al punto precedente, ad effettuare con proprie risorse professionali ed economiche le attività di individuazione e valutazione approfondita dei potenziali destinatari del progetto, in conformità ai criteri di cui agli artt. 2 e 3, sino alla predisposizione dei dossier individuali e familiari dei beneficiari, nel rispetto delle norme e delle procedure a tutela della riservatezza applicabili, che andranno condivisi e inviati al Ministero dell'Interno una volta consolidata la lista dei beneficiari e lì dove non fosse possibile non oltre i trenta giorni dall'arrivo in Italia.
- e) Si impegnano inoltre a fornire, prima della partenza, ai beneficiari selezionati: informazioni relative alle modalità di funzionamento del progetto Corridoi Umanitari per l'Afghanistan; informazioni sulla procedura di richiesta della protezione internazionale che intraprenderanno una volta giunti sul territorio nazionale, con particolare riferimento a diritti e doveri di richiedenti e titolari di protezione internazionale; orientamento sulle differenze culturali tra il paese di provenienza/di primo asilo e il paese di accoglienza; gestione delle aspettative dei beneficiari nei confronti del progetto.
- f) Si impegnano a promuovere la prevenzione e il controllo di infezioni da Sars-CoV-2 all'arrivo e a farsi carico dell'accoglienza in Italia, per un congruo periodo di tempo che non potrà essere inferiore a un anno, e del sostegno nel processo di inserimento socio-culturale dei beneficiari, con assistenza legale nella fase della richiesta di protezione internazionale agli organi nazionali competenti, con misure di rafforzamento dei percorsi di integrazione sociale e culturale, anche finalizzate all'acquisizione delle competenze linguistiche e delle abilità lavorative e sociali, con l'obiettivo di favorire la stabilizzazione in Italia delle persone incluse nel progetto ed escludere movimenti secondari volontari. Le condizioni e gli standard dell'accoglienza garantita dalle Organizzazioni sottoscrittrici devono essere comparabili con quelli garantiti dal sistema di accoglienza statale per richiedenti asilo e rifugiati.

2. Con specifico riferimento alla prima azione indicata all'**art. 2, paragrafo 2, lett. a:**

- l'UNHCR si impegna a:
 - D) identificare e selezionare un numero congruo di persone, riconosciute rifugiate o comunque bisognose di protezione internazionale registrate con

l'Ufficio UNHCR in loco, secondo i criteri adottati nelle proprie procedure di reinsediamento, ed in linea con le prassi locali consolidate;

- II) fornire al Ministero dell'Interno e alle organizzazioni che ne facessero richiesta – previa eventuale sottoscrizione di accordi ad hoc per il trattamento dei dati personali – una lista contenente i dati personali e le informazioni base circa gli *Specific Needs* delle persone individuate dall'Ufficio UNHCR in loco;
- III) finalizzare e condividere la lista dei potenziali beneficiari con le autorità coinvolte per i necessari controlli e per l'approvazione finale;

- l'INMP si impegna a:

svolgere la valutazione e la prima assistenza sanitaria individuale per mezzo di un dispositivo sanitario specialistico predisposto nell'aeroporto di arrivo per i 400 beneficiari del progetto.

3. In relazione ad entrambe le azioni di cui all'art 2, paragrafo 2, l'OIM, tenuto conto e nei limiti delle disponibilità finanziarie a disposizione, si impegna per tutti i beneficiari del progetto a:

- I) effettuare le visite mediche pre-partenza e i tamponi per l'infezione da SARS-CoV-2, anche ai fini della comunicazione tempestiva dei bisogni di salute, ove necessario¹;
- II) Organizzare il trasporto in dignità e sicurezza dei beneficiari.

In relazione ai suddetti punti I) e II), per quanto attiene l'azione ex art. 2 paragrafo 2, lett. b, l'OIM terrà conto, per quanto possibile, dei tempi e delle modalità indicate dalle organizzazioni sottoscrittrici.

Con particolare riferimento ai 400 beneficiari a carico del sistema nazionale di accoglienza si impegna inoltre a:

- I) facilitare la realizzazione di incontri virtuali con i beneficiari; il collegamento con le autorità locali per il rilascio delle necessarie autorizzazioni, nonché con le ambasciate italiane per i visti di ingresso;
- II) predisporre il materiale – di concerto con le autorità italiane - e realizzare sessioni di informazione pre-partenza, avvalendosi di formatori esperi. Tali attività sono intese a fornire ai beneficiari informazioni pratiche sull'Italia anche allo scopo di supportarli nella definizione di aspettative realistiche, anche in coordinamento e con il coinvolgimento del sistema di accoglienza.

4. Il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali:

- a) Il Ministero dell'Interno a finanziare il trasferimento dei 1200 beneficiari del progetto. Per 400 di loro, destinatari della prima azione di cui all'art. 2, paragrafo 2. lett. a, il Ministero assicurerà inoltre l'accoglienza ed i percorsi di integrazione.

¹ Il trasferimento di dati (sanitari) sensibili avverrà secondo le modalità, ampiamente collaudate, sulla scorta del proprio Data protection Principles (In. 00138 del 2009).

- b) Il Ministero dell'Interno a portare a conoscenza delle Questure, della Commissione nazionale per il diritto di asilo e delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale le finalità e le modalità operative del presente progetto, con particolare riferimento ai dati anagrafici e alle destinazioni finali dei beneficiari.
- c) Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, a rilasciare i visti tramite le proprie rappresentanze diplomatiche, una volta che la lista dei beneficiari selezionati sia stata verificata dal Ministero dell'Interno e che siano stati effettuati i controlli di sicurezza da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

ART. 5

Paesi di attuazione e tempi di realizzazione

1. Il progetto verrà sviluppato in Pakistan e Iran, ed in eventuali altri Paesi di primo asilo/Paesi di transito da concordare tra le parti firmatarie, con l'obiettivo di coinvolgere complessivamente 1200 (mille e duecento) beneficiari in due anni (24 mesi a decorrere dal primo ingresso), con la possibilità di estendere la durata del progetto a complessivi 36 mesi se ritenuto opportuno. Le modalità di modifica relativamente ai paesi di attuazione e ai tempi di realizzazione del progetto sono descritte all'art. 7.
2. Nell'intera procedura, saranno stabiliti gli opportuni coordinamenti con altri organismi internazionali, i competenti organi pubblici locali, le rappresentanze diplomatiche e consolari dello Stato italiano, le chiese e diaconie evangeliche, le diocesi cattoliche e altre associazioni locali.
3. Al termine della prima fase della durata di un semestre le associazioni proponenti presenteranno al Ministero dell'Interno e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale un rapporto sui risultati raggiunti del Progetto, mentre un successivo rapporto verrà presentato a termine del Progetto. Il formato del rapporto e le informazioni da includere saranno concordati tra le parti.

ART. 6

Trattamento dei dati personali

Le parti firmatarie si impegnano a trattare i dati personali, compresi i dati relativi alla salute, delle persone interessate - ivi comprese le persone individuate dall'UNHCR in loco, i potenziali beneficiari e, infine, i beneficiari - nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali applicabili e vigenti.

ART. 7

Consultazioni circa eventuali modifiche da apportare al progetto

Le parti, tenuto conto del contesto sociopolitico dei paesi di transito e sulla base dell'esame dei risultati raggiunti nell'attuazione del progetto, si riservano di concordare nel corso di tutto il periodo di vigenza del protocollo, comunque non prima della presentazione e valutazione del rapporto intermedio di cui all'art. 5 paragrafo 3, eventuali modifiche ed aggiustamenti alla ripartizione dei beneficiari in carico alle organizzazioni e di stabilire ulteriori aree geografiche o paesi di transito, di cui all'art. 5, le cui condizioni giustifichino un'estensione geografica dell'iniziativa.

Lì dove siano maturate le condizioni per la realizzazione di un'ulteriore azione, le parti esamineranno la possibilità di estendere il progetto nell'arco del terzo anno dopo i primi 24 mesi di attuazione del protocollo, per un numero ulteriore di beneficiari da determinare, anche attraverso la sperimentazione di una modalità di conduzione congiunta delle azioni di cui all'art.2, paragrafo 2, lett. a e b.

ART. 8

Nucleo di coordinamento e di valutazione dei risultati

Le parti costituiscono un nucleo di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto che consenta di esaminare l'andamento del progetto in corso d'opera, i risultati raggiunti, l'efficacia delle modalità operative adottate, le criticità riscontrate, al fine di apportare tempestivamente ogni necessaria integrazione o eventuale modifica al progetto stesso. Tale nucleo definirà inoltre le modalità di realizzazione dell'iniziativa ed eventuali problematiche relative a singoli casi, prevedendo eventuali interviste con beneficiari ed operatori e visite presso le strutture individuate per l'accoglienza.

I risultati conclusivi raggiunti saranno oggetto di valutazione anche al fine di considerare la possibilità dell'eventuale sviluppo successivo del progetto.

Roma, 4 novembre 2021

Per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale –
Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie
MIN. PLEN. LUIGI MARIA VIGNALI

Per il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
PREFETTO MICHELE DI BARI

Per la Conferenza Episcopale Italiana (CEI)
S.E.R. MONS. STEFANO RUSSO

Per la Comunità di Sant'Egidio
PROF. MARCO IMPAGLIAZZO

Per la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia
PAST. LUCA M. NEGRO

Per la Tavola Valdese
MODERATORA, ALESSANDRA TROTTA

Per ARCI - Associazione Ricreativa e Culturale Italiana
DOTT. DANIELE LORENZI

Per l'INMP - Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni
Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà
DOTT.SSA CONCETTA MIRISOLA

Per OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
Missione di Collegamento per l'Italia, Malta e la Santa Sede
DOTT. LAURENCE HART

Per UNHCR Italia - Agenzia ONU per i Rifugiati -
Rappresentante per l'Italia, la Santa Sede e San Marino
DOTT. SSA CHIARA CARDOLETTI

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 27 - 29 settembre 2021

Comunicato finale

Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi a Roma, presso Villa Aurelia, dal 27 al 29 settembre 2021, sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Il principale obiettivo dell'incontro era confrontarsi sul Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Sono stati approvati due documenti: un Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e agli operatori pastorali e una Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà. È stato anche presentato un crono-programma che si distende per l'intero quinquennio 2021 - 2025. Sia l'elaborazione degli strumenti sia il dialogo tra i Vescovi sono scaturiti dalla consapevolezza che il Cammino sinodale rappresenta un'opportunità da cogliere per il bene delle comunità ecclesiali e per l'intera società. Al Cammino sinodale sarà dedicata anche l'Assemblea Generale Straordinaria, che si terrà a Roma dal 22 al 25 novembre 2021, di cui è stato approvato l'ordine del giorno.

Al centro dei lavori anche alcuni importanti adempimenti statutari. Non è mancato uno sguardo sulla situazione nazionale e internazionale, in particolare sul dramma della popolazione afghana.

Il rinnovo delle dodici Commissioni Episcopali è stato l'occasione per un confronto sulle loro modalità operative, sul loro rapporto con gli Uffici della CEI, sulla loro natura e finalità in ordine alla comunione dell'Episcopato italiano. Il Consiglio Permanente ha, inoltre, approvato il Messaggio per la Giornata nazionale per la Vita e per la Giornata nazionale del Ringraziamento e ha provveduto ad alcune nomine, fra cui quelle dei membri del Consiglio per gli affari giuridici.

Distinte comunicazioni hanno riguardato: la 49^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Taranto, 21 - 24 ottobre 2021); l'Incontro dei Vescovi del Mediterraneo (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022) e il XXVII Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22 - 25 settembre 2022).

Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia

Il Consiglio Permanente si è confrontato ampiamente sul Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Papa Francesco è intervenuto in diverse occasioni sulla sinodalità – dal Convegno Ecclesiale Nazionale, svoltosi a Firenze nel 2015, fino al recente discorso alla diocesi di Roma – delineandone ragioni, finalità e modalità di fondo e insistendo sull'ascolto «dal basso», attraverso la consultazione capillare del Popolo di Dio, per intercettarne il «senso di fede», in un dialogo

costante con il Magistero. Il processo sinodale, che si aprirà tra poche settimane in tutte le Chiese del mondo, rappresenta una grande opportunità anche per le Chiese in Italia.

Il Consiglio ha confermato la scelta di assumere il primo anno del Sinodo universale, che partirà dalle singole diocesi, come primo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Ha poi approvato un *Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e agli operatori pastorali*, che offre una lettura spirituale dell'esperienza sinodale, e una *Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà*, che invita a sentirsi partecipi del percorso. È stato infine tracciato un crono-programma che si distende per l'intero quinquennio 2021 - 2025. Tutti i materiali, insieme ad alcune schede metodologiche che aiuteranno le comunità cristiane a vivere al meglio il percorso, verranno messi a disposizione nel sito *web* dedicato, che sarà *on line* nei prossimi giorni.

Il Cammino inizierà con il biennio dell'ascolto (2021 - 2023), ovvero con una *fase narrativa* che raccoglierà in un primo anno i racconti, i desideri, le sofferenze e le risorse di tutti coloro che vorranno intervenire, sulla base delle domande preparate dal Sinodo dei Vescovi su "partecipazione, comunione e missione"; nell'anno seguente si concentrerà invece su alcune priorità pastorali, per approfondirle. I Vescovi hanno insistito sulla proposta di un coinvolgimento il più ampio possibile, cercando di interessare non solo i praticanti, ma anche coloro che si sentono ai margini o al di fuori dell'esperienza ecclesiale.

Seguirà una *fase sapienziale*, nella quale l'intero Popolo di Dio, con il supporto dei teologi e dei pastori, leggerà in profondità quanto sarà emerso nelle consultazioni capillari (2023 - 24). Un momento assembleare nel 2025, da definire, cercherà di assumere alcuni orientamenti *profetici* e coraggiosi, da riconsegnare alle Chiese nella seconda metà del decennio. L'Assemblea Generale Straordinaria, che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 novembre 2021, sul tema "Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione", e il Consiglio Episcopale Permanente dovranno deliberare alcune scelte in ordine alla composizione del Comitato nazionale che accompagnerà il Cammino sinodale e ad alcune modalità operative. L'Assemblea stessa – di cui è stato approvato l'ordine del giorno – è pensata come momento sinodale tra i Vescovi.

Grido di dolore, dignità della vita, tutela della salute

Nel corso dei lavori sono risuonate le parole di Papa Francesco che, nel discorso rivolto all'Assemblea Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, è tornato a denunciare con forza la «cultura dello scarto» che accomuna bambini e anziani. All'aborto - «un'abitudine che è bruttissima, è proprio un omicidio» - si affianca infatti la tendenza a mettere da parte le persone anziane, spesso vittime di quella «eutanasia "nascosta"» che consiste in cure non adeguate.

Queste parole hanno trovato un'eco significativa nella preoccupazione espressa dal Cardinale Presidente in merito a un eventuale referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente. Aiutare a morire – hanno ribadito i Vescovi – non è una conquista di civiltà né di libertà, ma una pericolosa affermazione della deriva efficientista e nichilista che serpeggia nella società.

L'inquietudine per la prospettiva di un referendum impegna maggiormente a rivolgere l'attenzione verso coloro che manifestano consapevolmente degli interrogativi sul senso del vivere e del morire, soprattutto in questo tempo di smarrimento: la Chiesa intende farsene carico affinché le loro domande trovino persone e comunità capaci di ascoltarne le cause profonde, spesso rintracciabili in una malattia senza apparente via di uscita. Solo grazie all'ascolto, infatti, potranno scaturire quell'accompagnamento e quell'aiuto necessari a far ritrovare ragioni di vita.

Restano, in ogni caso, di fondamentale importanza lo studio e l'applicazione, ampliandone la diffusione, delle cure palliative e delle terapie del dolore. La tutela della salute e l'analisi delle forme più gravi delle malattie chiamano in causa la Chiesa nell'accogliere il grido di dolore di chi ha smarrito, provato duramente nel quotidiano, il senso stesso del mistero della vita e della morte.

Dal Cardinale Presidente anche un monito per la tragedia delle morti sul lavoro, che continua a seminare sofferenza e lutto in ogni angolo del Paese. «Si tratta di un'emergenza – ha affermato – che chiama in causa Governo, Istituzioni e società civile e che richiede una strategia nazionale unitaria: bisogna trasformare l'indignazione in fatti concreti, in investimenti precauzionali e controlli adeguati. Serve cioè un supplemento di responsabilità da parte di tutti, in particolare degli imprenditori tenuti a garantire ai lavoratori condizioni di sicurezza e di tutela della salute».

Non spegnere i riflettori sulla drammatica situazione dell'Afghanistan

Il Consiglio Permanente non ha mancato di volgere lo sguardo anche al di fuori dei confini nazionali. La situazione in Afghanistan rimane drammatica e incerta anche se i riflettori sul Paese si sono quasi spenti. Lo sforzo messo in campo dalle nostre comunità per l'accoglienza e la protezione internazionale degli afgani arrivati con i numerosi ponti aerei è stato esemplare, così come lodevole è stata la risposta da parte delle diverse forze politiche. La Chiesa in Italia, che si è resa subito disponibile a supportare tale impegno, si augura che la stessa sollecitudine abbracci anche gli afgani che nei prossimi mesi si metteranno in cammino per raggiungere l'Europa attraverso la rotta balcanica e il Mediterraneo. Ogni respingimento infatti negherebbe un diritto fondamentale del popolo afgano, che scappa da guerra e violenza. L'auspicio, hanno sottolineato i Vescovi, è che il diritto alla protezione internazionale sia tutelato non solo per gli afgani ma anche per gli uomini e le donne in fuga da 70 Paesi, che arrivano via terra e via mare sia in Italia che in Europa. Come ha detto il Papa, dopo la preghiera dell'Angelus di domenica 26 settembre 2021, in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: «Non chiudiamo le porte alla loro speranza».

Comunicazioni

Settimana Sociale. Al Consiglio Permanente è stato presentato il programma dell'appuntamento di Taranto al quale prenderanno parte 142 Vescovi, 670 delegati di 218 diocesi, tra cui numerosi giovani, in rappresentanza delle comunità ec-

clesiali che in questi mesi hanno riflettuto a livello locale a partire dall'*Instrumentum Laboris*. L'evento prevede momenti di approfondimento e confronto con esperti, esponenti del mondo politico, ecclesiale, civile e culturale, testimonianze, lavori di gruppo ed elaborazione di proposte concrete. L'obiettivo è quello di avviare una transizione ispirata dalla prospettiva dell'ecologia integrale, con un percorso che continui anche dopo la Settimana Sociale.

Mediterraneo. Nel corso dei lavori, i Vescovi hanno ricevuto un aggiornamento sull'Incontro del Mediterraneo, che si terrà a Firenze, la città di Giorgio La Pira, dal 23 al 27 febbraio 2022. L'evento, che – come accaduto a Bari nel 2020 – coinvolgerà i Vescovi cattolici di Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum, si svilupperà attorno al tema della cittadinanza, nell'ottica della *Laudato si'* e della *Fratelli tutti*. È questo infatti un nodo essenziale per affrontare le crisi che viviamo: se la città è il luogo dove la fraternità universale diventa concreta o dove, a causa dell'indifferenza e della diffidenza, si fanno largo la solitudine e la violenza, la cittadinanza non è solo un dato anagrafico, ma lo spazio in cui si costruiscono relazioni di giustizia, accoglienza, crescita comune.

Congresso Eucaristico. Il Consiglio Episcopale Permanente ha poi approvato il tema del Congresso Eucaristico Nazionale: *“Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”*. Questo appuntamento, che si terrà dal 22 al 25 settembre 2022 a Matera, è parte integrante del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, in quanto manifestazione di una Chiesa che trae dall'Eucaristia il proprio paradigma sinodale. A fare da filo rosso alle giornate sarà, dunque, il tema del “pane” che richiama quello della comunione, della partecipazione e della missione, in un'ottica di conversione ecologica, pastorale e culturale. Il Congresso, che si porrà nel solco dell'esperienza vissuta a Genova nel 2016, metterà al centro le famiglie, i giovani, i consacrati, i sacerdoti e gli ultimi.

Tribunali. Ai Vescovi è stata presentata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2021 è il terzo anno di applicazione delle nuove *Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale*. È stata dunque condivisa la realtà del servizio dei Tribunali operanti in Italia, dei percorsi giuridico-pastorali che tendono a una maggiore sensibilizzazione e conoscenza da parte dei fedeli del servizio dei Tribunali ecclesiastici, sono state offerte valutazioni di tipo amministrativo insieme a un resoconto del fondo per i meno abbienti, che si colloca nel percorso di una sempre maggiore gratuità dei procedimenti.

Varie

Il Consiglio Permanente ha approvato sia il Messaggio per la 71^a Giornata nazionale del Ringraziamento – che sarà celebrata il 7 novembre 2021 – incentrato sul tema *“Lodate il Signore della terra (...) voi, bestie e animali domestici (Sal 148,10). Gli animali, compagni della creazione* sia quello per la 44^a Giornata per la vita – fissata per domenica 6 febbraio 2022 – dedicato al tema *Custodire*

ogni vita. “Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15).

Ai Vescovi è stato infine offerto un aggiornamento sul lavoro seguito alla pubblicazione delle tre Istruzioni della Congregazione per l’Educazione Cattolica sull’affiliazione, l’aggregazione e l’incorporazione degli Istituti di studi superiori (8 dicembre 2020). Il Consiglio ha ringraziato per quanto fatto finora, invitando a proseguire nello studio delle questioni aperte.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alla nomina dei membri delle Commissioni Episcopali, i cui Presidenti erano stati eletti nel corso dell’Assemblea Generale tenuta nel maggio 2021. Di ciascuna Commissione Episcopale fa parte un Vescovo emerito, indicato dalla Presidenza.

Le Commissioni Episcopali per il quinquennio 2021 - 2026 risultano così composte:

- Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi:
BRAMBILLA S.E.R. Mons. Franco Giulio, Vescovo di Novara, Presidente; BELLANDI S.E.R. Mons. Andrea, Arcivescovo di Salerno - Campagna - Acerno; BODO S.E.R. Mons. Cristiano, Vescovo di Saluzzo; GISANA S.E.R. Mons. Rosario, Vescovo di Piazza Armerina; MIGLIAVACCA S.E.R. Mons. Andrea, Vescovo di San Miniato; MORRONE S.E.R. Mons. Fortunato, Arcivescovo di Reggio Calabria - Bova; PIAZZA S.E.R. Mons. Orazio Francesco, Vescovo di Sessa Aurunca; PIZZIOLO S.E.R. Mons. Corrado, Vescovo di Vittorio Veneto; SANNA S.E.R. Mons. Ignazio, Arcivescovo emerito di Oristano; SPINA S.E.R. Mons. Angelo, Arcivescovo di Ancona - Osimo.
- Commissione Episcopale per la liturgia:
BUSCA S.E.R. Mons. Gianmarco, Vescovo di Mantova, Presidente; CAIAZZO S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe, Arcivescovo di Matera - Irsina; DI PIETRO S.E.R. Mons. Cesare, Vescovo ausiliare di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela; NOLÈ S.E.R. Mons. Francescantonio, Arcivescovo di Cosenza - Bisignano; OGLIARI P. Ab. D. Donato, Abate Ordinario di Montecassino; PAPPALARDO S.E.R. Mons. Salvatore, Arcivescovo emerito di Siracusa; ROSA P. Ab. D. Diego Gualtiero, Abate Ordinario di Monte Oliveto Maggiore; SACCHI S.E.R. Mons. Gianni, Vescovo di Casale Monferrato.
- Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute:
REDAELLI S.E.R. Mons. Carlo Roberto Maria, Arcivescovo di Gorizia, Presidente; ACCOLLA S.E.R. Mons. Giovanni, Arcivescovo di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela; PALMIERI S.E.R. Mons. Giampiero, Arcivescovo Vicegerente di Roma; PERI S.E.R. Mons. Calogero, Vescovo di Caltagirone; REGATTIERI S.E.R. Mons. Douglas, Vescovo di Cesena - Sarsina; SAVINO S.E.R. Mons. Francesco, Vescovo di Cassano all’Jonio; SOLMI S.E.R. Mons. Enrico, Vescovo di Parma; TUZIA S.E.R. Mons. Benedetto, Vescovo emerito di Orvieto - Todi.

- Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata:
MARTINELLI S.E.R. Mons. Paolo, Vescovo ausiliare di Milano, Presidente; AIELLO S.E.R. Mons. Arturo, Vescovo di Avellino; CETOLONI S.E.R. Mons. Rodolfo, Vescovo emerito di Grosseto; D'ASCENZO S.E.R. Mons. Leonardo, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie; MANETTI S.E.R. Mons. Stefano, Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza; MORFINO S.E.R. Mons. Mauro Maria, Vescovo di Alghero - Bosa; PALLETTI S.E.R. Mons. Luigi Ernesto, Vescovo di La Spezia - Sarzana - Brugnato; PISANELLO S.E.R. Mons. Vincenzo, Vescovo di Oria.
- Commissione Episcopale per il laicato:
SPINILLO S.E.R. Mons. Angelo, Vescovo di Aversa, Presidente; BATTAGLIA S.E.R. Mons. Domenico, Arcivescovo di Napoli; MANENTI S.E.R. Mons. Francesco, Vescovo di Senigallia; MAZZA S.E.R. Mons. Carlo, Vescovo emerito di Fidenza; MILITO S.E.R. Mons. Francesco, Vescovo di Oppido Mamertina - Palmi; PIZZIOL S.E.R. Mons. Beniamino, Vescovo di Vicenza; TARDELLI S.E.R. Mons. Fausto, Vescovo di Pistoia; TREMOLADA S.E.R. Mons. Pierantonio, Vescovo di Brescia.
- Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita:
GIULIETTI S.E.R. Mons. Paolo, Arcivescovo di Lucca, Presidente; ANSELMI S.E.R. Mons. Nicolò, Vescovo ausiliare di Genova; CASTELLANI S.E.R. Mons. Benvenuto Italo, Arcivescovo emerito di Lucca; CIPOLLA S.E.R. Mons. Claudio, Vescovo di Padova; DAMIANO S.E.R. Mons. Alessandro, Arcivescovo di Agrigento; GERVASONI S.E.R. Mons. Maurizio, Vescovo di Vigevano; NAPOLIONI S.E.R. Mons. Antonio, Vescovo di Cremona; PASCARELLA S.E.R. Mons. Gennaro, Vescovo di Pozzuoli e di Ischia.
- Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese:
SATRIANO S.E.R. Mons. Giuseppe, Arcivescovo di Bari - Bitonto, Presidente; ACCROCCA S.E.R. Mons. Felice, Arcivescovo di Benevento; BADINI CONFALONIERI S.E.R. Mons. Alfonso, Vescovo emerito di Susa; CORAZZA S.E.R. Mons. Livio, Vescovo di Forlì - Bertinoro; MOSCONE S.E.R. Mons. Franco, Arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo; OLIVA S.E.R. Mons. Francesco, Vescovo di Locri - Gerace e Amministratore Apostolico di Mileto - Nicotera - Tropea; PELLEGRINI S.E.R. Mons. Giuseppe, Vescovo di Concordia - Pordenone; VEGEZZI S.E.R. Mons. Giuseppe Natale, Vescovo ausiliare di Milano.
- Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo:
OLIVERO S.E.R. Mons. Derio, Vescovo di Pinerolo, Presidente; BRUGNARO S.E.R. Mons. Francesco Giovanni, Arcivescovo emerito di Camerino - San Severino Marche; FILIPPINI S.E.R. Mons. Roberto, Vescovo di Pescia; MALVESTITI S.E.R. Mons. Maurizio, Vescovo di Lodi; MUSER S.E.R. Mons. Ivo, Vescovo di Bolzano - Bressanone, Bozen - Brixen; OLIVERIO S.E.R. Mons. Donato, Vescovo di Lungro, PAOLUCCI BEDINI S.E.R. Mons. Luciano, Vescovo di Gubbio; SABA S.E.R. Mons. Gian Franco, Arcivescovo di Sassari.

- Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università:
GIULIODORI S.E.R. Mons. Claudio, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Presidente; CERRATO S.E.R. Mons. Edoardo Aldo, Vescovo di Ivrea; GIANOTTI S.E.R. Mons. Daniele, Vescovo di Crema; LEUZZI S.E.R. Mons. Lorenzo, Vescovo di Teramo - Atri; MARANGONI S.E.R. Mons. Renato, Vescovo di Belluno - Feltre; MARCONI S.E.R. Mons. Nazzareno, Vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia; MICCHIARDI S.E.R. Mons. Pier Giorgio, Vescovo emerito di Acqui; PANZETTA S.E.R. Mons. Angelo Raffaele, Arcivescovo di Crotone - Santa Severina e Amministratore Apostolico 'sede vacante' di Catanzaro - Squillace; RONCARI S.E.R. Mons. Gianni, Vescovo di Pitigliano - Sovana - Orbetello e di Grosseto; SECCIA S.E.R. Mons. Michele, Arcivescovo di Lecce.

- Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace:
RENNA S.E.R. Mons. Luigi, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, Presidente; ALFANO S.E.R. Mons. Francesco, Arcivescovo di Sorrento - Castellammare di Stabia; ARNOLFO S.E.R. Mons. Marco, Arcivescovo di Vercelli; BREGANTINI S.E.R. Mons. Giancarlo Maria, Arcivescovo di Campobasso - Boiano; GHIRELLI S.E.R. Mons. Tommaso, Vescovo emerito di Imola; LAGNESE S.E.R. Mons. Pietro, Vescovo di Caserta; MARCIANTE S.E.R. Mons. Giuseppe, Vescovo di Cefalù; RUZZA S.E.R. Mons. Gianrico, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia e Amministratore Apostolico di Porto - Santa Rufina; TOMASI S.E.R. Mons. Michele, Vescovo di Treviso; TOSO S.E.R. Mons. Mario, Vescovo di Faenza - Modigliana.

- Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali:
POMPILI S.E.R. Mons. Domenico, Vescovo di Rieti e Amministratore Apostolico 'sede vacante' di Ascoli Piceno, Presidente; CACUCCI S.E.R. Mons. Francesco Paolo, Arcivescovo emerito di Bari - Bitonto; CEVOLOTTO S.E.R. Mons. Adriano, Vescovo di Piacenza - Bobbio; FAVALE S.E.R. Mons. Giuseppe, Vescovo di Conversano - Monopoli; GERVASI S.E.R. Mons. Dario, Vescovo ausiliare di Roma; LIBANORI S.E.R. Mons. Daniele, Vescovo ausiliare di Roma; MOSCIATTI S.E.R. Mons. Giovanni, Vescovo di Imola; SANGUINETI S.E.R. Mons. Corrado, Vescovo di Pavia; TISI S.E.R. Mons. Lauro, Arcivescovo di Trento; VALENTINETTI S.E.R. Mons. Tommaso, Arcivescovo di Pescara - Penne.

- Commissione Episcopale per le migrazioni:
PEREGO S.E.R. Mons. Gian Carlo, Arcivescovo di Ferrara - Comacchio, Presidente; AGNESI S.E.R. Mons. Franco Maria Giuseppe, Vescovo ausiliare di Milano; AGOSTINELLI S.E.R. Mons. Franco, Vescovo emerito di Prato; AMBARUS S.E.R. Mons. Benoni, Vescovo ausiliare di Roma; CHECCHINATO S.E.R. Mons. Giovanni, Vescovo di San Severo; LOJUDICE S.Em. Card. Augusto Paolo, Arcivescovo di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino; LOREFICE S.E.R. Mons. Corrado, Arcivescovo di Palermo; PRASTARO S.E.R. Mons. Marco, Vescovo di Asti.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha proceduto anche alle seguenti nomine:

- Consiglio per gli Affari Giuridici: MIGLIAVACCA S.E.R. Mons. Andrea, Vescovo di San Miniato, Presidente; GIOMBANCO S.E.R. Mons. Guglielmo, Vescovo di Patti; LOVIGNANA S.E.R. Mons. Franco, Vescovo di Aosta; MIRAGOLI S.E.R. Mons. Egidio, Vescovo di Mondovì; PAVANELLO S.E.R. Mons. Pierantonio, Vescovo di Adria - Rovigo.
- Vescovi membri della Presidenza della Caritas Italiana: REGATTIERI S.E.R. Mons. Douglas, Vescovo di Cesena - Sarsina; SAVINO S.E.R. Mons. Francesco, Vescovo di Cassano all'Jonio.
- Collegio dei Revisori dei Conti della Conferenza Episcopale Italiana: CAPUTO S.E.R. Mons. Tommaso, Arcivescovo - Prelato di Pompei, Presidente; CIATTINI S.E.R. Mons. Carlo, Vescovo di Massa Marittima - Piombino; FORNABAIO Dott. Lelio.
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto: PENNASSO Don Valerio (Alba).
- Membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Caritas Italiana: FRANCESCONI Don Claudio, Economo della CEI, con decorrenza 1° ottobre 2021.
- Membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes: FRANCESCONI Don Claudio, Economo della CEI, con decorrenza 1° ottobre 2021.
- Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto: LOVIGNANA S.E.R. Mons. Franco, Vescovo di Aosta.
- Presidente del Centro Azione Liturgica (CAL): MANIAGO S.E.R. Mons. Claudio, Vescovo di Castellaneta.
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici polacchi in Italia: GŁÓWCZYK Mons. Jan Antoni (Tarnów, Polonia).
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC): DIANA Don Mario (Bari - Bitonto).
- Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR): MARRAPODI Don Francesco (Reggio Calabria - Bova).
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC): SCHIBOTTO Don Massimo, SDB.

Roma, 29 settembre 2021

75^a ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA
Roma, 22 - 25 novembre 2021

Saluto del Cardinale Presidente a Papa Francesco

Testo del saluto rivolto dal Cardinale Presidente a Papa Francesco in apertura della 75ª Assemblea Generale Straordinaria della Conferenza Episcopale Italiana (22 - 25 novembre 2021). Dopo il saluto, Papa Francesco ha dialogato con i Vescovi in forma riservata.

Padre Santo,

grazie di essere venuto – ancora una volta fuori dalla Sua casa – per incontrarci. È per tutti noi un dono che si rinnova a distanza di pochi mesi.

Mi permetta una battuta: “Non abbiamo ancora concluso il concorso di bellezza!”. Certamente vogliamo parteciparvi per la bellezza di una condivisione che trova nella collegialità e nella sinodalità l’espressione più intensa e vivace.

In questi giorni, mi sono tornate spesso alla mente le parole di Paolo VI nell’ultima sessione pubblica del Concilio Ecumenico Vaticano II. Era il 7 dicembre 1965; non ero ancora prete, sarei stato ordinato dopo pochi mesi. Eppure quelle parole mi aprirono il cuore, accompagnando tutto il mio ministero. “La Chiesa – diceva Paolo VI – si è raccolta nella sua intima coscienza spirituale, non per compiacersi di erudite analisi di psicologia religiosa o di storia delle sue esperienze [...] ma per ritrovare in se stessa vivente ed operante, nello Spirito Santo, la parola di Cristo, e per scrutare più a fondo il mistero [...] e per ravvivare in sé quella fede [...] e quell’amore che la obbliga a cantare senza posa le lodi di Dio [...]”.

Ecco, la bellezza cui vogliamo aspirare e che, in queste giornate, cercheremo di vivificare riflettendo sul Cammino sinodale delle nostre Chiese in Italia, avviato con l’Assemblea Generale di maggio. È un percorso che si sta snodando in tutti i nostri territori, in tutte le nostre comunità, in piena sintonia con quello del Sinodo dei Vescovi. È un tempo di grazia per le nostre Chiese per questo Cammino già ovunque avviato; per l’incontro a Firenze con la Sua presenza il 27 febbraio, per proseguire, in modo più approfondito, il cammino intrapreso a Bari, nel febbraio 2020; infine, pandemia permettendo, per il Suo incontro con gli adolescenti subito dopo Pasqua.

Preghiamo lo Spirito perché ci aiuti a cogliere e a vivere le tre opportunità da Lei indicate lo scorso 9 ottobre, durante il Momento di riflessione per l’inizio del percorso sinodale. Essere, cioè, Chiesa sinodale; Chiesa dell’ascolto; Chiesa della vicinanza.

Santità, chiediamo il Suo incoraggiamento, la Sua preghiera e la Sua paterna benedizione.

Grazie per essere venuto.

Roma, 22 novembre 2021

Card. Gualtiero Bassetti
Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve
Presidente della CEI

Comunicato finale

«Come si realizza oggi nella mia Chiesa locale o nella realtà ecclesiale a me affidata quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è propria? Come si realizza oggi nella nostra collegialità episcopale quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata?». Sono le due domande ispirate dall’interrogativo fondamentale del Sinodo universale che hanno fatto da sfondo ai lavori della 75^a Assemblea Generale Straordinaria della Conferenza Episcopale Italiana, svoltasi a Roma (presso l’Ergife Palace Hotel) dal 22 al 25 novembre 2021. Sotto la guida del Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti, l’assise è stata aperta da un incontro riservato con Papa Francesco.

L’apprezzamento con cui è stata accolta l’Introduzione del Presidente della CEI ha trovato conferma negli interventi e negli approfondimenti con cui i Pastori hanno rimarcato la preoccupazione per una situazione sociale e ambientale che rischia di penalizzare soprattutto i giovani e i più deboli, oltre che l’invito a fare del Cammino sinodale un’occasione di incontro e di ascolto di tutti, in particolare di quanti vivono con difficoltà l’appartenenza ecclesiale o sono disillusi. In questo senso la divisione dei Vescovi in “gruppi sinodali” ha offerto la possibilità di una condivisione fraterna nella prospettiva del servizio pastorale nella propria comunità e di una più ampia collegialità. È stato un vero e proprio esercizio di sinodalità praticata e vissuta nella comunione del ministero episcopale, che ha permesso di cogliere in profondità il valore della narrazione delle proprie esperienze: il Signore è presente nel vissuto personale e comunitario.

Tra i momenti significativi l’intervento del Cardinale Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, che ha illustrato il percorso sinodale che porterà alla celebrazione del Sinodo dei Vescovi nell’ottobre 2023.

Distinte comunicazioni hanno riguardato la riforma del libro VI del Codice Diritto Canonico, l’adeguamento degli Orientamenti e delle norme per i seminari della CEI alla luce della Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis, il Sovvenire, i 50 anni di Caritas Italiana e i 100 anni dell’Università Cattolica del Sacro Cuore.

Hanno preso parte ai lavori il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Emil Paul Tscherrig, 212 membri e 16 Vescovi emeriti, alcuni rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni laicali.

A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Permanente, che ha approvato il messaggio della Commissione Episcopale per l’ecumenismo e il dialogo per la 33^a Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022); ha riconosciuto a livello nazionale l’Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa quale Associazione privata di fedeli, approvandone lo statuto; ha ricevuto un aggiornamento sul lavoro seguito alla pubblicazione delle tre Istruzioni della Congregazione per l’Educazione Cattolica sull’affiliazione, l’aggregazione e l’incorporazione degli Istituti di studi superiori (8 dicembre 2020). Ha infine provveduto ad alcune nomine.

In dialogo con Papa Francesco

L'incontro riservato con Papa Francesco ha aperto i lavori della 75^a Assemblea Generale Straordinaria che si è svolta a Roma, dal 22 al 25 novembre. Il dialogo, durato poco meno di due ore, ha riguardato lo stile con cui abitare questo tempo, plasmato da difficoltà e, allo stesso tempo, da tante opportunità aperte dal percorso sinodale. Le sfide, sempre nuove, interpellano la coscienza della Chiesa e chiedono una maggiore consapevolezza della missione, del servizio pastorale e della corresponsabilità di tutti i battezzati. La prossimità, la cura, l'ascolto e l'accoglienza sono i tratti che Papa Francesco è tornato a indicare e che devono essere il biglietto da visita delle comunità cristiane. Tratti che devono trasparire in primo luogo dal vissuto dei Pastori, chiamati a farsi imitatori del Buon Pastore raffigurato nel cartoncino con le "Beatitudini del Vescovo" consegnato dal Papa a tutti i Vescovi presenti.

Ascolto reciproco e collegiale

L'Assemblea Generale Straordinaria ha avuto come asse portante la riflessione sul Cammino sinodale, che si è concretizzata in un vero esercizio di sinodalità tra i Vescovi. Molto tempo infatti è stato dedicato ai lavori nei "gruppi sinodali" che hanno offerto la possibilità di una condivisione fraterna nella prospettiva del servizio pastorale nella propria comunità e di una più ampia collegialità. È stata anche questa un'opportunità per i Pastori di ascoltarsi e di confrontarsi sui percorsi da sviluppare sul territorio, in armonia con quanto richiesto dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e in linea con il tracciato quinquennale prospettato dalla CEI.

È emersa con forza l'esigenza di abbandonare ogni autoreferenzialità, favorendo il coinvolgimento dei laici e l'ascolto attento di tutti battezzati, specialmente di coloro che non frequentano o hanno sopito il fuoco del Battesimo. Riprendendo l'invito finale contenuto nell'*Introduzione* del Cardinale Presidente, i Vescovi hanno evidenziato l'importanza di aprire il cuore e l'orecchio a quanti, per diversi motivi, sono rimasti ai margini della vita ecclesiale. Di fronte alle ferite che le persone portano sulla loro pelle, la Chiesa è chiamata a mostrare il suo volto misericordioso. Ma per fare questo, è necessario mettersi in cammino, condividere le fatiche del viaggio, fare silenzio per dare voce a ciò che il "Popolo di Dio" ha da dire. Quello attuale, è stato ribadito, è il tempo del coraggio e della profezia, fondamentali per colmare quella distanza che separa il Vangelo dalla vita e per riorganizzare la speranza, in una società che corre veloce lasciando spesso indietro i più deboli, che subisce il fascino mutevole delle mode, che parla linguaggi nuovi e fa dell'individuo il suo centro. La sfida affidataci dal Papa, hanno ricordato i Vescovi, è quella di un ascolto diffuso, di aprire cioè la consultazione di questo primo tratto del Cammino sinodale anche al di fuori; certo, non tutti parteciperanno, ma tutti devono sentirsi invitati. Se ciascun operatore pastorale, obbedendo alla creatività dello Spirito, si farà moderatore di un gruppo sinodale sul territorio, nei diversi ambienti in cui le persone vivono, s'incontrano, si curano, studiano e lavorano, sarà davvero un'esperienza ampia di sinodalità.

Cammino sinodale e conversione pastorale

Il Cammino sinodale – è l’auspicio dei Presuli – deve diventare occasione propizia per una conversione personale e comunitaria, *conditio sine qua non* per ridare linfa all’annuncio e vigore a un tessuto ecclesiale e sociale sfibrato e vecchio. Si tratta di impostare un nuovo tipo di ascolto, inventando qualcosa di originale, che prima normalmente non esisteva o esisteva sporadicamente, dando spazio alla creatività di ciascuno, attivando percorsi che puntino alla comunione: con il povero, con lo straniero, con chi è disorientato, con chi cova rabbia, con chi non crede o ha perso la fede, con chi ha fede solo nella scienza, con chi si sente lontano, con chi professa un’altra religione o appartiene ad un’altra tradizione cristiana. Allo stesso modo, in linea con quanto affermato dal Cardinale Presidente, i Pastori hanno convenuto sull’esigenza di non trascurare l’ascolto dei presbiteri, degli organismi di partecipazione, dei gruppi degli operatori pastorali (catechisti, ministri, operatori della carità, animatori liturgici, associazioni e movimenti). Se da una parte facili entusiasmi o delusioni passate possono ostacolare il cammino, dall’altra è di sostegno la memoria grata. Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia, è stato evidenziato, non parte da zero, ma è un percorso di completamento della ricezione dell’ecclesiologia del Concilio Vaticano II: la riflessione degli ultimi decenni e i documenti conciliari costituiscono un faro che continua ad illuminare i primi passi compiuti e quelli che si faranno. In queste ultime settimane, hanno raccontato i Vescovi, si è sprigionata dalle Chiese locali un’eccezionale ricchezza di iniziative e spunti per il Cammino sinodale. Ne sono testimonianza i siti diocesani. L’avvio di questo percorso è stato per tutti un’esperienza di *Chiesa in cammino*. Già dall’Assemblea del maggio scorso, ma ancora di più dall’inizio dell’autunno, i Vescovi – è stato sottolineato – sono partiti insieme, nella *concordia*, cioè nella condivisione del cuore, in una specie di sinfonia che, nella diversità di toni e strumenti, sta creando una bella armonia. Molti operatori pastorali stanno cogliendo l’importanza di questo evento sinodale. Le perplessità ci possono anche essere, ma sono utili e necessarie per muoversi nel modo migliore e tenere alta la guardia sulla qualità del Cammino sinodale. Nel momento di riflessione per l’inizio del percorso sinodale, lo scorso 9 ottobre, Papa Francesco – ricordando le parole di padre Congar – ha auspicato “non un’altra Chiesa, ma una Chiesa diversa”. E questa è la sfida: una Chiesa più evangelica, meglio innestata nella vita della gente.

Accanto ai più deboli

Grande risonanza ha trovato, nell’Assemblea, l’invito del Cardinale Presidente a compiere uno sforzo ulteriore per contenere la diffusione del virus Covid-19. Piena sintonia è stata espressa anche rispetto alla preoccupazione per il continuo verificarsi di “soprusi e abusi nei confronti della persona umana”. L’inaccettabile dramma dei migranti che si consuma sia sulle rotte marittime sia su quelle terrestri, alle porte dell’Europa e ai confini tra gli Stati, scuote le coscienze e invoca una risposta ispirata ai quattro verbi indicati da Papa Francesco: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Avere cura degli ultimi è l’unica strada per costruire un mondo di pace e di benessere comune. Per la Chiesa che è in Italia – è stato detto –

stare accanto ai più deboli è una scelta che si rinnova ogni giorno nella verità e nella carità. In questo senso viene espressa anche profonda vicinanza e condivisione a quanti si trovano in condizioni di fragilità, ricordando che la sacralità di ogni vita umana non viene meno neppure quando la malattia e la sofferenza sembrano intaccare il valore. Avere compassione di un malato significa sostenerlo con terapie adeguate e con affetto, restituendogli la speranza nel Cristo medico, che guarisce e salva. Perciò, la Presidenza della CEI rilancia la richiesta di applicare, in modo uniforme e diffuso, la legge sulle cure palliative e la terapia del dolore, tecniche capaci di ridare dignità alla vita dei malati, anche di quelli inguaribili o di quelli che sembrano aver smarrito il senso del loro stare al mondo.

All'Assemblea è stato anche offerto dal Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori, S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna - Cervia, un aggiornamento circa le iniziative e le strutture finora messe in campo per contrastare la piaga degli abusi sui minori e le persone vulnerabili, dentro e fuori dalla Chiesa, dopo l'emanazione delle Linee Guida del giugno 2019. Queste hanno senz'altro segnato una svolta nel tipo di approccio a questo gravissimo fenomeno. Ne sono testimonianza la cura educativa svolta nelle comunità ecclesiali (seminari, istituti di formazione, parrocchie, oratori, consultori, associazioni, movimenti, etc.) per l'educazione alla relazione e alla maturità affettiva e sessuale; la creazione della rete dei Referenti nei Servizi per la tutela dei minori in tutte le diocesi italiane e di numerosi Centri di ascolto per la raccolta di denunce e segnalazioni; la pubblicazione di tre sussidi per formare gli operatori pastorali e adottare misure per contrastare i rischi e rendere più sicuri gli ambienti; la promozione di numerosi incontri di informazione e formazione a favore del clero e dei religiosi, dei catechisti e laici educatori e allenatori e degli operatori della Caritas; la celebrazione della Giornata nazionale di preghiera del 18 novembre, data scelta dall'Europa per combattere il fenomeno e sostenere le vittime. Su questa linea verranno compiuti ulteriori passi per implementare e rafforzare l'azione a tutela dei minori e delle persone vulnerabili. La Chiesa, hanno ribadito i Vescovi, vuole essere sempre accanto alle vittime, a tutte le vittime, alle quali intende continuare a offrire ascolto, sostegno e vicinanza, non dimenticando mai la sofferenza che hanno provato.

Varie

Distinte comunicazioni hanno riguardato la riforma del libro VI del Codice Diritto Canonico che entrerà in vigore il prossimo 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione; l'adeguamento degli Orientamenti e delle norme per i seminari della CEI alla luce della *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, di cui seguiranno ulteriori aggiornamenti; i frutti della 49^a Settimana Sociale, vissuta a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021; il servizio del Sovvenire, i 50 anni di Caritas Italiana e i 100 anni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Un'informazione è stata dedicata inoltre all'attuazione del Motu Proprio *Spiritus Domini*, con il quale Papa Francesco ha stabilito che i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato siano aperti anche alle donne, e del Motu Proprio *Antiquum Ministerium*, con il quale si istituisce il ministero del Catechista. Per procedere alla loro istituzione, è necessario attendere,

come già espresso all'Assemblea Generale di maggio, le indicazioni della Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti che dovrebbe pubblicare il nuovo rito di istituzione del ministero laicale del catechista e successivamente le modifiche del rito per l'istituzione di accoliti e lettori. Congiuntamente alla pubblicazione di tali documenti, il proseguimento del lavoro di riflessione e discernimento da parte della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e della Commissione Episcopale per la liturgia sarà prezioso per rispondere in maniera adeguata alle richieste contenute nelle Lettere Apostoliche, alla luce dei criteri forniti dalla Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Per questo motivo è necessario attendere perché ogni azione locale si collochi nel solco di questo percorso.

* * *

Il Consiglio Permanente, riunitosi a margine dei lavori assembleari, ha approvato il messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022), dal titolo "Realizzerò la mia buona promessa" (*Ger* 29,10); ha riconosciuto a livello nazionale l'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa quale Associazione privata di fedeli, approvandone lo statuto; ha ricevuto un aggiornamento sul lavoro seguito alla pubblicazione delle tre Istruzioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica sull'affiliazione, l'aggregazione e l'incorporazione degli Istituti di studi superiori (8 dicembre 2020). Ha infine provveduto ad alcune nomine.

* * *

Nella riunione del 22 novembre 2021, la Presidenza ha nominato:

- Delegato CEI per i Congressi Eucaristici Internazionali: S.E.R. Mons. Gianmarco BUSCA, Vescovo di Mantova, Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia.

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi il 24 novembre 2021, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: S.E.R. Mons. Giovanni INTINI, Vescovo di Tricarico;
- Membro della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: S.E.R. Mons. Piero DELBOSCO, Vescovo di Cuneo e di Fossano;
- Direttore della Caritas Italiana: Don Marco PAGNIELLO (Pescara - Penne);
- Assistente generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC): Don Zbigniew Szczepan FORMELLA, SDB;
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (UCSI): Padre Giuseppe RIGGIO, SJ.

Roma, 25 novembre 2021

Documenti del Consiglio Episcopale Permanente sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia

Di seguito i due testi, Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali e Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà, approvati dal Consiglio Episcopale Permanente del 27 – 29 settembre 2021. Insieme ai due testi, è stato diffuso il crono-programma che si distende per l'intero quinquennio 2021 - 2025, con tutte le tappe del Cammino sinodale.

Si inizierà con il biennio dell'ascolto (2021 - 2023), ovvero con una fase narrativa che raccoglierà in un primo anno i racconti, i desideri, le sofferenze e le risorse di tutti coloro che vorranno intervenire; nell'anno seguente invece ci si concentrerà su alcune priorità pastorali.

Seguirà una fase sapienziale, nella quale l'intero Popolo di Dio, con il supporto dei teologi e dei pastori, leggerà in profondità quanto emerso nelle consultazioni capillari (2023 - 24). Un momento assembleare nel 2025, da definire, cercherà di assumere alcuni orientamenti profetici e coraggiosi, da riconsegnare alle Chiese nella seconda metà del decennio.

I testi e i materiali del Cammino sono disponibili sul sito camminosinodale.net; camminosinodale.chiesacattolica.it.

Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà

Carissima, carissimo,

tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nell'incertezza... **desideriamo incontrarti!**

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno ci sono soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso.

Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente

che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Il Cammino sinodale è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della *cura*. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. **Non più "di tutti" ma sempre "per tutti"**.

Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l'ansia per le cose da fare, rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del *si è sempre fatto così*, seguendo il pressante appello di Papa Francesco che, fin dall'esordio del suo servizio, invita a "camminare, costruire, confessare".

La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l'ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull'egoismo individuale, dimostra che non si tratta più di un'utopia. Ma di un modo di stare al mondo che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente.

Questo è il senso del nostro Cammino sinodale: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo.

È il modo in cui i talenti di ciascuno, ma anche le fragilità, vengono a comporre un nuovo quadro in cui tutti hanno un volto inconfondibile.

Una nuova società e una Chiesa rinnovata. Una Chiesa rinnovata per una nuova società. Ci stai?

Allora camminiamo insieme con entusiasmo.

Il futuro va innanzitutto sognato, desiderato, atteso. Ascoltiamoci per interessere relazioni e generare fiducia. Ascoltiamoci per riscoprire le nostre possibilità; ascoltiamoci a partire dalle nostre storie, imparando a stimare talenti e carismi diversi. Certi che lo scambio di doni genera vita. Donare è generare.

Grazie del tuo contributo. Buon cammino!

* * *

*Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati
e a tutti gli operatori pastorali*

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia ha preso avvio con l'Assemblea Generale della CEI nel maggio scorso. Papa Francesco, a partire dal *Discorso al Convegno nazionale di Firenze* del 10 novembre 2015, ha indicato all'Italia lo stile sinodale come metodo per vivere un'esperienza ecclesiale *umile e disinteressata*, nella logica delle *Beatitudini*:

“*Umiltà, disinteresse, beatitudine*: questi i tre tratti che voglio oggi presentare alla vostra meditazione sull’umanesimo cristiano che nasce dall’umanità del Figlio di Dio. E questi tratti dicono qualcosa anche alla Chiesa italiana che oggi si riunisce per camminare insieme in un esempio di sinodalità. Questi tratti ci dicono che non dobbiamo essere ossessionati dal “potere”, anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all’immagine sociale della Chiesa. Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso. Se li assume, invece, sa essere all’altezza della sua missione. I sentimenti di Gesù ci dicono che una Chiesa che pensa a se stessa e ai propri interessi sarebbe triste. Le beatitudini, infine, sono lo specchio in cui guardarci, quello che ci permette di sapere se stiamo camminando sul sentiero giusto: è uno specchio che non mente. Una Chiesa che presenta questi tre tratti – umiltà, disinteresse, beatitudine – è una Chiesa che sa riconoscere l’azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente.”

Ha poi ribadito la necessità di un percorso sinodale nel Discorso di apertura della 73^a *Assemblea Generale della CEI* del 20 maggio 2019 e, più recentemente, nel *Discorso all’Ufficio Catechistico Nazionale* del 30 gennaio 2021 e nel *Discorso al Consiglio Nazionale dell’Azione Cattolica italiana* del 30 aprile 2021, offrendo spunti e traiettorie precisi. Incontrando infine i fedeli della diocesi di Roma, il 18 settembre 2021, Papa Francesco ha dedicato al Sinodo una riflessione articolata, nella quale tra l’altro ha affermato:

“Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No! La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione. E quindi parliamo di *Chiesa sinodale*, evitando, però, di considerare che sia un titolo tra altri, un modo di pensarla che preveda alternative. Non lo dico sulla base di un’opinione teologica, neanche come un pensiero personale, ma seguendo quello che possiamo considerare il primo e il più importante “manuale” di ecclesiologia, che è il libro degli *Atti degli Apostoli*.”

Nel frattempo il Papa ha convocato la Chiesa universale ad un Sinodo che metterà al centro proprio la *sinodalità*, partendo dalla consultazione dell’intero Popolo di Dio. Il Cammino sinodale italiano si inserirà, in questo primo anno 2021-22, nel percorso tracciato dal Sinodo universale, facendo suoi i testi elaborati dalla Segreteria Generale: il *Documento Preparatorio* e il *Vademecum metodologico*.

Un cammino ecclesiale già avviato

Nell’intraprendere questo cammino, la Chiesa di Dio che è in Italia non parte da zero, ma raccoglie e rilancia la ricchezza degli *orientamenti pastorali decennali della CEI*, elaborati fin dagli anni ’70 del secolo scorso, i quali, in un fecondo intreccio con il magistero dei Pontefici, da Paolo VI a Francesco, costituiscono una mappa articolata e sempre valida per la vita delle nostre comunità. Nel suo documento programmatico *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco ha rilanciato con parole nuove e vigorose la dimensione missionaria dell’esperienza cristiana, disegnando piste coraggiose per l’intera Chiesa, provocandola a mettersi più decisamente in cammino insieme alle donne e agli uomini del nostro tempo; quel documento, dispiegatosi poi sempre più chiaramente nei gesti, nelle scelte e negli insegnamenti

del Papa, costituisce un'eccezionale spinta a dare carne e sangue all'ispirato inizio della Costituzione conciliare *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo:

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia.”

In queste righe è racchiuso il significato del Cammino sinodale, perché vi è concentrata la natura della Chiesa: non una comunità che affianca il mondo o lo sorvola, ma donne e uomini che abitano la storia, guardando nella fede a Gesù come il salvatore di tutti (cfr *Lumen Gentium* 9) e pellegrinando insieme agli altri con la guida dello Spirito, verso la meta comune che è il regno del Padre. La Chiesa è stata concepita in movimento, nel viaggio di Abramo da Ur dei Caldei (cfr *Gen* 11,31) e nelle chiamate di Gesù ai discepoli sul lago e sulle strade (cfr *Mt* 4,18-23); la Chiesa è popolo pellegrino, che non percorre sentieri privilegiati e corsie preferenziali, ma vie comuni a tutti; la Chiesa non è fatta per stabilirsi, ma per camminare. La Chiesa è Sinodo (*syn-odòs*), cammino-con: con Dio, con Gesù, con l'umanità.

In ascolto dello Spirito, che in ogni epoca parla alle Chiese

Le Chiese di Dio in Italia avvertono oggi il Cammino sinodale come una grazia speciale. Il processo della secolarizzazione, sul quale tanto si è riflettuto e dibattuto, porta anche noi a prestare orecchio, senza più illusioni, alle parole pronunciate dal Santo Padre nel *Discorso alla Curia romana* del 21 dicembre 2019: dopo avere ribadito quanto già disse a Firenze nel 2015, che cioè la nostra “non è semplicemente un'epoca di cambiamenti ma è un cambiamento d'epoca”, ha aggiunto:

“Fratelli e sorelle, *non siamo nella cristianità, non più!* Oggi non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi, né i più ascoltati. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale, che non vuol dire passare a una pastorale relativistica. Non siamo più in un regime di cristianità perché la fede – specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell'Occidente – non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata.”

Anziché farne motivo di depressione pastorale o lamentazione nostalgica, è necessario prenderne atto e cercare dentro a questa situazione “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (*Ap* 2,7.11.17.29; 3,6.13.22). Non è questione puramente funzionale, ma è questione di fede: crediamo o no che il Signore Gesù è risorto e vivo e che il suo Spirito continua ad operare nella storia? Ci sentiamo detentori della grazia e vogliamo misurarla con i nostri parametri fatti di risultati, conteggi, successi e riscontri, o ci sentiamo visitati dalla grazia e vogliamo accoglierla con i criteri di Dio, che sceglie l'umiliazione della carne e la logica pasquale? Questo è il punto decisivo, che non favorisce affatto la rinuncia a pensare e operare, ma colloca le iniziative e i progetti là dove devono stare, cioè al livello della risposta. Troppe

volte dimentichiamo nelle nostre comunità che il cuore del servizio è l'ascolto (cfr *Lc* 10,38-42) e ci sentiamo i protagonisti della pastorale, chiamando poi il Signore a collaborare con noi, quasi dovessimo semplicemente escogitare dei metodi e delle tecniche per evangelizzare gli altri e non, prima di tutto, lasciarci plasmare dal Vangelo e convertire noi stessi.

L'ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l'annuncio; l'ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all'altro un messaggio balsamico: "tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere". Ascolto della parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L'ascolto degli ultimi, poi, è nella Chiesa particolarmente prezioso, poiché ripropone lo stile di Gesù, che prestava ascolto ai piccoli, agli ammalati, alle donne, ai peccatori, ai poveri, agli esclusi. L'esperienza sinodale non potrà rinunciare al privilegio dell'ascolto degli ultimi, spesso privi di voce in un contesto sociale nel quale prevale chi è potente e ricco, chi si impone e si fa largo. Oggi appare particolarmente urgente, nel nostro contesto ecclesiale, ascoltare le donne, i giovani e i poveri, che non sempre nelle nostre comunità cristiane hanno la possibilità di offrire i loro pareri e le loro esperienze.

I gemiti dello Spirito

Lo Spirito, dunque, parla ancora oggi alle Chiese in Italia. Il suo tono non è mai urlato – dov'è l'arroganza non è lo Spirito – ma sussurrato; San Paolo gli attribuisce addirittura il linguaggio dei "gemiti inesprimibili" (*Rom* 8,26). Perché lo Spirito si esprime in questo modo così sofferto? Perché è il veicolo dell'amore di Dio (cfr *Rom* 5,5), e l'amore assume il linguaggio dell'amato; infatti: "anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo" (*Rom* 8,23). Se l'umanità geme, geme anche lo Spirito. Ma c'è di più: "tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi" (*Rom* 8,22). Lo Spirito interpreta "il grido della terra e il grido dei poveri" (cfr *Laudato si'* 49), che assumono toni particolarmente inquietanti, anche nel nostro Paese, nelle questioni migratoria ed ecologica, al centro dell'insegnamento di Papa Francesco.

Il gemito è il linguaggio del parto: esprime un dolore intenso, aperto però al nuovo; una grande sofferenza che apre alla vita. Gesù stesso aveva richiamato l'immagine del parto e dei gemiti per anticipare ai discepoli l'esperienza pasquale: dopo avere loro promesso lo "Spirito della verità", aggiunse: "voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo" (*Gv* 16,20-22).

Le nostre Chiese in Italia sono coinvolte nel cambiamento epocale; allora non bastano alcuni ritocchi marginali per mettersi in ascolto di ciò che, gemendo, lo Spirito dice alle Chiese. Siamo dentro le doglie del parto. È tempo di sottoporre con decisione al *discernimento comunitario* l'assetto della nostra pastorale, lasciando da parte le tentazioni conservative e restauratrici e, nello spirito della viva tradizione ecclesiale – tutt'altra cosa dagli allestimenti museali – affrontare con decisione il

tema della “riforma”, cioè del recupero di una “forma” più evangelica; se la riforma è compito *continuo* della Chiesa (“semper purificanda”: *Lumen Gentium* 8), diventa compito *strutturale*, come insegna la storia, ad ogni mutamento d’epoca:

“La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità” (*Evangelii Gaudium* 33).

Il discernimento comunitario dunque riguarda le decisioni da prendere non solo nei confronti della società e del mondo, ma anche, contemporaneamente, nei confronti della vita stessa della comunità. Il Papa esorta ad un ripensamento a tutto tondo, attraverso una logica che non può che essere quella *pasquale*: occorre il coraggio di sottoporre alla verifica delle Beatitudini obiettivi, strutture, stile e metodi, perché la parola di Dio possa correre più libera, senza inutili zavorre. Oltre che domandarsi “*perché?*”, la logica pasquale si chiede “*per chi?*”, esaminando finalità e strumenti con i criteri spirituali della “salvezza” più che con quelli mondani dell’“efficienza”; allora le persone ferite, povere, allontanate, sprovvedute e umiliate dalla vita – i protagonisti delle Beatitudini – diventano i punti di riferimento della riforma delle nostre comunità.

Il grande gemito della pandemia

Dall’inizio del 2020 si leva nel mondo un gemito universale, causato dalla pandemia. È gemito dell’intera creazione e dell’intera umanità ed è, dunque, anche gemito dello Spirito. Il Cammino sinodale, che prende avvio quando la crisi sanitaria è ancora in corso e le sue conseguenze sociali ed economiche fanno registrare disagi enormi, è occasione preziosa per mettersi in ascolto di questo gemito, al quale anche la Chiesa dà voce. Che cosa dunque “lo Spirito dice alle Chiese” attraverso questa grande sofferenza? È sempre il linguaggio del parto, il linguaggio pasquale di morte e risurrezione insieme, quello che parla lo Spirito: osserva infatti Papa Francesco, nell’enciclica *Fratelli tutti*, che la pandemia da una parte, accentuando i disagi e le sofferenze, suscita appelli e domande esistenziali; e dall’altra, svelando tanti gesti buoni normalmente nascosti, suscita il desiderio di donarsi e fare comunità:

“Il dolore, l’incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l’appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l’organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza (33).

La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose, hanno capito che nessuno si salva da solo (54).”

Che la pandemia possa diventare culla e non sia solo sepolcro, che possa trasformarsi in un’esperienza di rigenerazione, di vita nuova attraverso le doglie del parto, dipende anche dalla nostra disponibilità ad ascoltare i gemiti dello Spirito.

Questa esperienza dolorosa, che ha prodotto innumerevoli lutti e sofferenze e ci ha costretti a domandarci che cosa sia davvero essenziale nella vita, compresa la vita di fede, rende ancora più urgente un Cammino sinodale che prenda avvio da un ascolto, paziente e capillare, di tutte le componenti del “Popolo santo e fedele di Dio”.

Il “senso della fede” e il linguaggio narrativo

Il biennio iniziale (2021 - 2023) sarà quindi completamente dedicato alla consultazione di tutti coloro che vorranno partecipare: alle celebrazioni, alla preghiera, ai dialoghi, ai confronti, agli scambi di esperienze e ai dibattiti. Più che attendersi ricette efficaci o miracoli dal documento sinodale finale, che pure si auspica concreto e coraggioso, siamo certi che sarà questo stesso percorso di ascolto del Signore e dei fratelli a farci sperimentare la bellezza dell’incontro e del cammino, la bellezza della Chiesa.

Sarà un evento nel quale le nostre comunità cercheranno di porsi “in uscita”, favorendo la formazione di gruppi sinodali non solo nelle strutture ecclesiali e negli organismi di partecipazione (consigli presbiterali e pastorali), ma anche nelle case, negli ambienti di ritrovo, lavoro, formazione, cura, assistenza, recupero, cultura e comunicazione. Gli operatori pastorali, coordinati dai presbiteri e diaconi, con i supporti che provengono dalle diocesi, dalle circoscrizioni regionali e dalla CEI, sono invitati a porsi al servizio di questa grande opera di raccolta delle narrazioni delle persone: di tutte le persone, perché in ciascuno opera in qualche misura lo Spirito; anche in coloro che noi riterremo lontani e distratti, indifferenti e persino ostili.

La vicenda della pandemia ha condensato nel cuore di tutti – specialmente delle persone colpite e di quelle impegnate in prima linea – tante emozioni negative e positive, domande di senso, ferite affettive e relazionali, esperienze dei doni offerti e ricevuti. Chi dovrebbe porsi in ascolto profondo, se non la Chiesa, che ha oltretutto un nome da dare a questa ricchezza: “frutto dello Spirito”?... San Paolo scrive infatti che “il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé” (*Gal 5,22*). Dovunque maturi questo frutto, al di là delle distinzioni religiose, culturali e sociali, è all’opera lo Spirito. Gli strumenti sociologici sono certamente utili a definire percentuali, quantità e tendenze; ma sono gli strumenti spirituali a rilevare il “frutto dello Spirito”, che si manifesta nei credenti anche sotto forma di “senso della fede”:

“Il Popolo di Dio è santo in ragione di questa unzione che lo rende *infallibile* “*in credendo*”. Questo significa che quando crede non si sbaglia, anche se non trova parole per esprimere la sua fede. Lo Spirito lo guida nella verità e lo conduce alla salvezza. Come parte del suo mistero d’amore verso l’umanità, Dio dota la totalità dei fedeli di un *istinto della fede* – il *sensus fidei* – che li aiuta a discernere ciò che viene realmente da Dio. La presenza dello Spirito concede ai cristiani una certa connaturalità con le realtà divine e una saggezza che permette loro di coglierle intuitivamente, benché non dispongano degli strumenti adeguati per esprimerle con precisione” (*Evangelii Gaudium* 119).

La dimensione del racconto è per sua natura alla portata di tutti, anche di coloro che non si sentono a loro agio con i concetti teologici: ed è per questo che sarà

privilegiata nel biennio che si apre. Nel primo anno (2021 - 22) vivremo un confronto a tutto campo sulla Chiesa, percorrendo le tracce proposte dal Sinodo dei Vescovi; nel secondo anno (2022 - 23), come già chiese il Papa a Firenze, ci concentreremo sulle priorità pastorali che saranno emerse dalla consultazione generale come quelle più urgenti per le Chiese in Italia. Prima ancora dei documenti, sarà questa stessa esperienza di “cammino” a farci crescere nella “sinodalità”, a farci vivere cioè una forma più bella e autentica di Chiesa.

Una lettura sapienziale in vista di scelte profetiche

Ci sarà tempo, in una fase successiva (“sapienziale”), per ritornare sulle narrazioni ed esperienze raccolte, riflettervi insieme anche con l’aiuto degli esperti, e giungere nel 2025 ad alcune decisioni finali, che dovranno avere il coraggio della “profezia”: consegneremo poi al Santo Padre, a cui è affidato il compito del discernimento finale, i nostri sogni e i nostri impegni. Nella seconda metà del decennio è prevista la restituzione degli Orientamenti sinodali alle nostre Chiese, dalle quali provengono, per una approfondita ricezione, che dovrà essere ugualmente capillare e richiederà dei momenti di verifica.

Vivremo così un decennio (2021 - 30) che vorrebbe essere interamente sinodale. Per questo i Vescovi italiani, su impulso di Papa Francesco, hanno deciso, anziché redigere gli Orientamenti pastorali da studiare e tradurre in pratica nelle comunità cristiane, di affidarne la costruzione all’intero popolo di Dio (del quale fa parte anche il magistero), mantenendo al centro del decennio – in corrispondenza del Giubileo del 2025 – la convocazione nazionale, nella modalità che si chiarirà strada facendo.

Non sappiamo dove ci condurrà questo Cammino sinodale: “Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito” (Gv 3,8). Sappiamo però quanto ci basta per partire: se ci lasceremo condurre umilmente dal Signore risorto, a poco a poco rinunceremo alle nostre singole vedute e rivendicazioni e convergeremo verso “ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.

Roma, 29 settembre 2021

Festa dei Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 44^a Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2022)

*«Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden,
perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15).
Custodire ogni vita*

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a se stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020 - 2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas

italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà” (*Patris Corde*). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell’ombra, svolge un’azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell’esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch’esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del “diritto all’aborto” e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l’omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. “Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell’aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l’applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore” (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un’esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell’umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

“Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato San Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Roma, 28 settembre 2021

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Lettera della Presidenza CEI sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia

La 74^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha avviato il Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Nella sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, svolta in videoconferenza il 9 luglio 2021, è stato tracciato, alla luce della Carta d'intenti presentata in Assemblea, un primo disegno del Cammino, individuando un percorso quadriennale scandito da tre fasi correlate: narrativa, sapienziale e profetica. Intanto, la Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi ha diffuso il 7 settembre il Documento preparatorio e il Vademecum per orientare la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo.

La Presidenza della CEI, recependo i due documenti, ha inviato una lettera ai Vescovi italiani, pubblicata di seguito, per aggiornare su quanto fatto finora – percorso ancora in evoluzione – in attesa della sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente (27 - 29 settembre 2021) e dell'Assemblea Generale Straordinaria della CEI (22 - 25 novembre 2021).

I testi e i materiali del Cammino sono disponibili sul sito camminosinodale.net; camminosinodale.chiesacattolica.it.

Cari Confratelli,

l'epoca che attraversiamo è colma di dolore e di grazia. La crisi sanitaria ha svelato innumerevoli sofferenze ma anche enormi risorse. Le nostre comunità devono fare i conti con isolamento, disgregazione, emarginazioni e tensioni; la creatività che hanno espresso, ora messa alla prova dal perdurare della pandemia, racchiude un desiderio di relazioni profonde e rigeneranti. Proprio in questo contesto, Papa Francesco ci ha invitato ad avviare un Cammino sinodale nazionale. Nel metodo da lui suggerito – l'ascolto del "popolo santo e fedele di Dio" – siamo *tutti* coinvolti, a partire da noi Vescovi, con la preziosa collaborazione dei presbiteri, dei diaconi e degli operatori pastorali.

L'Assemblea Generale del maggio scorso ha così avviato il Cammino sinodale delle Chiese in Italia. A luglio il Consiglio Permanente, alla luce della Carta d'intenti presentata in Assemblea, ha tracciato un primo disegno di tale cammino, individuando un percorso quadriennale scandito da tre fasi correlate: narrativa, sapienziale e profetica.

La prima fase – **narrativa** – è costituita da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021 - 22) faremo nostre le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022 - 23) la consultazione del popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.

La seconda fase – **sapienziale** – è rappresentata da un anno (2023 - 24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegheranno in una lettura spirituale delle

narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” attraverso il senso di fede del popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali.

La terza fase – **profetica** – culminerà, nel 2025, in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo *con-venire* verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le nostre Chiese saranno chiamate a riconsegnare al popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025 - 30).

Il Cammino sinodale non parte da zero, ma s’innesta nelle scelte pastorali degli ultimi decenni e, in particolare, nei Convegni Ecclesiali di Verona e Firenze. Proprio qui, Papa Francesco ci esortò ad «avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*». Quel discorso del Santo Padre, insieme all’Esortazione apostolica, scandiranno la traiettoria del percorso.

Facciamo nostro il metodo di consultazione capillare proposto dal Sinodo dei Vescovi, che prevede il coinvolgimento di parrocchie, operatori pastorali, associazioni e movimenti laicali, scuole e università, congregazioni religiose, gruppi di prossimità e di volontariato, ambienti di lavoro, luoghi di assistenza e di cura... Per questo è fondamentale costituire *gruppi sinodali* diffusi sul territorio: non solo nelle strutture parrocchiali, ma anche nelle case e dovunque sia possibile incontrare e ascoltare persone. Questo metodo richiede la presenza di un *moderatore* e di un *segretario* per ogni gruppo. Nella prossima sessione autunnale (27 - 29 settembre 2021), il Consiglio Episcopale Permanente nominerà un Comitato con il compito di promuovere, sostenere e accompagnare il cammino.

Le Chiese locali che stanno vivendo il Sinodo o il Cammino sinodale, o lo hanno concluso da poco, non dovranno preoccuparsi di duplicare o sovrapporre itinerari e proposte, ma saranno aiutate ad armonizzare i loro cammini con quello nazionale e a condividere le esperienze vissute.

All’inizio di ottobre saranno consegnate le prime linee per il Cammino sinodale e alcuni suggerimenti metodologici. Nel frattempo, con l’uscita odierna dei documenti preparati dal Sinodo dei Vescovi, i convegni e gli incontri previsti in ogni diocesi nel mese di settembre possono essere occasione per trattare della sinodalità quale forma e stile della Chiesa.

Gesù Buon Pastore conosce i nostri cuori, i nostri desideri e le nostre speranze, come anche i nostri fallimenti e le nostre delusioni. A lui guardiamo e da lui lasciamoci guidare.

Roma, 7 settembre 2021

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Lettera della Presidenza CEI all'inizio dell'anno pastorale 2021 - 2022

Pubblichiamo di seguito il testo della Lettera inviata dalla Presidenza CEI ai Vescovi all'inizio dell'anno pastorale 2021 - 2022.

Curare le relazioni al tempo della ripresa

Non può esserci azione pastorale della Chiesa senza la cura delle relazioni. Nel tempo della pandemia, proprio nei periodi più bui, abbiamo scoperto che l'essenziale è proprio la relazione: tra operatori pastorali, con i ragazzi e le loro famiglie, con le persone sole... Per salvaguardare questa esigenza primaria abbiamo imparato a utilizzare nuovi modi e strumenti per comunicare: social media, streaming, etc. Anche se le attività pastorali sono ancora condizionate dalle giuste e dovute attenzioni per contenere il rischio di contagio dal virus, la campagna vaccinale – tuttora in corso nel Paese – permette di far tornare all'ordinario quanto finora previsto come straordinario o emergenziale. Ovviamente, dove ricorrono le condizioni di sicurezza: è importante non far mancare ai fedeli quei gesti di preghiera, partecipazione e speranza che testimoniano la vicinanza della Chiesa in questo tempo così particolare. Per questo, anche la trasmissione in streaming della Messa può essere stata un aiuto in tempo di emergenza, nell'ottica di una prossimità più familiare e comunitaria, ma certamente non è da ritenere una soluzione, e neanche un'alternativa in tempo di non emergenza.

La cura delle relazioni

Il Vangelo è annunciato nella cura delle relazioni: Gesù testimonia l'amore del Padre ai malati che incontra, ai peccatori che perdona, ai discepoli che chiama. Gesù annuncia la vicinanza del Regno di Dio con la sua prossimità a coloro che sono scartati ed emarginati. Lo stile di cura del Signore è per la Chiesa un appello ad alimentare relazioni di solidarietà, comunione e attenzione verso tutti, soprattutto i più deboli. In questo periodo ci accorgiamo anche di quanto la pandemia abbia inciso sulla rete di relazioni ecclesiali, di quanto la distanza e il confinamento abbiano messo a rischio la tenuta del tessuto comunitario: nonostante i lodevoli sforzi e la creatività pastorale di molti, si avverte come le relazioni "mediate dal digitale" non possano avere sempre quello spessore umano e quell'intensità corporea ed emotiva necessari a costruire rapporti fraterni ed evangelici. La ripresa delle attività pastorali invita, nella necessaria prudenza e nel rispetto delle normative vigenti, ad avere un

surplus di cura delle relazioni perché il ritorno “in presenza” non avvenga semplicemente con i tempi e i metodi pastorali a cui eravamo abituati, ma diventi un’occasione per mettere al centro ancora di più l’incontro tra le persone, luogo in cui si realizza l’incontro tra Dio e l’umanità, tra il Signore e la sua Chiesa, nell’annuncio della Parola, nella celebrazione dell’Eucaristia e nella condivisione tra i fratelli. Vanno in questa direzione il progetto per gli adolescenti “Seme di Vento”, proposto dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile, insieme all’Ufficio Catechistico Nazionale e all’Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia, e il testo che ha predisposto l’Ufficio Catechistico Nazionale proprio in vista della ripresa delle attività di catechesi.

La relazione pastorale è attenzione alle persone

Nella cura della relazione pastorale non deve mai mancare l’attenzione massima alle persone che s’incontrano e che s’intende servire come operatori. Tale attenzione diventa gesto di amore anche attraverso la scelta di vaccinarsi. Papa Francesco, nel videomessaggio ai popoli dell’America Latina del 18 agosto 2021, ha ricordato che «vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per se stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli». Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo il 20 agosto 2021 alla sessione di apertura della 42ª edizione del Meeting per l’amici-zia fra i popoli, ha sottolineato che «il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e per tutelare i più deboli e i più esposti a gravi pericoli».

Un appello alle coscienze

Il tema della vaccinazione, come noto, rientra nella più ampia materia della tutela della salute pubblica ed è affidato alle competenti autorità dello Stato. Finora l’obbligo vaccinale riguarda solo alcune circoscritte categorie di lavoratori. La normativa civile attuale non prevede l’obbligo vaccinale né richiede la certificazione verde per partecipare alle celebrazioni o alle processioni né per le attività pastorali in senso stretto (catechesi, doposcuola, attività caritative...).

Resta fondamentale mitigare i rischi di trasmissione del virus, che è ancora pericoloso, specialmente nelle sue varianti. Per questo è bene continuare a osservare le misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio, quali l’uso delle mascherine, il distanziamento fisico e l’igiene costante delle mani. La prevenzione di nuovi focolai passa, infatti, attraverso l’adozione di comportamenti responsabili e un’immunizzazione sempre più diffusa.

La tematica è complessa e la nostra riflessione dovrà rimanere aperta. L’appello del Papa, tuttavia, interpella le coscienze di tutti e, soprattutto, di chi è impegnato nell’azione pastorale delle nostre comunità. Siamo, dunque, chiamati a rispondere per primi a “un atto di amore” per noi stessi e per le comunità che ci sono affidate. Facciamo quanto è nelle nostre possibilità perché le relazioni pastorali riprendano nella cura vicendevole e, specialmente, dei più deboli. Facciamolo come atto di

risposta al mandato del Signore di servirci gli uni gli altri, come lui si è fatto nostro servo; come segno di accoglienza del suo invito a prenderci cura gli uni degli altri, come lui si è preso cura di noi.

Alcune linee operative

Ci sono alcune attività pastorali che possono esporre a un particolare rischio di contagio o perché svolte in gruppo (come la catechesi) oppure per la loro stessa natura (come le attività coreutiche). La cura delle relazioni chiede d'incentivare il più possibile l'accesso alla vaccinazione dei ministri straordinari della Comunione Eucaristica; di quanti sono coinvolti in attività caritative; dei catechisti; degli educatori; dei volontari nelle attività ricreative; dei coristi e dei cantori.

Pertanto, le Conferenze Episcopali Regionali e ciascun Vescovo, sentiti i Consigli di partecipazione, possono formulare messaggi o esortazioni per invitare alla vaccinazione tutti i fedeli e, in particolar modo, gli operatori pastorali coinvolti nelle attività caratterizzate da un maggiore rischio di contagio, come quelle elencate. Per contribuire a una maggiore e più efficace informazione, in questa fase potrebbe essere opportuno promuovere incontri con esperti che possano offrire spiegazioni e delucidazioni sul tema delle vaccinazioni.

Ovviamente, rimane inalterata la facoltà di ogni singolo Vescovo di definire criteri che consentano di svolgere le attività pastorali in presenza, in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa vigente.

Roma, 8 settembre 2021
Natività della B. Vergine Maria

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Presidenza CEI per l'85° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2021)

*« Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse » (Is 9,1)*

Beatissimo Padre,

il tempo di Avvento che stiamo vivendo è attesa operosa della luce. Il profeta Isaia aveva intravisto la bellezza di questa luce che rischiarava la notte buia delle nostre ferite e delle nostre mancanze. E sono tante; molte acuite dalla pandemia. Nelle profondità e nelle pieghe della storia la luce divina infonde forza e speranza; sprigiona calore; apre sentieri nuovi e indica la strada.

Nella *Evangelii Gaudium*, Santità, Lei ci ricorda che «tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (n. 20).

Parola incarnata, Spirito Santo, luce, speranza e gioia sono tutte parole che costellano il Suo Pontificato e tracciano una rotta.

Nel giorno del Suo compleanno, gioiamo per il dono di un padre e pastore, che ci conferma nella fede e ci sprona ad andare avanti.

Mentre le Chiese in Italia sono avviate nel Cammino sinodale, ci sentiamo accompagnati dalla luce di Cristo e dalla guida sicura del successore di Pietro.

Insieme vogliamo portare questa luce, calda e consolante, a ogni fratello, soprattutto a chi vive ai margini, a chi non ha voce, a chi non è ascoltato, a chi ha bisogno anche di un solo sguardo, semplice gesto di attenzione e di cura. Su questo tracciato c'è una bella creatività nei nostri territori, che dà respiro a un tempo soffocato dalle preoccupazioni.

Maria, Stella del mattino, ci tenga per mano, orientando i nostri passi e sostenendo il Suo ministero a servizio della fratellanza e della pace. In questo Le assicuriamo la vicinanza e la preghiera di tutte le nostre comunità.

Auguri di buon compleanno di vero cuore, Padre Santo!

Roma, 17 dicembre 2021

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nota della Presidenza CEI sulle migrazioni in Libia e nel Mediterraneo

“Esprimo la mia vicinanza alle migliaia di migranti, rifugiati e altri bisognosi di protezione in Libia: non vi dimentico mai; sento le vostre grida e prego per voi. Tanti di questi uomini, donne e bambini sono sottoposti a una violenza disumana. Ancora una volta chiedo alla comunità internazionale di mantenere le promesse di cercare soluzioni comuni, concrete e durevoli per la gestione dei flussi migratori in Libia e in tutto il Mediterraneo. E quanto soffrono coloro che sono respinti! Ci sono dei veri lager lì. Occorre porre fine al ritorno dei migranti in Paesi non sicuri e dare priorità al soccorso di vite umane in mare con dispositivi di salvataggio e di sbarco prevedibile, garantire loro condizioni di vita degne, alternative alla detenzione, percorsi regolari di migrazione e accesso alle procedure di asilo. Sentiamoci tutti responsabili di questi nostri fratelli e sorelle, che da troppi anni sono vittime di questa gravissima situazione. Preghiamo insieme per loro in silenzio”.

(Papa Francesco, Angelus, 24 ottobre 2021)

La Presidenza della CEI fa proprie le parole pronunciate da Papa Francesco ieri, 24 ottobre, dopo la preghiera dell'Angelus, e rivolge al Paese e all'Unione Europea un appello affinché siano posti in atto interventi efficaci, capaci di garantire il rispetto dei diritti umani e la tutela della persona.

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare – verbi indicati dal Papa – restano la bussola da seguire per affrontare la questione migratoria e trovare soluzioni adeguate a un dramma che continua a mietere vittime e infliggere sofferenze. Si tratta di una situazione che non può essere più ignorata. Per questo, la Presidenza, assicurando che la Chiesa italiana, alla luce dell'enciclica “Fratelli tutti”, proseguirà nella sua intensa opera in favore degli ultimi, auspica che anche la Comunità internazionale si faccia carico dei bisogni dei migranti e dei profughi, perché nessuno sia più costretto a fuggire dalla propria terra e a morire nei viaggi verso un futuro migliore. Solo ascoltando il grido degli ultimi si potrà costruire un mondo più solidale e giusto per tutti.

Il Mediterraneo deve tornare ad essere culla di civiltà e di dialogo, nello spirito della fratellanza già incoraggiato nel secolo scorso da Giorgio La Pira, nel cui ricordo i Vescovi dei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum si ritroveranno – per iniziativa della CEI – a Firenze, dal 23 al 27 febbraio 2022, per riflettere sul tema della cittadinanza. In Libia, ha ricordato il Papa ieri, “ci sono dei veri e propri lager”. La sicurezza e la dignità della vita umana reclamano rispetto sempre e per tutti. La Presidenza CEI chiede di non volgere più lo sguardo altrove e invita tutte le comunità cristiane a unirsi alla preghiera di Papa Francesco.

Roma, 25 ottobre 2021

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 71^a Giornata nazionale del ringraziamento (7 novembre 2021)

*«Lodate il Signore dalla terra (...)
voi, bestie e animali domestici» (Sal 148,10).
Gli animali, compagni della creazione*

Quando lo sguardo dell'umanità si posa sulla creazione e il suo cuore trabocca di meraviglia per l'opera di Dio, la persona non può fare a meno di lodare il Signore per il dono degli animali, anzi la sua parola si intreccia con quella muta di tante creature viventi che accompagnano la nostra presenza sulla terra. Esse sono spesso citate come riferimenti per la meditazione del saggio di fronte al mistero della vita: si pensi a *Gb* 38-42, quando Dio mette Giobbe di fronte alla bellezza e complessità del creato, proprio a partire dalle specie animali. Talvolta essi sono anche portatori di messaggi rivolti agli umani, come accade nella storia dell'asina di Balaam, narrata in *Nm* 22,2-35. Spesso, poi, essi assumono valenze simboliche che richiamano alla relazione con Dio, come nei tanti riferimenti al rapporto tra il pastore ed il suo gregge che compaiono nei Vangeli, o nell'immagine della colomba per indicare la presenza dello Spirito al Battesimo di Gesù.

Compagni della creazione, inseriti in un progetto di alleanza

Le prime pagine della Genesi collocano la creazione degli animali nel quinto e nel sesto giorno: quest'ultimo è lo stesso in cui viene creata l'umanità (*Gen* 1,30-32). Il creatore non solo dona loro la vita, ma provvede anche al loro sostentamento: «A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde» (*Gen* 1,30). Il *dominium* sugli animali, che Dio affida all'uomo in *Gen* 1,28, non ha un'accezione tirannica. Non si tratta di disporre degli animali a proprio piacimento, ma di pascerci e guidarli con premura. Questo sguardo carico di cura culmina in quello di Cristo, che ha parole che invitano ad avere fiducia in Dio Padre provvido: «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (*Mt* 6,26).

Nel capitolo secondo della Genesi, Adam viene invitato a dare un nome agli animali, a segnalare una differenza e anche, allo stesso tempo, una prossimità relazionale: Dio, infatti, crea gli animali per liberare l'uomo dalla sua solitudine, anche se questa sarà colmata solo dalla relazione con una creatura simile a lui, la donna. Con gli animali condividiamo la mortalità (*Qo* 3,19-21), ma anche – specie per

quelli più coinvolti nelle attività quotidiane degli esseri umani – la fatica e persino il dono del riposo sabbatico (*Dt* 5,13-14); anche per questo nei loro confronti la Scrittura offre indicazioni forti, nel segno del rispetto e dell'aiuto (*Es* 23,4).

La prima alleanza narrata dalla Scrittura viene stipulata da Dio con «ogni essere che vive» (*Gen* 9,9-11) e anche la tradizione profetica riprenderà tale prospettiva (*Os* 2,20). Nella storia di Giona, la sua pietà amica della vita si indirizza a un tempo sia agli esseri umani che agli animali (*Gen* 4,10-11); degli uni e degli altri, d'altra parte, Egli si ricorda quando sono in difficoltà (*Gen* 8,1).

Tra le immagini con cui viene presentata la novità escatologica, poi, c'è quella di una riconciliazione finale, in cui persino i predatori vivono nella pace (*Is* 11,6-8): una promessa che viene presentata come compiuta in Gesù che «stava con le fiere» (*Mc* 1,13). Molte storie di Santi – a partire da Antonio abate e Francesco d'Assisi – riprendono questo orizzonte di rinnovata prossimità agli animali, che spezza persino il rapporto preda-predatore.

Gli animali: una prossimità donata e perduta

San Bonaventura, ricorda l'enciclica *Laudato si'*, «ci insegna che ogni creatura porta in sé una struttura propriamente trinitaria» (LS 239), per cui «il mondo, creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni» (LS 240), nella quale rientrano anche gli animali. Ma il nostro sguardo «limitato, oscuro e fragile» (LS 239) non riesce sempre a cogliere la bontà di tale rapporto. La prossimità agli animali, che nella tradizione della civiltà agricola ha portato a sentirli e trattarli quasi come partecipi della vita familiare, nella modernità è stata abbandonata, riducendo queste creature ad oggetti di mero consumo. La civiltà urbana, d'altra parte, ha portato talvolta a eccessi opposti, con un'attenzione per gli animali da compagnia talvolta superiore a quella per gli esseri umani.

Non si può misconoscere che a volte l'atteggiamento umano è predatorio nei confronti degli animali come verso le persone: «Il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana» (LS 92).

Un approccio di ecologia integrale dovrà tornare, invece, a valorizzare un orizzonte equilibrato, superando la riduzione moderna del vivente a oggetto di consumo, per riscoprirne il valore proprio. Nei confronti degli animali non si può avere, allora, un rapporto puramente strumentale; la migliore pratica di allevamento avrà anche cura del benessere degli animali coinvolti, garantendo loro la possibilità di una vita conforme al loro essere, in ambito naturale. Ne siamo responsabili. Emergono, quindi, forti interrogativi per alcune forme intensive applicate nella zootecnia, che oltre a calpestare la vita animale, costituiscono al contempo una grave fonte di impatto ambientale.

Rinnovare gli stili di vita e garantire diritti agli allevatori per una ecologia integrale

Essere buoni amministratori della creazione di Dio, corrispondendo alla sua immagine che è in noi, significa anche guardare con affetto e responsabilità a quei

viventi che con noi la condividono, rispettandone, per quanto possibile, l'interesse alla vita. Si tratta di promuovere la sete di vita di ogni creatura. La Giornata del Ringraziamento sia occasione per riflettere e per convertire i nostri stili di vita a una ecologia integrale. Ad esempio, alcune specie animali, come le api, sono una benedizione per l'ecosistema e per le attività dell'uomo: la loro presenza è un indicatore infallibile dello stato di salute dell'ambiente e la loro preziosa opera di impollinazione garantisce fecondità ai cicli della natura.

La quantità e la qualità degli allevamenti dipendono anche dalla domanda e dagli stili di vita delle persone. Lo stesso intreccio tra l'attenzione per il valore degli animali e l'istanza di sostenibilità invita a evitare quegli eccessi di consumo che, negli ultimi decenni, hanno distorto la salubrità della dieta mediterranea e aumentato il consumo di acqua in maniera esponenziale. Del resto, la tradizione cristiana consigliava il magro di venerdì, giorno della morte in croce di Gesù, con una motivazione spirituale ed etica, che si rivela preziosa anche per la custodia delle relazioni nel creato. Allo stesso tempo, occorre fare discernimento su quelle pratiche che pregiudicano gli interessi vitali degli animali, senza che ve ne siano in gioco di altrettanto importanti per gli esseri umani.

Vogliamo ringraziare il Signore per chi promuove forme di allevamento sostenibili. Grazie all'impegno di alcuni allevatori, sono state valorizzate molte aree interne del nostro Paese, che senza la loro generosa lungimiranza, sarebbero state abbandonate allo spopolamento e al degrado ambientale. La zootecnia nel nostro Paese è fondamentale per la produzione di latte e di formaggi, oltre che per la filiera dell'alimentazione della carne. Non possiamo dimenticare, inoltre, che in alcune Regioni italiane, si è assistito a una presenza sempre più numerosa di allevatori stranieri, specialmente immigrati, come gli indiani di religione Sikh. La ripresa della pastorizia in diverse Regioni è stata possibile solo grazie all'attività di migranti: sono nate storie molto belle di inclusione sociale e di dialogo interreligioso.

Merita attenzione, infine, la pesca: è importante garantire periodi di ripopolamento del pesce ed evitare forme intensive che distruggono l'ecosistema. Vanno evidenziate le iniziative lodevoli di alcuni porti italiani che si sono dedicati anche alla pesca di plastica, per mantenere pulito il mare, fonte di lavoro e di vita.

Siano, dunque, garantiti i diritti di pescatori e pastori, la cui dignità va riconosciuta per la salvaguardia di antichi mestieri che sanno prendersi cura del territorio. La cura per gli animali che allevano ci sproni perciò a riconoscere adeguatamente il loro lavoro, evitando forme vergognose di sfruttamento e di caporalato.

Ringraziamo e lodiamo, come suggerisce il Salmo: «Lodate il Signore dalla terra (...) voi, bestie e animali domestici» (*Sal* 148,7a.10a), per avere in dono la possibilità di riconoscere e custodire questi compagni della creazione.

Roma, 4 ottobre 2021

Festa di San Francesco d'Assisi

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

Messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 33^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022)

«Realizzerò la mia buona promessa» (Ger 29,10)

La Giornata del 17 gennaio per i cristiani è un'importante occasione per curare il rispetto, il dialogo e la conoscenza della tradizione ebraica. Purtroppo in questo tempo assistiamo a deprecabili manifestazioni di cancellazione della memoria e di odio contro gli ebrei. La Giornata è una significativa opportunità per sottolineare il vincolo particolare che lega Chiesa e Israele (NA 4) e per guardare alle comunità ebraiche attuali con la certezza che «Dio continua ad operare nel popolo dell'Antica Alleanza e fa nascere tesori di saggezza che scaturiscono dal suo incontro con la Parola divina» (EG 249).

Negli ultimi anni i temi del dialogo sono stati dedicati alle *Dieci parole* e alle *Meghilloth*; ora, alla luce della pandemia e delle sue conseguenze, desideriamo intraprendere un cammino sulla Profezia. Proponiamo la lettura di un passo del profeta Geremia che ci pare particolarmente in sintonia con il tempo complesso che stiamo attraversando. Si tratta de "La lettera agli esiliati" (Ger 29,1-23).

In questa lettera Geremia reinterpreta l'esilio vissuto dal popolo quasi si trattasse di un «nuovo esodo»: Israele si trova in mezzo ai pagani, ben distante dalla «terra della promessa», senza il tempio, eppure proprio in quella situazione drammatica ritrova il senso autentico della propria vocazione. Moltiplicarsi in quella terra, «mettere radici», favorire la pace e la prosperità di tutti, ripartire dalle cose fondamentali e semplici della vita (lavoro, relazioni, casa, famiglia...): ecco la chiamata che Dio affida ai suoi. Alle indicazioni su come vivere il tempo dell'esilio è legata una promessa per il futuro: chi sceglie di conservare tutto e resta attaccato a un passato glorioso, rischia di perdere anche se stesso, mentre chi è disponibile ad abbandonare ogni falsa sicurezza riavrà i suoi giorni. A nulla serve l'illusione di poter riprendere in fretta le consuetudini amate, di fare in modo che tutto "sia come prima".

La comunità in esilio aveva una duplice tentazione: perdere ogni speranza e costruire una comunità chiusa, distaccata e ripiegata su se stessa. Nella pandemia, come credenti, abbiamo avuto le stesse tentazioni: perdere la speranza e chiuderci in comunità sempre più autoreferenziali. Le stesse tentazioni le proviamo di fronte alla situazione di esculturazione del fenomeno religioso (o, per lo meno, del cristianesimo): rischiamo di perdere la speranza e di creare comunità sempre più chiuse in se stesse. Geremia ci invita a "stare positivamente dentro la realtà", a mettere

radici e a starci in modo “generativo”. Ecco la sfida per le religioni: uscire dal rischio della “depressione” e dell’autoreferenzialità difensiva per essere generative, capaci di lavorare per la costruzione della società e generare speranza. Come cristiani e come ebrei possiamo aiutarci ad affrontare tale sfida, perché la Promessa resta costante nella storia. Il Signore lavora per “rigenerare”, per “far ricominciare”. Egli è fedele e non abbandona il suo popolo. Ogni crisi è una buona occasione, un tempo favorevole da “non sprecare”: essere seminatori di speranza. Gli esiliati si danno da fare per il paese, lavorano, investono energie per la terra, persino pregano il Signore per il benessere di quel paese. Questo ci ricorda che “colui che viene da fuori”, l’ospite e lo straniero, è una risorsa per il paese; che lo straniero è una benedizione e che l’ospitalità, così centrale nelle tradizioni ebraica e cristiana, può essere lo “stile” con cui oggi i credenti stanno nella storia e animano la società.

La lettera di Geremia è dunque un testo che, letto a due voci in questa giornata, può aiutarci a collocare la nostra esperienza di fede nell’odierna stagione di “cambiamento d’epoca”. I temi della “ricostruzione”, della speranza, del dialogo con le realtà che ci circondano, il confronto con l’altro (anche con lo “straniero”), possono fornire spunti importanti rispetto al modo di abitare la terra. Un’ottima occasione di confronto e di dialogo. A noi cristiani cattolici possono insegnare un vero stile sinodale.

Ci rivolgiamo infine a voi, comunità ebraiche italiane, ringraziandovi per quanto rappresentate per noi, e chiedendovi di sentirvi partecipi di questo itinerario, nel quale – come ha affermato Papa Francesco – possiamo «aiutarci vicendevolmente a sviscerare le ricchezze della Parola, come pure condividere molte convinzioni etiche e la comune preoccupazione per la giustizia e lo sviluppo dei popoli» (EG 249).

Roma, 24 novembre 2021

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L’ECUMENISMO E IL DIALOGO

Nota della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante il "Green Pass"

La nota, inviata dalla Segreteria Generale CEI ai Vescovi in data 1 ottobre 2021, fa riferimento all'aggiornamento normativo riguardante il "Green Pass" introdotto con il Decreto Legge del 21 settembre 2021, n. 127.

Certificazione verde e attività di religione e culto

Prime indicazioni circa le attività per cui è necessaria la certificazione verde a partire dal 15 ottobre 2021

Questo documento contiene alcune prime indicazioni, certamente non esaustive, ma che possono offrire criteri con cui orientarsi nei casi concreti.

Il legislatore statale con Decreto Legge, 21 settembre 2021, n. 127, recante *Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 ed il rafforzamento del sistema di screening*, ha esteso l'obbligo della certificazione verde a tutto il settore del lavoro pubblico e privato. Mentre il precedente Decreto Legge, 23 luglio 2021, n. 105, si era limitato a subordinare l'accesso ad alcuni servizi e attività al possesso della certificazione verde Covid-19 (art. 3) – (che sarà ottenuto con le vaccinazioni, tampone rapido antigenico nelle 48 ore poi esteso a 72 ore con il tampone molecolare) –, con il più recente decreto il legislatore ha inteso, sostanzialmente, mettere in sicurezza dal rischio di contagio da SarsCov2 le attività lavorative sia nel settore pubblico sia nel settore privato.

Pertanto, destinatari dell'obbligo sono i "lavoratori", vale a dire tutti coloro che offrono una prestazione di lavoro in cambio di una retribuzione o di un compenso sulla base di un qualsiasi contratto, sia esso un rapporto di lavoro subordinato, una collaborazione, anche occasionale, una consulenza o un servizio. Il decreto ricomprende nell'ambito dei propri destinatari anche quanti svolgono la propria attività senza un vero e proprio contratto di lavoro, quali, ad esempio, volontari e stagisti all'interno di un ambito lavorativo.

Per "luogo di lavoro" si intende qualsiasi luogo in cui la prestazione viene svolta. Ragionevolmente si deve però trattare di un luogo in cui il lavoratore possa

entrare in contatto con altri soggetti che, ugualmente, stanno svolgendo/svolgeranno un'attività di lavoro e, per tale motivo, sono anch'essi obbligati a possedere e mostrare la certificazione verde.

I datori di lavoro *“sono tenuti a verificare il rispetto”* degli obblighi in capo ai lavoratori e, a tal fine, debbono definire *“entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche”*. Sono tenuti, peraltro, a individuare *“con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi”*. Stando al tenore della disposizione, si deve quindi ritenere che il datore di lavoro debba individuare con atto scritto uno o più soggetti a cui delegare materialmente l'attività di controllo.

È previsto *“prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro”*, fermo restando che i controlli possono essere effettuati anche *“a campione”*.

Ai fini della verifica deve essere utilizzata l'applicazione denominata Verifica C19, che consente di appurare l'esistenza e validità del “green pass” mediante lettura del QR Code. Non sono ammesse modalità alternative di controllo, quali ad esempio l'autocertificazione.

I datori di lavoro che vengano meno agli obblighi di verifica del rispetto delle prescrizioni, ivi compreso quello di definizione entro il 15 ottobre 2021 delle modalità operative per l'organizzazione delle verifiche stesse, ovvero a quello dell'individuazione formale dei soggetti incaricati dell'accertamento delle eventuali violazioni, sono soggetti a una sanzione amministrativa variabile da 400 a 1.000 euro (in caso di reiterate violazioni la sanzione può essere raddoppiata).

Riguardo la partecipazione a specifiche attività, il legislatore già con Decreto Legge, 23 luglio 2021, n. 105 ha ritenuto necessario il “green pass” per tutti coloro che partecipano a:

- a) spettacoli aperti al pubblico (come concerti o rappresentazioni teatrali);
- b) musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;
- c) ricevimenti successivi alle celebrazioni religiose o civili (ad esempio, festa di nozze o altre ricorrenze);
- d) l'accesso a scuole e università (sono esclusi gli studenti delle scuole anche se hanno più di 12 anni);
- e) convegni e congressi;
- f) eventi e competizioni sportive;
- g) sagre e fiere;
- h) servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio (anche bar) o in qualsiasi contesto (feste parrocchiali; ricorrenze; raduni e ritrovi) per il consumo al tavolo, al chiuso;
- i) centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso. Sono esplicitamente esclusi dall'obbligo di possedere la certificazione verde i partecipanti ai centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione;

- j) piscine, centri natatori, palestre, pratica di sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso;
- k) utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
 - 1) aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone;
 - 2) navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, ad esclusione di quelli impiegati per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina;
 - 3) treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo intercity, intercity notte e alta velocità;
 - 4) autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni e aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti;
 - 5) autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, a esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale.

Dall'ambito di applicazione soggettivo e oggettivo delle richiamate disposizioni restano esclusi i luoghi di culto e le attività di religione e culto ovvero le attività pastorali (ad es. catechesi). Quindi non è richiesta la verifica del "green pass" per i fedeli che si recano in chiesa per finalità liturgica, ma è necessario farla per sagrestani, volontari o altro personale adibito alla cura e alla manutenzione del luogo.

Restano, altresì, assoggettati alla disciplina sulla certificazione verde i rapporti di lavoro alle dipendenze di enti ecclesiastici (diocesi, parrocchie ecc.), potendo tale rapporto configurarsi alla stregua di quello di lavoro privato.

Tuttavia, pare opportuno, al di là delle previsioni normative statali e dei relativi obblighi e adempimenti, ribadire l'invito, soprattutto per coloro che a vario titolo sono coinvolti in attività pastorali caratterizzate da un maggior rischio di contagio (ministri straordinari della Comunione; coristi e cantori; ovvero attività di catechesi in gruppi; visite ai malati), di accedere, in mancanza di documentati impedimenti, alla vaccinazione quale concreto gesto e "atto di amore" verso il prossimo.

Roma, 1 ottobre 2021

LA SEGRETERIA GENERALE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nota della Segreteria Generale sull'avvio del Registro Unico del Terzo Settore

A seguito dell'emanazione del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 ottobre 2021, nr. 561 (<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DD-561-del-26102021-Provvedimento-avvio-RUNTS.pdf>), con il quale si individuano i tempi di avvio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), si pubblica la presente nota, elaborata dal Tavolo tecnico costituito presso la Segreteria Generale e inviata ai Vescovi in data 17 novembre 2021.

L'avvio del Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) [OdV; APS]. Alcuni spunti di riflessione

1. A norma del decreto della Direzione Generale per il Terzo settore presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ("MLPS") pubblicato lo scorso 26 ottobre ("Decreto"), **in data 23 novembre 2021 prenderà avvio il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("RUNTS")**. Il RUNTS è un registro interamente telematico, che consente di identificare gli enti soggetti al regime introdotto dalla Riforma del Terzo e, nel contempo, assolve a funzioni di pubblicità costitutiva analoghe a quelle del registro delle imprese.

Con riferimento agli enti ecclesiastici, l'impatto immediato del Decreto è, nel complesso, limitato. Nel contempo, tuttavia, l'avvio del RUNTS segna un passo cruciale nella messa a regime della riforma del Terzo settore ("Riforma") e, come tale, sollecita alcune riflessioni sulle scelte a cui gli enti ecclesiastici saranno chiamati nei prossimi mesi. Di qui l'importanza di una duplice puntualizzazione: sulle conseguenze immediate del provvedimento ministeriale, così da chiarirne la effettiva portata; e sullo scenario che ragionevolmente si configurerà in futuro, così da poter arrivare preparati alle decisioni che dovranno essere assunte.

2. **L'avvio del RUNTS comporta, di per sé, soltanto (1) il trasferimento al RUNTS dei dati relativi alle organizzazioni di volontariato ("OdV") e alle associazioni di promozione sociale ("APS") attualmente iscritte nei relativi registri, e (2) la possibilità di presentare istanze di iscrizione al RUNTS da parte di enti del Terzo settore di nuova costituzione, inclusi i "rami" Terzo settore di enti ecclesiastici.**

Sotto il primo profilo, **il Decreto incide sulle OdV e le APS promosse o collegate a enti ecclesiastici.** Al riguardo, il Decreto prevede l'automatica iscri-

zione di tali enti al RUNTS, salva la verifica, entro il 22 agosto 2022, della conformità dei relativi statuti ai requisiti previsti dalla Riforma.

Consentendo anche ai “rami” Terzo settore di nuova costituzione la presentazione dell’istanza per l’iscrizione al RUNTS, **il Decreto legittima, altresì, la possibilità per gli enti ecclesiastici di aderire al sistema della Riforma** nel rispetto delle condizioni previste dalla legge: in particolare, **mediante il deposito presso il RUNTS del regolamento che recepisce la disciplina della Riforma e indica i beni che costituiscono il patrimonio destinato** allo svolgimento dell’attività di interesse generale. **Tale possibilità non si accompagna, tuttavia, alla compiuta definizione del regime fiscale applicabile.** Come noto, infatti, tale regime troverà piena applicazione solo a seguito dell’autorizzazione da parte della Commissione Europea, che, allo stato, non risulta ancora intervenuta. **Di qui la ragionevolezza di attendere tale autorizzazione, così da avere adeguata contezza del regime fiscale applicabile.**

3. Se dunque comporta limitate conseguenze di carattere immediato, **l’avvio del RUNTS apre, nel contempo, una pluralità di nuovi scenari.**

Con riguardo alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (“Onlus”), il Decreto dispone l’impossibilità di iscrivere nuove Onlus nella relativa anagrafe a partire dal 22 novembre 2021, affidando a una separata comunicazione l’identificazione delle modalità del passaggio al RUNTS degli enti iscritti all’anagrafe delle Onlus. Mancando la definizione di tali modalità, non è, pertanto, ancora chiaro quando e come il passaggio al RUNTS avverrà. Nondimeno, **la prossima cessazione della possibilità di iscrivere nuove Onlus lascia intendere con chiarezza che la stagione delle Onlus e, con esse, dei “rami Onlus” degli enti ecclesiastici è prossima a finire.** Per tale motivo, è, quindi, **ragionevole cominciare a riflettere sin da ora sul destino dei numerosissimi “rami Onlus” esistenti.** Per i significativi requisiti previsti dalla Riforma, **la “trasformazione” dei “rami Onlus” in “rami ente del Terzo settore” è, infatti, operazione costosa,** sia nella fase iniziale di adeguamento alla nuova disciplina sia, soprattutto, per il “mantenimento” del “ramo” nel tempo.

Di qui la necessità di interrogarsi se trasformare o estinguere gli attuali “rami Onlus” e verificare la praticabilità di soluzioni innovative, che consentano di mantenere i benefici oggi apportati dai “rami Onlus” senza, però, dover sopportare i costi significativi di un “ramo ente del Terzo settore”. A titolo di esempio, può essere ipotizzata, al riguardo: (1) la costituzione di enti, su base nazionale o regionale, che centralizzino le donazioni, la raccolta fondi o l’accesso al sistema del “cinque per mille”; (2) la creazione di “centri servizi” che offrano la possibilità di rispettare gli adempimenti richiesti dalla Riforma a costi più ridotti rispetto al mercato. Nel contempo, occorre ricordare che **l’estinzione di un “ramo” Onlus comporta la necessità di devolvere a un altro ente non profit l’incremento patrimoniale maturato** nel periodo di iscrizione all’anagrafe delle Onlus. Anche sotto questo profilo, pertanto, occorre una riflessione sulle modalità più adeguate comportamento, per esempio valutando se destinare la devoluzione agli enti “centralizzati” poc’anzi menzionati.

Non appena il MLPS avrà pubblicato i chiarimenti annunciati, **una prossima comunicazione discuterà nel dettaglio le questioni e le ipotesi di soluzione** ora solo accennate.

4. Da ultimo, non va trascurato che **la messa a regime della Riforma** avviata dal Decreto **sollecita a misurarsi con il disegno più complessivo attuato dal legislatore**, che, in buona sostanza, identifica nel Terzo settore il principale interlocutore dello Stato nella realizzazione delle politiche di *welfare*.

Roma, 17 novembre 2021

LA SEGRETERIA GENERALE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

1ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili – preghiera universale (18 novembre 2021)

Il 18 novembre 2021 si celebra la 1ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, istituita dal Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 22 – 24 marzo 2021, in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, istituita dal Consiglio d'Europa.

Per animare la Giornata, voluta dalla Chiesa che è in Italia, sono stati predisposti diversi materiali dal Servizio nazionale per la tutela dei minori, presieduto da S.E.R. Mons. Lorenzo Ghizzoni, Vescovo di Ravenna – Cervia, disponibili al seguente link: <https://tutelaminori.chiesacattolica.it/il-volantino-della-1-giornata-nazionale-di-preghiera-per-le-vittime-e-i-sopravvissuti/>.

Tra questi, la proposta per la preghiera universale pubblicata di seguito.

PREGHIERA

Padre, fonte della vita,
con umiltà e umiliazione ti consegniamo la vergogna e il rimorso
per la sofferenza provocata ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità
e ti chiediamo perdono.

Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre,
ti affidiamo tutti coloro che hanno subito
abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali,
le loro ferite siano risanate dal balsamo della tua e della nostra compassione,
trovino accoglienza e aiuto fraterno,
i loro cuori siano avvolti di tenerezza e ricolmi di speranza.

Spirito Santo, fuoco di amore,
ti preghiamo per le nostre comunità ecclesiali,
chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo
sulle proprie omissioni e inadempienze,
siano case accoglienti e sicure e si rafforzi l'impegno di tutti
per tutelare i più piccoli e vulnerabili.

Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza,
aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa,
squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore

delle vittime di abusi e delle loro famiglie,
aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo
nel cammino della giustizia e della riparazione,
affinché anche dal buio della terra, minacciata dal peccato,
ma avvolta dalla luce della Pasqua,
germogolino semi di guarigione e di rinascita.

Perché la vita del Regno si manifesti in noi.

Amen

Modifica dello statuto della Fondazione Comunicazione e cultura

La Presidenza CEI del 7 settembre 2021 ha approvato le modifiche allo statuto della Fondazione Comunicazione e cultura, promulgate con decreto del Presidente della CEI, Card. Gualtiero Bassetti, prot. nr. 630/2021 del 17 settembre 2021.

Si riportano di seguito:

- il decreto di promulgazione dello statuto;*
- il testo dello statuto.*

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 630/2021

IL PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- VISTA LA DELIBERA della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) in data 7 settembre 2021 con la quale si apportano modificazioni allo statuto della **Fondazione Comunicazione e Cultura**;
- A NORMA del can. 117 del Codice di diritto canonico e dell'art. 27, lettera *a*) dello statuto della CEI,

D E C R E T A

che lo statuto della **Fondazione Comunicazione e Cultura**, con sede in Roma, è approvato, con le modifiche proposte, nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 17 settembre 2021

Gualtiero Card. Bassetti
Presidente

TITOLO I NATURA - SCOPO - DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

ART. 1

Natura

Viene istituita una Fondazione con il fine di sostenere la pastorale religiosa della Chiesa cattolica italiana mediante la formazione culturale, civile e religiosa della persona.

ART. 2

Scopo

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone di essere strumento privilegiato per la realizzazione delle finalità pastorali, apostoliche, formative e culturali dell'Episcopato Italiano.

Per raggiungere il suo scopo la Fondazione potrà strumentalmente svolgere le seguenti attività, la cui elencazione ha valore esemplificativo, sia direttamente o attraverso la partecipazione in appositi enti o società o consorzi o qualsiasi altro organismo giuridico:

- a) la promozione, il finanziamento e la realizzazione di iniziative informative, educative, formative, culturali, pastorali, di evangelizzazione e di spiritualità;
- b) l'acquisto di immobili destinati sia a sedi per la celebrazione di convegni, congressi, assemblee, seminari di studi sia a sedi di attività educative, formative e culturali, compresa anche la gestione diretta o indiretta di servizi ricettivi e residenziali;
- c) l'istituzione di uno o più Centri studi o documentazione su argomenti inerenti agli scopi della Fondazione, eventualmente dotandoli di biblioteche, archivi e banche dati documentali specializzate;
- d) la promozione di studi e ricerche su argomenti inerenti agli scopi della Fondazione, anche in collaborazione e/o convenzione con istituzioni pubbliche e private, in Italia e all'estero;
- e) la strutturazione e/o studio di fattibilità e/o la progettazione di opere cinematografiche, e/o radiofoniche e/o televisive e/o di prodotti destinati alla proiezione cinematografica e/o alla diffusione radio e/o televisiva;
- f) la realizzazione di opere cinematografiche e/o radiofoniche e/o televisive e/o di prodotti radiotelevisivi, didattici, religiosi, di intrattenimento, di spettacolo destinati alla divulgazione locale e/o nazionale attraverso qualsiasi supporto (magnetico, ottico, elettronico) e mediante qualsiasi procedura tecnica di comuni-

cazione (es. via etere, via cavo, via satellite, digitale terrestre e piattaforme internet), ivi compresi i mezzi di trasmissione interattiva;

- g) la realizzazione di programmi di informazione, notiziari radiofonici e/o televisivi nel rispetto della legge 8 febbraio 1948 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;
- h) la messa in commercio e/o la distribuzione e/o la diffusione, mediante qualsiasi genere e/o forma giuridica e/o tecnica, ivi compresa l'importazione e/o l'esportazione e/o la vendita e/o il noleggio delle suddette opere e dei suddetti prodotti radiotelevisivi e programmi;
- i) l'acquisto e/o la gestione di strutture tecniche e/o organizzative di emissione e/o di diffusione e/o irradiazione e/o di ripetizione a livello locale e/o nazionale di segnali radiofonici e/o televisivi e/o comunque audio e/o visivi quali che siano i mezzi per la loro comunicazione (tra cui anche la diffusione di programmi via etere, via cavo, via satellite, col sistema digitale terrestre o con tecnologie e piattaforme legate alla rete internet);
- j) la diffusione e la comunicazione di tali segnali attraverso la fornitura e/o la somministrazione degli stessi ai teleutenti, attraverso qualsiasi piattaforma tecnologica;
- k) l'acquisto e/o la gestione di strutture tecniche e/o organizzative e/o di studi e/o di teatri e/o analoghi luoghi e/o stabilimenti per la ripresa e/o la registrazione e/o la postproduzione e/o l'edizione e/o il montaggio e/o il mixaggio di programmi e/o delle suddette opere e/o dei suddetti programmi e/o prodotti radiotelevisivi e/o comunque di opere di qualsiasi genere letterario e/o artistico;
- l) l'ideazione e/o organizzazione e/o gestione di manifestazioni culturali e/o informative e/o didattiche;
- m) l'organizzazione di conferenze, seminari, studi, mostre, fiere, esposizioni, mercati nel settore delle arti e/o della letteratura e/o della scienza e/o dello spettacolo e/o della cultura in genere;
- n) l'ideazione e/o organizzazione e/o realizzazione di campagne e/o di programmi e/o di singole iniziative nel settore della pubblicità attraverso qualsiasi procedimento e/o forme di promozione, nonché la loro divulgazione mediante i sistemi sopra citati;
- o) l'edizione a stampa e/o la commercializzazione di opere dell'ingegno appartenenti a qualsiasi genere e/o di riviste e/o comunque di stampati;
- p) qualsiasi altra attività commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria connessa, direttamente e/o indirettamente, al raggiungimento dei predetti scopi;
- q) la partecipazione ad enti e/o società e/o imprese e/o consorzi aventi quale fine sociale una o più d'una delle finalità suddette;
- r) i finanziamenti a titolo oneroso e/o gratuito a favore di enti sia società e/o imprese e/o consorzi esercenti in tutto o in parte le attività suddette.

ART. 3
Denominazione

La denominazione è "FONDAZIONE COMUNICAZIONE E CULTURA".

ART. 4
Sede

La sede legale della Fondazione è in Roma.

Tale sede potrà essere trasferita in altro luogo con semplice delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare l'istituzione di sedi secondarie in altre città d'Italia.

ART. 5
Durata

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato salvo che divenga impossibile il raggiungimento degli scopi per i quali la Fondazione viene istituita. In tal caso si procederà secondo quanto previsto dall'art. 19 del presente statuto.

TITOLO II

CAPO I ORGANI DELLA FONDAZIONE

ART. 6
Organi

Sono organi della Fondazione:

- 1) il Consiglio di Amministrazione;
- 2) il Presidente e il Vicepresidente;
- 3) il Collegio dei Revisori dei Conti.

ART. 7
Durata delle cariche - Remunerazione

Tutte le cariche della Fondazione durano tre anni ed i nominati possono alla scadenza del mandato essere rieletti.

Per le cariche della Fondazione non sono previsti compensi, salvo il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio della funzione.

Per coloro che sono investiti di deleghe dal Consiglio di Amministrazione, il medesimo Consiglio potrà stabilire una remunerazione.

CAPO II
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 8

Composizione - Funzionamento - Durata - Cariche - Poteri

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, compresi il Presidente e il Vicepresidente.

Il Presidente, il Vicepresidente, i membri del Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti sono nominati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni ed i suoi membri possono essere riconfermati. Il Consiglio dopo la scadenza prosegue il suo mandato solo per la ordinaria amministrazione fino alla elezione del nuovo Consiglio.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione si intenderà decaduto l'intero Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione provvede:

- a) a gestire la Fondazione con i più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione e a deliberare su ogni altra questione riguardante l'attività della Fondazione;
- b) ad approvare, entro il 31 dicembre di ogni anno, il bilancio preventivo dell'anno successivo, ed entro il 30 giugno il bilancio consuntivo dell'anno precedente;
- c) ad approvare ed aggiornare l'eventuale regolamento della Fondazione, su proposta del Presidente;
- d) ad eleggere un Segretario scelto tra i suoi membri;
- e) a nominare eventualmente Commissioni o Comitati Scientifici, Tecnici, Organizzativi, tra i suoi membri ed anche con la partecipazione di estranei, definendone l'attività ed il regolamento di funzionamento;
- f) a nominare, se lo ritiene opportuno, una Direzione Generale della Fondazione, assegnandovi uno o più dei suoi membri o aggregandovi anche persone estranee;
- g) il Consiglio di Amministrazione potrà conferire ai suoi membri (congiuntamente o separatamente), ai Comitati o Commissioni, alla Direzione Generale, ed anche a suoi funzionari, dipendenti o estranei, alcune delle facoltà di sua competenza, mediante procure permanenti o temporanee, per determinate categorie di atti e di affari o per singole operazioni, determinando le condizioni e le modalità;
- h) alla sostituzione delle cariche in caso di dimissioni fino alla scadenza naturale del mandato in corso, sempre su indicazione del Presidente pro tempore della Conferenza Episcopale Italiana.

ART. 9
Convocazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal suo Presidente almeno tre volte l'anno (di cui una in primavera per l'approvazione del bilancio di esercizio e una in autunno per l'approvazione del bilancio dell'esercizio successivo). Il Consiglio di Amministrazione potrà essere convocato comunque ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario, o ne venga fatta richiesta da almeno tre Consiglieri.

L'ordine del giorno è fissato dal Presidente o dai Consiglieri su richiesta dei quali è stata effettuata la convocazione.

La convocazione è fatta con mezzi che garantiscano la prova legale dell'avvenuto ricevimento (ad esempio: raccomandata A/R, raccomandata a mano, telegramma, PEC, mail con avviso di ricevimento) con un preavviso di almeno otto giorni dalla spedizione, salvo il caso di convocazione urgente, da effettuare con gli stessi mezzi, da inviare almeno 48 ore prima della seduta, a tutti i Consiglieri e ai Revisori dei Conti.

Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando siano presenti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori in carica.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti da discutere e su cui deliberare, l'ora e il luogo della riunione.

Il luogo può anche essere diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

I componenti del Consiglio di Amministrazione che non possono intervenire in presenza fisica alle riunioni hanno la facoltà di intervenire a distanza, in ogni fase, votazioni comprese, utilizzando strumenti tecnologici, quali, ad esempio, audioconferenza o teleconferenza mediante reti telefoniche o telematiche.

Sono valide le riunioni in audio-video conferenza a condizione che sia garantita l'identificazione delle persone legittimate a presenziare ai terminali video e audio, nonché la possibilità per le stesse di intervenire oralmente ed attivamente al dibattito, visionare e/o ricevere documentazione, di poterla trasmettere e di partecipare simultaneamente alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

ART. 10
Costituzione delle riunioni e deliberazioni

Il Consiglio è validamente riunito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, e delibera a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità di voto prevale il voto del Presidente.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione non è ammessa la rappresentanza per delega.

ART. 11
Partecipazione al Consiglio di Amministrazione e verbalizzazioni

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono invitati anche i Revisori dei Conti senza diritto di voto.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione vengono verbalizzate in apposito libro e firmate dal Presidente e dal Segretario.

Le relative copie ed estratti che non siano fatti in forma notarile sono certificati conformi dal Presidente.

CAPO III FUNZIONI DELLE CARICHE DELLA FONDAZIONE

ART. 12 *Funzioni delle cariche della Fondazione*

I componenti del Consiglio di Amministrazione esplicheranno le seguenti funzioni:

- a) il Presidente della Fondazione esplica le funzioni ed ha i poteri di cui all'art. 13 del presente statuto;
- b) il Vicepresidente della Fondazione esplica le funzioni ed ha i poteri di cui all'art. 13, ultimo comma, del presente statuto;
- c) il Segretario della Fondazione redige e cura la verbalizzazione di tutti gli atti e le riunioni del Consiglio di Amministrazione; svolge tutte le funzioni che di volta in volta gli saranno delegate dal Consiglio di Amministrazione, essenzialmente per quanto riguarda l'esame e l'istruzione delle pratiche relative alle attività della Fondazione con gli altri Organismi facenti capo alla Conferenza Episcopale Italiana e con gli Enti che entreranno in contatto con la Fondazione stessa per la presentazione di progetti o per la richiesta di patrocini e/o finanziamenti.

Le attività suddette saranno svolte dal Segretario tenendo costantemente informati il Presidente e/o il Vicepresidente.

CAPO IV IL PRESIDENTE

ART. 13 *Poteri del Presidente*

Il Presidente della Fondazione è anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è nominato tra i membri del Consiglio stesso dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, la quale contestualmente nomina anche il Vicepresidente.

Il Presidente, analogamente a quanto previsto per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

Il Presidente della Fondazione convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione fissandone l'ordine del giorno, ha la firma e la rappresentanza legale della Fondazione in tutte le sue attività anche di fronte ai terzi ed in giudizio, esegue le delibere del Consiglio di Amministrazione, stipulando contratti e convenzioni,

ed esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il normale e buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione; può quindi adottare i provvedimenti di ordinaria amministrazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica da parte di questo nella prima successiva riunione.

Il Presidente sottoscrive i bilanci preventivi e consuntivi della Fondazione.

In caso di assenza o temporaneo impedimento del Presidente ne fa le veci il Vicepresidente, assumendone le stesse funzioni e poteri.

CAPO V COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ART. 14

Composizione - Durata - Compiti - Funzionamento

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri nominati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana che ne indica uno come Presidente del Collegio dei Revisori.

La carica è incompatibile con qualsiasi altro incarico statutario della Fondazione. I suoi membri sono invitati ad assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

Ai Revisori dei Conti spetta il compenso stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti vigila:

- sull'osservanza delle norme di legge, di quelle statutarie e di quelle del regolamento eventualmente adottato;
- sull'amministrazione della Fondazione;
- sulla regolare tenuta della contabilità;
- sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri contabili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti inoltre:

- esprime il suo parere, mediante apposita relazione, sul bilancio consuntivo ed effettua le verifiche sulle scritture contabili.

L'ingiustificata assenza a tre riunioni consecutive del Collegio dei Revisori o a quelle del Consiglio di Amministrazione comporta l'automatica decadenza dalla carica.

In caso di dimissioni o decadenza di un componente del Collegio dei Revisori dei Conti, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, a seguito di istanza del Presidente della Fondazione, provvede a nominare un successore che rimarrà in carica fino alla scadenza naturale del Collegio.

TITOLO III
ESERCIZIO FINANZIARIO - PATRIMONIO - ENTRATE

ART. 15
Esercizio Finanziario

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

ART. 16
Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) da un fondo di dotazione iniziale di Euro 516.457,12 (cinquecentosedicimilaquattrocentocinquantesette\12) conferito dall'Ente fondatore, C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana;
- b) dai beni mobili e immobili e dai valori che per conferimenti, acquisti, lasciti, donazioni e per qualsiasi altro titolo spettino o vengano in possesso della Fondazione a titolo di patrimonio;
- c) dalle eccedenze attive dei bilanci annuali, se destinate a patrimonio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

ART. 17
Entrate

Le entrate della Fondazione sono costituite:

- a) da redditi derivanti dal Patrimonio;
- b) da sovvenzioni ad essa accordate;
- c) da contributi e donazioni che le pervenissero in qualunque forma e per qualsiasi ragione, per le finalità della Fondazione;
- d) da proventi devoluti da terzi per le finalità della Fondazione;
- e) da eventuali proventi o contributi di terzi derivanti dallo svolgimento delle attività della Fondazione.

TITOLO IV
MODIFICHE STATUTARIE

ART. 18
Modifiche statutarie

Le modifiche del presente statuto e l'estinzione della Fondazione sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei quattro quinti dei

componenti il Consiglio stesso e devono, in ogni caso, essere sottoposte all'approvazione vincolante della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

TITOLO V NORME FINALI

ART. 19 *Estinzione della Fondazione*

In caso di estinzione o soppressione della Fondazione, i suoi beni saranno devoluti dal Consiglio di Amministrazione ad Enti indicati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana che perseguano finalità analoghe a quelle della Fondazione.

ART. 20 *Norma di rinvio*

Per quanto non contemplato dal presente statuto valgono le norme del Codice Civile, in particolare le norme di cui agli artt. da 14 a 35 del libro primo, titolo secondo, capo secondo.

Nomine e adempimenti

La Presidenza della CEI, riunitasi il 7 settembre 2021, ha provveduto alle seguenti nomine:

Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica

- S.E.R. Mons. Franco LOVIGNANA, Vescovo di Aosta, *Co-Presidente*

Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC)

- Don Claudio FRANCESCONI, Economo della CEI, *Membro e Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti*

Fondazione di Religione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”

- Don Claudio FRANCESCONI, Economo della CEI, *Membro del Consiglio di Amministrazione*

Fondazione “Missio”

- Don Claudio FRANCESCONI, Economo della CEI, *Membro del Collegio dei Revisori dei Conti*

Università Cattolica del Sacro Cuore

- sede di Milano:

Don Daniel BALDITARRA (Compagnia di San Paolo); Don Giorgio BEGNI (Milano); Don Ambrogio PISONI (Milano): *Assistenti pastorali*;

- sede di Piacenza:

Don Luca FERRARI (Reggio Emilia - Guastalla): *Assistente pastorale*;

- sede di Roma:

Don Paolo Angelo BONINI (Albenga - Imperia); Don Nunzio CURRAO (Roma); Don Alessandro MANTINI (Civita Castellana): *Assistenti pastorali*.

Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato (FOCSIV)

- S.E. Mons. Luigi BRESSAN, Arcivescovo emerito di Trento, *Rappresentante della CEI*, prorogato fino a dicembre 2022.

* * *

La Presidenza CEI del 27 settembre 2021, in coerenza con l'ordinamento canonico, ha deciso di riformulare la denominazione della *Commissione mista Vescovi – Religiosi – Istituti secolari* in **Commissione mista Vescovi - Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica**.

* * *

La Presidenza della CEI, in data 21 ottobre 2021, ha provveduto alle seguenti nomine:

Consiglio Nazionale della scuola cattolica (CNSC)

- S.E.R. Mons. Claudio GIULIODORI, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, *Presidente*.

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto

- Don Valerio PENNASSO, Direttore Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, *Membro di diritto*;

- sezione Beni culturali

Don Gianluca GAIARDI (Cremona), Rappresentante dell'area Italia Settentrionale; Don Luca FRANCESCHINI (Massa Carrara - Pontremoli), Rappresentante dell'area Italia Centrale; Don Nunzio FALCICCHIO (Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti), Rappresentante dell'area Italia Meridionale; Mons. Roberto GUTTORIELLO (Sessa Aurunca); Don Fabio RAIMONDI (Caltagirone): *Membri*;

- sezione Edilizia di culto

Don Stefano ZANELLA (Ferrara - Comacchio), Rappresentante dell'area Italia Settentrionale; Sig. Massimiliano BERNARDINI, Rappresentante dell'area Italia Centrale; Ing. Giorgio Rocco DE MARINIS, Rappresentante dell'area Italia Meridionale; Mons. Liborio PALMERI (Trapani): *Membri*;
Don Mario CASTELLANO, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale: *Membro di diritto*.

Commissione mista Vescovi - Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica

- *Presidente durante munere*: S.E.R. Mons. Paolo MARTINELLI, Vescovo ausiliare di Milano e Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata;

- *Vescovi* eletti dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: S.E.R. Mons. Stefano MANETTI, Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza; S.E.R. Mons. Mauro Maria MORFINO, Vescovo di Alghero - Bosa; S.E.R. Mons. Vincenzo PISANELLO, Vescovo di Oria;
- tre *Membri* designati dalla CISM: P. Luigi GAETANI, OCD, Presidente CISM; P. Claudio Massimiliano PAPA, IC, Vice Presidente CISM; P. Luigi SABBARESE, CS, Consigliere CISM;
- tre *Membri* designati dall'USMI: M. Yvonne REUNGOAT, Presidente USMI; Sr. Ester PINCA, SFA, Vice Presidente USMI; M. Orsola BERTOLOTTI, MSJ, Consigliera USMI;
- un *Membro* designato dalla CIIS: Dott.ssa Maria Carmela TASCONE, Presidente della CIIS.

Fondazione “Comunicazione e Cultura”

- Consiglio di Amministrazione: S.E.R. Mons. Piero COCCIA, Arcivescovo di Pesaro, *Presidente*; Mons. Valentino BULGARELLI, Sottosegretario della CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose, *Vicepresidente*; Avv. Carlo ACQUAVIVA, Collaboratore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici; Dott. Vincenzo CORRADO, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali; Dott. Massimo PORFIRI: *Membri*;
- Collegio dei Revisori dei Conti: Dott. Maurizio CIVARDI, *Presidente*; Dott. Paolo BUZZONETTI; Don Claudio FRANCESCONI, Economo della CEI: *Membri*.

Indice analitico 2021

Alimentazione

- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 71ª Giornata nazionale del ringraziamento (7 novembre 2021), 346-348

Assemblea Generale CEI

- 74ª ASSEMBLEA GENERALE, Roma, 24 - 27 maggio 2021, 195
- saluto del Cardinale Presidente a Papa Francesco, 196
- *Carta d'intenti* per il Cammino sinodale, 197-201
- ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2021, 202-203
- calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2021 - 2022, 204-205
- comunicato finale, 206-212
- 75ª ASSEMBLEA GENERALE, Roma, 22 - 25 novembre 2021, 321
- saluto del Cardinale Presidente a Papa Francesco, 322
- comunicato finale, 323-327

Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC)

- *Don Massimo Schibotto*, SDB, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- *Don Zbigniew Szczepan Formella*, SDB, nominato Assistente generale: dal comunicato finale della 75ª Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Associazione Italiana Professori di Storia della Chiesa (APSC)

- riconoscimento dell'Associazione: dal comunicato finale della 75ª Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI)

- *Dott. Giovanni Gardini*, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30

Associazioni di fedeli

- decreto *Le associazioni di fedeli* del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 262-265

Azione Cattolica Italiana (ACI)

- udienza di Papa Francesco ai membri del Consiglio Nazionale (30 aprile 2021), 12-16
- *Prof. Giuseppe Notarstefano*, nominato Presidente nazionale: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *Don Francesco Marrapodi* (Reggio Calabria - Bova), nominato Assistente ecclesiastico centrale ACR: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Beata Vergine Maria

- nuove invocazioni nelle Litanie Lauretane, 247-250

Beato Nicola Stenone

- decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti per l'elezione del Beato Nicola Stenone Patrono dei geologi italiani, 245-246

Beni culturali ecclesiastici

- istituzione dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso a seguito dell'Intesa con il Ministero della cultura, 151-154
- approvata la modifica del regolamento applicativo delle *Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- testo del regolamento applicativo, 266-269

Biblioteca "Gesù Buon Pastore"

- istituzione della Biblioteca, statuto e regolamento, 161-178

Calendario della CEI

- approvazione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30

- calendario delle attività per l'anno pastorale 2021 - 2022, 204-205

Calendario delle giornate mondiali e nazionali

- approvato il riordinamento delle giornate: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- aggiornamento del calendario, 145-146
- anno 2022, 240-241

Cammino sinodale

- approvata la scelta di dedicare l'Assemblea di maggio al Cammino sinodale delle Chiese in Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- *Carta d'intenti*, 197-201
- affidato al Consiglio Episcopale Permanente il compito di costituire un gruppo di lavoro: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- proposte per l'attuazione della *Carta d'intenti*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- approvati i documenti e presentato il cronoprogramma 2021 - 2025: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- testo dei documenti, 328-335
- lettera della Presidenza CEI, 339-340

Caritas Italiana

- udienza di Papa Francesco ai membri della Caritas (26 giugno 2021), 191-193
- *S.E.R. Mons. Douglas Regattieri*, Vescovo di Cesena - Sarsina; *S.E.R. Mons. Francesco Savino*, Vescovo di Cassano all'Jonio, nominati Membri della Presidenza; *Don Claudio Francesconi*, Economo della CEI, nominato Membro del Collegio dei Revisori dei Conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- *Don Marco Pagnello* (Pescara - Penne), nominato Direttore: dal comunicato finale della 75^a Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Carità del Papa

- dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

Carta ecumenica

- messaggio congiunto nel 20° anniversario della Carta, 17-18

Centro Azione Liturgica (CAL)

- *S.E.R. Mons. Claudio Maniago*, Vescovo di Castellaneta, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Centro Universitario Cattolico (CUC)

- *Don Dionisio Candido*, Responsabile del Settore dell'apostolato biblico dell'Ufficio Catechistico Nazionale, nominato Consulente ecclesiastico: dal Presidente della CEI l'8 gennaio 2021, 179-180

Collegio dei Revisori dei Conti

- *S.E.R. Mons. Tommaso Caputo*, Arcivescovo-Prelato di Pompei, eletto Presidente; *S.E.R. Mons. Carlo Ciattini*, Vescovo di Massa Marittima - Piombino; *Dott. Lelio Fornabai*, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Comitato per i congressi eucaristici nazionali

- *S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo*, Arcivescovo di Matera - Irsina, Presidente; *Don Antonio Di Leo* (Matera - Irsina), Segretario; *Mons. Valentino Bulgarelli*, Sottosegretario della CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose; *Don Mario Castellano*, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale; *Mons. Francesco Antonio Soddu*, Direttore della Caritas Italiana, Membri di diritto; *P. Pier Giorgio Taneburgo*, OFM CAP (CISM); *Sr. Piera Moretti*, PDDM (USMI), Membri designati dai rispettivi organismi; *Sig.a Beatrice Clerici*; *Don Michele Gianola*, Sottosegretario della CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni; *Don Luigi Girardi* (Verona); *Diac. Enzo Petrolino*; *Prof.ssa Maria Pina Rizzi*, nominati Membri: dal Presidente della CEI il 21 aprile 2021, 179-180

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto

- *S.E.R. Mons. Franco Lovignana*, Vescovo di Aosta, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- *Don Valerio Pennasso*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, Membro di diritto; *Don Nunzio Falcicchio* (Altamura - Gravina - Acquaviva)

va delle Fonti); *Don Luca Franceschini* (Massa Carrara - Pontremoli); *Don Gianluca Gaiardi* (Cremona); *Mons. Roberto Guttoriello* (Sessa Aurunca); *Don Fabio Raimondi* (Caltagirone): nominati Membri della sezione Beni culturali; *Don Mario Castellano*, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale, Membro di diritto; *Sig. Massimiliano Bernardini*; *Ing. Giorgio Rocco De Marinis*; *Mons. Liborio Palmeri* (Trapani); *Don Stefano Zanella* (Ferrara - Comacchio), nominati Membri della sezione Edilizia di culto: dalla Presidenza della CEI del 21 ottobre 2021, 370-372

Comitato scientifico e organizzativo dell'Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace"

- *S.Em. Card. Gualtiero Bassetti*, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e Presidente della CEI, nominato Presidente; *S.E.R. Mons. Antonino Raspanti*, Vescovo di Acireale e Vice Presidente della CEI, nominato Coordinatore; *S.Em. Card. Giuseppe Betori*, Arcivescovo di Firenze; *S.E.R. Mons. Domenico Mogavero*, Vescovo di Mazara del Vallo; *S.E.R. Mons. Stefano Russo*, Segretario Generale della CEI; *Prof. Giuseppe Argiolas*; *Mons. Valentino Bulgarelli*, Sottosegretario della CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose; *Don Mario Castellano*, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale; *Prof. Don Alessandro Clemenzia* (Firenze); *Prof.ssa Carla Collicelli*; *Dott. Vincenzo Corrado*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali; *Prof.ssa Francesca Maria Corrao*; *Prof. Valerio De Cesaris*; *Don Giovanni De Robertis*, Direttore Generale della Fondazione Migrantes; *Dott. Claudio Descalzi*; *Prof. Ernesto Diaco*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università; *Prof. Marco Pietro Giovannoni*; *Dott. Claudio Grisanti*, Incaricato delle relazioni e dell'organizzazione dell'Economato e Amministrazione della CEI; *Prof. Don Luca Mazinghi* (Firenze); *Prof. Andrea Possieri*; *Prof. Mario Primicerio*; *Prof. Adriano Roccucci*; *Dott. Angiolo Rossi*; *Don Giuliano Savina*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso; *Mons. Francesco Antonio Soddu*, Direttore della Caritas Italiana; *Prof. Don Stefano Tarocchi* (Firenze); *Prof. Franco Vaccari*, nominati Membri: dalla Presidenza della CEI del 7 luglio 2021, 279-280

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- messaggio per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2021), 142-144
- *S.E.R. Mons. Luigi Renna*, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- messaggio per la 16ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2021), 221-224
- *S.E.R. Mons. Francesco Alfano*, Arcivescovo di Sorrento - Castellammare di Stabia; *S.E.R. Mons. Marco Arnolfo*, Arcivescovo di Vercelli; *S.E.R. Mons. Giancarlo Maria Bregantini*, Arcivescovo di Campobasso - Boiano; *S.E.R. Mons. Tommaso Ghirelli*, Vescovo emerito di Imola; *S.E.R. Mons. Pietro Lagnese*, Vescovo di Caserta; *S.E.R. Mons. Giuseppe Marciante*, Vescovo di Cefalù; *S.E.R. Mons. Gianrico Ruzza*, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia e Amministratore Apostolico di Porto - Santa Rufina; *S.E.R. Mons. Michele Tomasi*, Vescovo di Treviso; *S.E.R. Mons. Mario Toso*, Vescovo di Faenza - Modigliana, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- messaggio per la 71ª Giornata nazionale del ringraziamento (7 novembre 2021), 346-348

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

- *S.E.R. Mons. Paolo Martinelli*, Vescovo ausiliare di Milano, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Arturo Aiello*, Vescovo di Avellino; *S.E.R. Mons. Rodolfo Cetoloni*, Vescovo emerito di Grosseto; *S.E.R. Mons. Leonardo D'Ascenzo*, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie; *S.E.R. Mons. Stefano Manetti*, Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza; *S.E.R. Mons. Mauro Maria Morfino*, Vescovo di Alghero - Bosa; *S.E.R. Mons. Luigi Ernesto Palletti*, Vescovo di La Spezia - Sarzana - Brugnato; *S.E.R. Mons. Vincenzo Pisanello*, Vescovo di Oria, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- *S.E.R. Mons. Piero Delbosco*, Vescovo di Cuneo e di Fossano, eletto Membro: dal comunicato finale della 75ª Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Commissione Episcopale per il laicato

- *S.E.R. Mons. Angelo Spinillo*, Vescovo di Aversa, eletto Presidente: dal comunicato fina-

le della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

- *S.E.R. Mons. Domenico Battaglia*, Arcivescovo di Napoli; *S.E.R. Mons. Francesco Manenti*, Vescovo di Senigallia; *S.E.R. Mons. Carlo Mazza*, Vescovo emerito di Fidenza; *S.E.R. Mons. Francesco Milito*, Vescovo di Oppido Mamertina - Palmi; *S.E.R. Mons. Beniamino Pizziol*, Vescovo di Vicenza; *S.E.R. Mons. Fausto Tardelli*, Vescovo di Pistoia; *S.E.R. Mons. Pierantonio Tremolada*, Vescovo di Brescia, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

- *S.E.R. Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli*, Arcivescovo di Gorizia, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Giovanni Accolla*, Arcivescovo di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela; *S.E.R. Mons. Gianpiero Palmieri*, Arcivescovo Vicegerente di Roma; *S.E.R. Mons. Calogero Peri*, Vescovo di Caltagirone; *S.E.R. Mons. Douglas Regattieri*, Vescovo di Cesena - Sarsina; *S.E.R. Mons. Francesco Savino*, Vescovo di Cassano all'Jonio; *S.E.R. Mons. Enrico Solmi*, Vescovo di Parma; *S.E.R. Mons. Benedetto Tuzia*, Vescovo emerito di Orvieto - Todi, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- lettera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, 137-138
- sussidio per la 32ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2021), 139-141
- *S.E.R. Mons. Derio Olivero*, Vescovo di Pinerolo, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- messaggio per la 16ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2021), 221-224
- *S.E.R. Mons. Francesco Giovanni Brugnaro*, Arcivescovo emerito di Camerino - San Severino Marche; *S.E.R. Mons. Roberto Filippini*, Vescovo di Pescia; *S.E.R. Mons. Maurizio Malvestiti*, Vescovo di Lodi; *S.E.R. Mons. Ivo Muser*, Vescovo di Bolzano - Bressanone, Bozen - Brixen; *S.E.R. Mons. Donato Oliverio*,

Vescovo di Lungro; *S.E.R. Mons. Luciano Paolucci Bedini*, Vescovo di Gubbio; *S.E.R. Mons. Gian Franco Saba*, Arcivescovo di Sassari, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

- messaggio per la 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022), 349-350

Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

- *S.E.R. Mons. Claudio Giuliadori*, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Edoardo Aldo Cerrato*, Vescovo di Ivrea; *S.E.R. Mons. Daniele Gianotti*, Vescovo di Crema; *S.E.R. Mons. Lorenzo Leuzzi*, Vescovo di Teramo - Atri; *S.E.R. Mons. Renato Marangoni*, Vescovo di Belluno - Feltre; *S.E.R. Mons. Nazzareno Marconi*, Vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia; *S.E.R. Mons. Pier Giorgio Micchiardi*, Vescovo emerito di Acqui; *S.E.R. Mons. Angelo Raffaele Panzetta*, Arcivescovo di Crotona - Santa Severina e Amministratore Apostolico *sede vacante* di Catanzaro - Squillace; *S.E.R. Mons. Gianni Roncari*, Vescovo di Pitigliano - Sovana - Orbetello e di Grosseto; *S.E.R. Mons. Michele Seccia*, Arcivescovo di Lecce, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese

- *S.E.R. Mons. Giuseppe Satriano*, Arcivescovo di Bari - Bitonto e Amministratore Apostolico di Rossano - Cariati, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Felice Accrocca*, Arcivescovo di Benevento; *S.E.R. Mons. Alfonso Badini Confalonieri*, Vescovo emerito di Susa; *S.E.R. Mons. Livio Corazza*, Vescovo di Forlì - Bertinoro; *S.E.R. Mons. Franco Moscone*, Arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo; *S.E.R. Mons. Francesco Oliva*, Vescovo di Locri - Gerace e Amministratore Apostolico di Mileto - Nicotera - Tropea; *S.E.R. Mons. Giuseppe Pellegrini*, Vescovo di Concordia - Pordenone; *S.E.R. Mons. Giuseppe Natale Vegezzi*, Vescovo ausiliare di Milano, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio

Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

- *S.E.R. Mons. Domenico Pompili*, Vescovo di Rieti e Amministratore Apostolico *sede vacante* di Ascoli Piceno, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Francesco Paolo Cacucci*, Arcivescovo emerito di Bari - Bitonto; *S.E.R. Mons. Adriano Cevolotto*, Vescovo di Piacenza - Bobbio; *S.E.R. Mons. Giuseppe Favale*, Vescovo di Conversano - Monopoli; *S.E.R. Mons. Dario Gervasi*, Vescovo ausiliare di Roma; *S.E.R. Mons. Daniele Libanori*, Vescovo ausiliare di Roma; *S.E.R. Mons. Giovanni Mosciatti*, Vescovo di Imola; *S.E.R. Mons. Corrado Sanguineti*, Vescovo di Pavia; *S.E.R. Mons. Lauro Tisi*, Arcivescovo di Trento; *S.E.R. Mons. Tommaso Valentinetti*, Arcivescovo di Pescara - Penne, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

- *S.E.R. Mons. Franco Giulio Brambilla*, Vescovo di Novara, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Andrea Bellandi*, Arcivescovo di Salerno - Campagna - Acerno; *S.E.R. Mons. Cristiano Bodo*, Vescovo di Saluzzo; *S.E.R. Mons. Rosario Gisana*, Vescovo di Piazza Armerina; *S.E.R. Mons. Andrea Migliavacca*, Vescovo di San Miniato; *S.E.R. Mons. Fortunato Morrone*, Arcivescovo di Reggio Calabria - Bova; *S.E.R. Mons. Orazio Francesco Piazza*, Vescovo di Sessa Aurunca; *S.E.R. Mons. Corrado Pizzolo*, Vescovo di Vittorio Veneto; *S.E.R. Mons. Ignazio Sanna*, Arcivescovo emerito di Oristano; *S.E.R. Mons. Angelo Spina*, Arcivescovo di Ancona - Osimo, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- *S.E.R. Mons. Giovanni Intini*, Vescovo di Tricarico, eletto Membro: dal comunicato finale della 75^a Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita

- *S.E.R. Mons. Paolo Giulietti*, Arcivescovo di Lucca, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Nicolò Anselmi*, Vescovo ausiliare di Genova; *S.E.R. Mons. Benvenuto Italo Castellani*, Arcivescovo emerito di Lucca; *S.E.R. Mons. Claudio Cipolla*, Vescovo di Padova; *S.E.R. Mons. Alessandro Damiano*, Arcivescovo di Agrigento; *S.E.R. Mons. Maurizio Gervasoni*, Vescovo di Vigevano; *S.E.R. Mons. Antonio Napolioni*, Vescovo di Cremona; *S.E.R. Mons. Gennaro Pascarella*, Vescovo di Pozzuoli e di Ischia, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione Episcopale per la liturgia

- *S.E.R. Mons. Gianmarco Busca*, Vescovo di Mantova, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo*, Arcivescovo di Matera - Irsina; *S.E.R. Mons. Cesare Di Pietro*, Vescovo ausiliare di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela; *S.E.R. Mons. Francescantonio Nolè*, Arcivescovo di Cosenza - Bisignano; *P. Ab. D. Donato Ogliari*, Abate Ordinario di Montecassino; *S.E.R. Mons. Salvatore Pappalardo*, Arcivescovo emerito di Siracusa; *P. Ab. D. Diego Gualtiero Rosa*, Abate Ordinario di Monte Oliveto Maggiore; *S.E.R. Mons. Gianni Sacchi*, Vescovo di Casale Monferrato, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione Episcopale per le migrazioni

- *S.E.R. Mons. Gian Carlo Perego*, Arcivescovo di Ferrara - Comacchio, eletto Presidente: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *S.E.R. Mons. Franco Maria Giuseppe Agnesi*, Vescovo ausiliare di Milano; *S.E.R. Mons. Franco Agostinelli*, Vescovo emerito di Prato; *S.E.R. Mons. Benoni Ambarus*, Vescovo ausiliare di Roma; *S.E.R. Mons. Giovanni Checchinato*, Vescovo di San Severo; *S.Em. Card. Augusto Paolo Lojudice*, Arcivescovo di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino; *S.E.R. Mons. Corrado Lorefice*, Arcivescovo di Palermo; *S.E.R. Mons. Marco Prastaro*, Vescovo di Asti, eletti Membri: dal comunicato finale

del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Commissione mista Vescovi - Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica

- riformulata la denominazione in *Commissione mista Vescovi - Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica*: dalla Presidenza della CEI del 27 settembre 2021, 312-319
- *S.E.R. Mons. Paolo Martinelli*, Vescovo ausiliare di Milano e Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, Presidente *durante munere*; *S.E.R. Mons. Stefano Manetti*, Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza; *S.E.R. Mons. Mauro Maria Morfino*, Vescovo di Alghero - Bosa; *S.E.R. Mons. Vincenzo Pisanello*, Vescovo di Oria: Vescovi eletti dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata; *P. Luigi Gaetani*, OCD, Presidente CISM; *P. Claudio Massimiliano Papa*, IC, Vice Presidente CISM; *P. Luigi Sabbarese*, CS, Consigliere CISM: Membri designati dalla CISM; *M. Yvonne Reungoat*, FMA, Presidente USMI; *M. Ester Pinca*, SFA, Vice Presidente USMI; *M. Orsola Bertolotto*, MSJ, Consigliera USMI: Membri designati dall'USMI; *Sig.a Maria Carmela Tascone*, Presidente CIIS: Membro designato dalla CIIS, nominati dalla Presidenza della CEI del 21 ottobre 2021, 370-372

Commissioni Episcopali CEI

- testo delle relazioni quinquennali (2015 - 2020), 40-136

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- della 75^a Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti (COLDIRETTI)

- *Mons. Nicola Macculi*, nominato Consigliere ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale

della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

- messaggio congiunto nel 20° anniversario della Carta Ecumenica, 17-18
- istituzione dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso a seguito dell'Intesa con il Ministero della cultura, 151-154
- *S.E.R. Mons. Erio Castellucci*, Arcivescovo Abate di Modena - Nonantola e Vescovo di Carpi, eletto Vice Presidente per l'area Nord; *S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi*, Arcivescovo di Cagliari, eletto Vice Presidente per l'area Centro: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- *Don Claudio Francesconi* (Lucca), nominato Economo: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- intesa con altri enti religiosi e le Istituzioni italiane per l'apertura di corridoi umanitari/evacuazioni per l'Afghanistan, 300-311

Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

- nuove invocazioni nelle Litanie in onore di San Giuseppe, 242-244
- decreto di elezione del Beato Nicola Stenone Patrono dei geologi italiani, 245-246
- nuove invocazioni nelle Litanie Lauretane, 247-250

Congregazione per la Dottrina della Fede

- *responsum* ad un *dubium* circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso, 147-150

Congresso Eucaristico Nazionale

- scelta la data del XXVII Congresso (Matera, 22 - 25 settembre 2022): dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- approvato il tema *Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Consiglio Episcopale Permanente

- comunicato finale della sessione del 26 gennaio 2021, 19-24:
 - scelto il tema dell'annuncio per l'Assemblea di maggio;

- ripristinato un gesto sostitutivo per il rito della pace nella Messa;
 - approvati i criteri per la scelta dei delegati diocesani della 49ª Settimana sociale;
 - riportata l'indicazione di Papa Francesco di trasferire la celebrazione diocesana della Giornata mondiale della gioventù dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Cristo Re
 - comunicato finale della sessione del 22 - 24 marzo 2021, 25-30:
 - approvata la scelta di dedicare l'Assemblea di maggio al Cammino sinodale delle Chiese in Italia;
 - presentata la mappatura degli Istituti superiori di scienze religiose;
 - condiviso il percorso di definizione dei criteri per le candidature ai ministeri del lettorato e dell'accollato;
 - approvato il regolamento del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità;
 - approvata la modifica di statuto della Fondazione Missio;
 - approvata la ripartizione dei fondi otto per mille da presentare all'Assemblea di maggio;
 - approvato il riordinamento delle giornate mondiali e nazionali e l'aggiornamento del calendario;
 - approvato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2021 - 2022
 - comunicato finale della sessione del 9 luglio 2021, 213-216:
 - scelta la data dell'Assemblea Generale Straordinaria (Roma, 22 - 25 novembre 2021);
 - proposte per l'attuazione della *Carta d'intenti* per il Cammino sinodale;
 - scelto il tema della cittadinanza e della fraternità per l'*Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace*;
 - scelta la data del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22 - 25 settembre 2022)
 - comunicato finale della sessione del 27 - 29 settembre 2021, 312-319:
 - scelto il tema principale dell'Assemblea di novembre *Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione* (Roma, 22 - 25 novembre 2021);
 - approvati i documenti e presentato il cronoprogramma 2021 - 2025 del Cammino sinodale;
 - approvato il tema del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale *Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale* (Matera, 22 - 25 settembre 2022);
 - comunicate le ripartizioni per l'anno 2021 riguardanti i Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale
 - documenti sul Cammino sinodale, 328-335
 - messaggio per la 44ª Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2022), 336-338
- Consiglio Nazionale della scuola cattolica (CNSC)**
- *S.E.R. Mons. Claudio Giuliodori*, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, nominato Presidente: dalla Presidenza della CEI del 21 ottobre 2021, 370-372
- Consiglio per gli Affari Economici**
- *S.E.R. Mons. Simone Giusti*, Vescovo di Livorno; *S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani*, Vescovo di Tivoli e di Palestrina; *S.E.R. Mons. Rocco Pennacchio*, Arcivescovo di Fermo; *S.E.R. Mons. Luigi Testore*, Vescovo di Acqui, eletti Membri: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- Consiglio per gli Affari Giuridici**
- *S.E.R. Mons. Andrea Migliavacca*, Vescovo di San Miniato, eletto Presidente; *S.E.R. Mons. Guglielmo Giombanco*, Vescovo di Patti; *S.E.R. Mons. Franco Lovignana*, Vescovo di Aosta; *S.E.R. Mons. Egidio Miragoli*, Vescovo di Mondovì; *S.E.R. Mons. Pierantonio Pavanello*, Vescovo di Adria - Rovigo, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- Coordinatori pastorali di comunità cattoliche straniere**
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30:
 - *Don Isidor Iacovici* (Iași, Romania), nominato per i cattolici romeni di rito latino in Italia;
 - *Mons. Joseph Neville Perera* (Colombo, Sri Lanka), nominato per i cattolici srilankesi in Italia
 - *Don Luis Fernando Lopez Gallego* (Sonson Rionegro, Colombia), nominato per i cattolici latino americani in Italia: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

- *Mons. Jan Antoni Główny* (Tarnów, Polonia), nominato per i cattolici polacchi in Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- lettera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, 137-138

Corridoi umanitari

- intesa tra la CEI, altri enti religiosi e le Istituzioni italiane per l'apertura di corridoi umanitari/evacuazioni per l'Afghanistan, 300-311

Covid-19

- lettera della Presidenza CEI sull'aggiornamento normativo riguardante il *Green pass*, 218-220
- lettera della Presidenza CEI all'inizio dell'anno pastorale 2021 - 2022, 341-343
- nota della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante il *Green Pass*, 351-353

Creato

- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 16ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2021), 221-224

Cursillos di Cristianità in Italia

- *Don Alessandro Fadda* (Nuoro), nominato Animatore spirituale nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30

Delibere, Decreti, Disposizioni, Determinazioni

- istituzione del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità, 155-160
- istituzione della Biblioteca *Gesù Buon Pastore*, 161-178
- modifica del regolamento applicativo delle *Disposizioni circa i contributi in favore dei beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*, 266-269
- modifica dello statuto della Fondazione Missio, 270-278
- modifica dello statuto della Fondazione Comunicazione e cultura, 359-369

Dialogo interreligioso

- messaggio congiunto nel 20° anniversario della Carta Ecumenica, 17-18

- sussidio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e dialogo per la 32ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2021), 139-141
- approvato un nuovo evento a Firenze per dare continuità all'*Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace*: dal comunicato finale della 74ª Assemblée Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- scelto il tema della cittadinanza e della fraternità per il nuovo *Incontro*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- aggiornamento sull'*Incontro* (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022): dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022), 349-350

Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

- *Orientamenti pastorali per la celebrazione della Giornata mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari*, 251-261
- decreto *Le associazioni di fedeli*, 262-265

Disabilità

- istituzione del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità, 155-160

Discriminazione

- nota della Presidenza CEI sul ddl Zan, 38-39

Ecumenismo

- messaggio congiunto nel 20° anniversario della Carta Ecumenica, 17-18
- lettera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, 137-138
- sussidio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e dialogo per la 32ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2021), 139-141
- messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022), 349-350

Edilizia di culto

- approvata la modifica del regolamento applicativo delle *Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- testo del regolamento applicativo, 266-269

Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato (FOCSIV)

- *S.E.R. Mons. Luigi Bressan*, Arcivescovo emerito di Trento, prorogato Rappresentante della CEI: dalla Presidenza della CEI del 7 settembre 2021, 370-372

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

- *Sig.a Allegra Tonnarini*, nominata Presidente nazionale femminile: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

Fondazione “Comunicazione e cultura”

- *Mons. Valentino Bulgarelli*, Sottosegretario della CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose, nominato Membro del Consiglio di Amministrazione: dal Presidente della CEI il 12 aprile 2021, 179-180
- testo dello statuto con le modifiche approvate dalla Presidenza CEI del 7 settembre 2021, 359-369
- Consiglio di Amministrazione: *S.E.R. Mons. Piero Coccia*, Arcivescovo di Pesaro, nominato Presidente; *Mons. Valentino Bulgarelli*, Sottosegretario della CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose, nominato Vice Presidente; *Avv. Carlo Acquaviva*, Collaboratore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici; *Dott. Vincenzo Corrado*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali; *Dott. Massimo Porfiri*, nominati Membri; Collegio dei Revisori dei Conti: *Dott. Maurizio Civardi*, nominato Presidente; *Dott. Paolo Buzzonetti*; *Don Claudio Francesconi*, Economo della CEI, nominati Membri: dalla Presidenza della CEI del 21 ottobre 2021, 370-372

Fondazione “Migrantes”

- udienza di Papa Francesco ai partecipanti al Convegno promosso dalla Fondazione Migrantes (11 novembre 2021), 291-293

- *Don Claudio Francesconi*, Economo della CEI, nominato Membro del Collegio dei Revisori dei Conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Fondazione “Missio”

- approvata la modifica di statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- testo dello statuto, 270-278
- *Don Maurizio Cuccolo* (Milano); *Mons. Roberto Malpelo*, Sottosegretario della CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici, nominati Membri della Presidenza; *Sig.a Chiara Gabrieli*; *Rag. Fabio Porfiri*; *Diac. Dott. Mauro Salvatore*, Economo della CEI, nominati Membri del Collegio dei Revisori dei Conti: dalla Presidenza della CEI del 16 giugno 2021, 279-280
- *Don Claudio Francesconi*, Economo della CEI, nominato Membro del Collegio dei Revisori dei Conti: dalla Presidenza della CEI del 7 settembre 2021, 370-372

Fondazione di Religione “Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena”

- Consiglio di Amministrazione: *S.E.R. Mons. Stefano Russo*, Segretario Generale della CEI, nominato Presidente; *S.E.R. Mons. Carlo Ciatini*, Vescovo di Massa Marittima - Piombino; *S.E.R. Mons. Maurizio Gervasoni*, Vescovo di Vigevano; *S.E.R. Mons. Andrea Migliavacca*, Vescovo di San Miniato; *Diac. Dott. Mauro Salvatore*, Economo della CEI, nominati Membri; Collegio dei Revisori dei Conti: *Prof. Guido Paolucci*, nominato Presidente; *Dott. Salvatore Miletta*; *Dott. Massimo Perini*, nominati Membri effettivi: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- *Don Claudio Francesconi*, Economo della CEI, nominato Membro del Consiglio di Amministrazione: dalla Presidenza della CEI del 7 settembre 2021, 370-372

Formazione teologica

- presentata la mappatura degli Istituti superiori di scienze religiose: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30

Forum delle Associazioni familiari

- discorso di Papa Francesco all'iniziativa promossa dal Forum (14 maggio 2021), 183-186

- messaggio di Papa Francesco ai partecipanti al 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia (11 settembre 2021), 285-287

Giornate

- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 1, gennaio - aprile 2021, 3-5
- trasferita la celebrazione diocesana della Giornata mondiale della gioventù dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Cristo Re: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- 97ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (18 aprile 2021): messaggio, 35-36
- 32ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2021): sussidio, 139-141
- Giornata del primo maggio (1 maggio 2021): messaggio, 142-144
- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 2, maggio - agosto 2021, 181-182
- 16ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2021): messaggio, 221-224
- *Orientamenti pastorali per la celebrazione della Giornata mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari* del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 251-261
- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 3, settembre - dicembre 2021, 281-284
- 44ª Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2022): messaggio, 336-338
- 71ª Giornata nazionale del ringraziamento (7 novembre 2021): messaggio, 346-348
- 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022): messaggio, 349-350
- 1ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2021): preghiera universale, 357-358

Giovani

- trasferita la celebrazione diocesana della Giornata mondiale della gioventù dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Cristo Re: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- *Orientamenti pastorali per la celebrazione della Giornata mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari* del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 251-261

Insegnamento della religione cattolica

- messaggio della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della reli-

gione cattolica nell'anno scolastico 2021 - 2022, 31-32

Intese

- istituzione dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso a seguito dell'Intesa con il Ministero della cultura, 151-154
- tra la CEI, altri enti religiosi e le Istituzioni italiane per l'apertura di corridoi umanitari/evacuazioni per l'Afghanistan, 300-311

Istituti superiori di scienze religiose

- presentata la mappatura degli Istituti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30

Istituto centrale per il sostentamento del clero (ICSC)

- rendiconto delle somme pervenute nell'anno 2020 all'ICSC e alla CEI, 225-239
- *Don Claudio Francesconi*, Economo della CEI, nominato Membro e Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: dalla Presidenza della CEI del 7 settembre 2021, 370-372

Laicato cattolico

- decreto *Le associazioni di fedeli* del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 262-265

Lavoro

- approvati i criteri per la scelta dei delegati diocesani della 49ª Settimana sociale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2021), 142-144
- messaggio di Papa Francesco alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani (21 ottobre 2021), 288-290

Liturgia

- ripristinato un gesto sostitutivo per il rito della pace nella Messa: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- condiviso il percorso di definizione dei criteri per le candidature ai ministeri del lettorato e dell'accollitato: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- orientamenti della Presidenza CEI per la Settimana Santa 2021, 33-34
- *responsum* della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un *dubium* circa la benedizione

delle unioni di persone dello stesso sesso, 147-150

- aggiornamento sull'attuazione del Motu proprio *Spiritus Domini* e del Motu proprio *Antiquum Ministerium* e comunicazione sulla costituzione di un tavolo di lavoro: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- nuove invocazioni nelle Litanie in onore di San Giuseppe, 242-244
- nuove invocazioni nelle Litanie Lauretane, 247-250

Mediterraneo

- approvato un nuovo evento a Firenze per dare continuità all'*Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace*: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- scelto il tema della cittadinanza e della fraternità per il nuovo *Incontro*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- aggiornamento sull'*Incontro* (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022): dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Messaggi

- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 1, gennaio - aprile 2021, 3-5
- udienza di Papa Francesco ai partecipanti all'Incontro promosso dall'Ufficio Catechistico Nazionale (30 gennaio 2021), 6-11
- udienza di Papa Francesco ai membri del Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana (30 aprile 2021), 12-16
- messaggio congiunto nel 20° anniversario della Carta Ecumenica, 17-18
- della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2021 - 2022, 31-32
- della Presidenza CEI per la 97ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (18 aprile 2021), 35-36
- della Presidenza CEI per l'ottavo anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2021), 37
- lettera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, 137-138
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la

Giornata del primo maggio (1 maggio 2021), 142-144

- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 2, maggio - agosto 2021, 181-182
- discorso di Papa Francesco all'iniziativa promossa dal Forum delle Associazioni familiari (14 maggio 2021), 183-186
- udienza di Papa Francesco ai giovani del Progetto Policoro della CEI (5 giugno 2021), 187-190
- udienza di Papa Francesco ai membri della Caritas Italiana (26 giugno 2021), 191-193
- del Presidente della CEI per l'intervento chirurgico di Papa Francesco, 217
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 16ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2021), 221-224
- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 3, settembre - dicembre 2021, 281-284
- di Papa Francesco ai partecipanti al 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia (11 settembre 2021), 285-287
- di Papa Francesco alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani (21 ottobre 2021), 288-290
- udienza di Papa Francesco ai partecipanti al Convegno promosso dalla Fondazione Migrantes (11 novembre 2021), 291-293
- videomessaggio di Papa Francesco per il centenario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, 296-299
- documenti del Consiglio Episcopale Permanente sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, 328-335
- del Consiglio Episcopale Permanente per la 44ª Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2022), 336-338
- lettera della Presidenza CEI sul Cammino sinodale, 339-340
- lettera della Presidenza CEI all'inizio dell'anno pastorale 2021 - 2022, 341-343
- della Presidenza CEI per l'85° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2021), 344
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 71ª Giornata nazionale del ringraziamento (7 novembre 2021), 346-348
- della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022), 349-350

Migrazioni

- intesa tra la CEI, altri enti religiosi e le Istituzioni italiane per l'apertura di corridoi umanitari/evacuazioni per l'Afghanistan, 300-311
- nota della Presidenza CEI sulle migrazioni in Libia e nel Mediterraneo, 345

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI)

- *Don Angelo Gonzo* (Trento), nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

- *Mons. Giovanni Soligo* (Treviso), nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- *Prof. Luigi D'Andrea*, nominato Presidente: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC)

- *Don Mario Diana* (Bari - Bitonto), nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Note

- della Presidenza CEI sul ddl Zan, 38-39
- lettera della Presidenza CEI sull'aggiornamento normativo riguardante il *Green pass*, 218-220
- della Presidenza CEI sulle migrazioni in Libia e nel Mediterraneo, 345
- della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante il *Green Pass*, 351-353
- della Segreteria Generale sull'avvio del Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), 354-356

Notiziario

- presentazione dell'edizione 2021, 1-2

Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI)

- *S.E.R. Mons. Gastone Simoni*, Vescovo emerito di Prato, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

Orientamenti pastorali

- *per la celebrazione della Giornata mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari* del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 251-261

Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica

- istituzione dell'Osservatorio a seguito dell'Intesa con il Ministero della cultura, 151-154
- *Don Fabrizio Rigamonti* (Bergamo), nominato Membro in rappresentanza della CEI: dalla Presidenza CEI del 25 gennaio 2021, 179-180
- *Don Fabio Raimondi* (Caltagirone), nominato Membro in rappresentanza della CEI: dalla Presidenza della CEI del 16 giugno 2021, 279-280
- *S.E.R. Mons. Franco Lovignana*, Vescovo di Aosta, nominato Co-Presidente: dalla Presidenza della CEI del 7 settembre 2021, 370-372

Otto per mille

- ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2021, 202-203

Pace

- ripristinato un gesto sostitutivo per il rito della pace nella Messa: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- approvato un nuovo evento a Firenze per dare continuità all'*Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace*: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- scelto il tema della cittadinanza e della fraternità per il nuovo *Incontro*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- aggiornamento sull'*Incontro* (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022): dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Papa

- sitografia n. 1, gennaio - aprile 2021, 3-5
- udienza ai partecipanti all'*Incontro* promosso dall'Ufficio Catechistico Nazionale (30 gennaio 2021), 6-11
- udienza ai membri del Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana (30 aprile 2021), 12-16
- indicazione di trasferire la celebrazione diocesana della Giornata mondiale della gioventù

dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Cristo Re: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24

- messaggio della Presidenza CEI per l'ottavo anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2021), 37
- sitografia n. 2, maggio - agosto 2021, 181-182
- discorso all'iniziativa promossa dal Forum delle Associazioni familiari (14 maggio 2021), 183-186
- udienza ai giovani del Progetto Policoro della CEI (5 giugno 2021), 187-190
- udienza ai membri della Caritas Italiana (26 giugno 2021), 191-193
- saluto del Presidente della CEI nella 74^a Assemblea Generale, Roma, 24 - 27 maggio 2021, 196
- messaggio del Presidente della CEI per l'intervento chirurgico di Papa Francesco, 217
- sitografia n. 3, settembre - dicembre 2021, 281-284
- messaggio ai partecipanti al 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia (11 settembre 2021), 285-287
- messaggio alla 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani (21 ottobre 2021), 288-290
- udienza ai partecipanti al Convegno promosso dalla Fondazione Migrantes (11 novembre 2021), 291-293
- lettera apostolica in forma di Motu proprio sulla Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. *Mitis Iudex* nelle Chiese d'Italia, 294-295
- videomessaggio per il centenario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, 296-299
- saluto del Presidente della CEI nella 75^a Assemblea Generale, Roma, 22 - 25 novembre 2021, 322
- messaggio della Presidenza CEI per l'85° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2021), 344

Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali

- *S.E.R. Mons. Gianmarco Busca*, Vescovo di Mantova, nominato Delegato CEI: dal comunicato finale della 75^a Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Presidente della CEI

- saluto a Papa Francesco in occasione dell'udienza ai partecipanti all'Incontro pro-

mosso dall'Ufficio Catechistico Nazionale (30 gennaio 2021), 6-11

- saluto a Papa Francesco nella 74^a Assemblea Generale, Roma, 24 - 27 maggio 2021, 196
- messaggio per l'intervento chirurgico di Papa Francesco, 217
- saluto a Papa Francesco nella 75^a Assemblea Generale, Roma, 22 - 25 novembre 2021, 322

Presidenza CEI

- messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2021 - 2022, 31-32
- orientamenti per la Settimana Santa 2021, 33-34
- messaggio per la 97^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (18 aprile 2021), 35-36
- messaggio per l'ottavo anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2021), 37
- nota sul ddl Zan, 38-39
- definito il tema principale dell'Assemblea di maggio, *Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita. Per avviare un Cammino sinodale: dalla Presidenza CEI del 26 aprile 2021*, 179-180
- lettera sull'aggiornamento normativo riguardante il *Green pass*, 218-220
- lettera sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, 339-340
- lettera all'inizio dell'anno pastorale 2021 - 2022, 341-343
- messaggio per l'85° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2021), 344
- nota sulle migrazioni in Libia e nel Mediterraneo, 345
- approvata la modifica dello statuto della Fondazione Comunicazione e cultura: dalla Presidenza CEI del 7 settembre 2021, 359-369

Processo matrimoniale

- aggiornamento sull'applicazione del Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- lettera apostolica di Papa Francesco in forma di Motu proprio sulla Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. *Mitis Iudex* nelle Chiese d'Italia, 294-295
- comunicate le ripartizioni per l'anno 2021 riguardanti i Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale: dal comunicato

finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Progetto Policoro

- udienza di Papa Francesco ai giovani del Progetto (5 giugno 2021), 187-190

Regolamenti

- del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità, 155-160
- della Biblioteca *Gesù Buon Pastore*, 161-178
- modifica del regolamento applicativo delle *Disposizioni circa i contributi in favore dei beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*, 266-269

Ringraziamento

- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 71ª Giornata nazionale del ringraziamento (7 novembre 2021), 346-348

Rinnovamento nello Spirito Santo (RNS)

- *Don Michele Leone* (Matera - Irsina), nominato Consigliere spirituale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30

San Giuseppe

- nuove invocazioni nelle Litanie in onore di San Giuseppe, 242-244

Santa Sede

- sitografia n. 1, gennaio - aprile 2021, 3-5
- *responsum* della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un *dubium* circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso, 147-150
- sitografia n. 2, maggio - agosto 2021, 181-182
- comunicazione della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti sulle nuove invocazioni nelle Litanie in onore di San Giuseppe, 242-244
- decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti per l'elezione del Beato Nicola Stenone Patrono dei geologi italiani, 245-246
- comunicazione della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti sulle nuove invocazioni nelle Litanie Lauretane, 247-250
- *Orientamenti pastorali per la celebrazione della Giornata mondiale della Gioventù nelle*

Chiese particolari del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 251-261

- decreto *Le associazioni di fedeli* del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 262-265
- sitografia n. 3, settembre - dicembre 2021, 281-284

Segreteria Generale CEI

- nota sull'aggiornamento normativo riguardante il *Green Pass*, 351-353
- nota sull'avvio del Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), 354-356

Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità

- approvato il regolamento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- istituzione del Servizio Nazionale e testo del regolamento, 155-160

Servizio Nazionale per la tutela dei minori

- 1ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2021): preghiera universale, 357-358

Settimana Santa

- orientamenti della Presidenza CEI per l'anno 2021, 33-34

Settimana sociale dei cattolici italiani

- approvati i criteri per la scelta dei delegati diocesani della 49ª Settimana sociale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- messaggio di Papa Francesco alla 49ª Settimana sociale (21 ottobre 2021), 288-290

Sinodo dei Vescovi

- approvata la scelta di dedicare l'Assemblea di maggio al Cammino sinodale delle Chiese in Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- *Carta d'intenti* per il Cammino sinodale, 197-201
- affidato al Consiglio Episcopale Permanente il compito di costituire un gruppo di lavoro per l'avvio del Cammino sinodale: dal comunicato finale della 74ª Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

- proposte per l'attuazione della *Carta d'intenti*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 9 luglio 2021, 213-216
- approvati i documenti e presentato il cronoprogramma 2021 - 2025 del Cammino sinodale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- documenti del Consiglio Episcopale Permanente sul Cammino sinodale, 328-335
- lettera della Presidenza CEI sul Cammino sinodale, 339-340

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede

- n. 1, gennaio - aprile 2021, 3-5
- n. 2, maggio - agosto 2021, 181-182
- n. 3, settembre - dicembre 2021, 281-284

Situazione internazionale

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Situazione italiana

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26 gennaio 2021, 19-24
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 22 - 24 marzo 2021, 25-30
- dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319
- dal comunicato finale della 75^a Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Statuti

- della Biblioteca *Gesù Buon Pastore*, 161-178
- modifica dello statuto della Fondazione Missio, 270-278
- modifica dello statuto della Fondazione Comunicazione e cultura, 359-369

Terzo settore

- nota della Segreteria Generale sull'avvio del Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), 354-356

Tribunali ecclesiastici italiani

- aggiornamento sull'applicazione del Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*: dal comunica-

to finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212

- lettera apostolica di Papa Francesco in forma di Motu proprio sulla Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. *Mitis Iudex* nelle Chiese d'Italia, 294-295
- comunicate le ripartizioni per l'anno 2021 riguardanti i Tribunali in materia di nullità matrimoniale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Tutela dei minori

- aggiornamento a due anni dall'approvazione delle *Linee guida*: dal comunicato finale della 74^a Assemblea Generale del 24 - 27 maggio 2021, 206-212
- 1^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2021): preghiera universale, 357-358

Ufficio Catechistico Nazionale

- udienza di Papa Francesco ai partecipanti all'Incontro promosso dall'Ufficio (30 gennaio 2021), 6-11

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto

- istituzione della Biblioteca *Gesù Buon Pastore*, statuto e regolamento, 161-178
- *Don Valerio Pennasso* (Alba), nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 27 - 29 settembre 2021, 312-319

Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia

- messaggio di Papa Francesco ai partecipanti al 14^o Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia (11 settembre 2021), 285-287

Unione Cattolica della Stampa Italiana (UCSI)

- *P. Giuseppe Riggio*, SJ, nominato Consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale della 75^a Assemblea Generale del 22 - 25 novembre 2021, 323-327

Unioni omosessuali

- *responsum* della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un *dubium* circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso, 147-150

**Università Cattolica del Sacro Cuore
(UNICATT)**

- messaggio della Presidenza CEI per la 97^a Giornata (18 aprile 2021), 35-36
- videomessaggio di Papa Francesco per il centenario, 296-299
- *Don Daniel Balditarra* (Compagnia di San Paolo); *Don Giorgio Begni* (Milano); *Don Ambrogio Pisoni* (Milano), nominati Assistenti pastorali - sede di Milano; *Don Luca Ferrari* (Reggio Emilia - Guastalla), nominato Assistente pastorale - sede di Piacenza; *Don Paolo Angelo Bonini* (Albenga - Imperia); *Don Nunzio Currao* (Roma); *Don Alessandro Mantini* (Civita Castellana), nominati Assistenti pastorali - sede di Roma: dalla Presidenza della CEI del 7 settembre 2021, 370-372

Vita

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 44^a Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2022), 336-338

Indice generale 2021

N. 1 - Anno 55 - 30 aprile 2021

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana	pag. 1
Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	" 3
Udienza ai partecipanti all'Incontro promosso dall'Ufficio Catechistico Nazionale (30 gennaio 2021)	" 6
Udienza ai membri del Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana (30 aprile 2021)	" 12
Messaggio nel 20° anniversario della Charta Oecumenica	" 17
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 26 gennaio 2021 – Comunicato finale	" 19
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 22 - 24 marzo 2021 – Comunicato finale	" 25
Messaggio della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2021 - 2022	" 31
Orientamenti della Presidenza CEI per la Settimana Santa 2021	" 33
Messaggio della Presidenza CEI per la 97ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (18 aprile 2021)	" 35
Ottavo anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2021)	" 37
Nota della Presidenza CEI sul ddl Zan	" 38
Relazioni quinquennali delle Commissioni Episcopali (2015 – 2020)	" 40
Lettera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	" 137

Sussidio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 32ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2021)	" 139
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2021)	" 142
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali	" 145
Responsum ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso	" 147
Istituzione dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso	" 151
Istituzione del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità	" 155
Istituzione della Biblioteca "Gesù Buon Pastore" Centro di documentazione della CEI	" 161
Nomine	" 179
 N. 2 - Anno 55 - 31 agosto 2021	
Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	" 181
Discorso di Papa Francesco all'iniziativa promossa dal Forum delle Associazioni familiari (14 maggio 2021)	" 183
Udienza ai giovani del Progetto Policoro della CEI (5 giugno 2021)	" 187
Udienza ai membri della Caritas Italiana (26 giugno 2021)	" 191
74ª Assemblea Generale Roma, 24 – 27 maggio 2021	
– Saluto del Cardinale Presidente a Papa Francesco	" 196
– Carta d'intenti per il Cammino sinodale	" 197
– Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2021	" 202
– Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2021 - 2022	" 204
– Comunicato finale	" 206

Consiglio Episcopale Permanente Roma, 9 luglio 2021 – Comunicato finale	" 213
Messaggio del Presidente della CEI per l'intervento chirurgico di Papa Francesco	" 217
Lettera della Presidenza CEI ai Vescovi e alle comunità cristiane sull'aggiornamento normativo riguardante il "Green pass"	" 218
Messaggio per la 16ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2021)	" 221
Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, delle somme pervenute nel 2020 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla CEI	" 225
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2022	" 240
Litanie in onore di San Giuseppe	" 242
Decreto di elezione del Beato Nicola Stenone Patrono dei geologi italiani	" 245
Tre nuove invocazioni nelle Litanie Lauretane	" 247
"Orientamenti pastorali per la celebrazione della Giornata mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari" a cura del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita	" 251
Decreto "Le associazioni di fedeli" del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita	" 262
Modifica del "Regolamento applicativo" delle Disposizioni circa i contributi in favore dei beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto	" 266
Modifica dello statuto della Fondazione Missio	" 270
Nomine	" 279
 N. 3 - Anno 55 - 31 dicembre 2021	
Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	" 281
Messaggio di Papa Francesco ai partecipanti al 14° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia (11 settembre 2021)	" 285

Messaggio di Papa Francesco ai partecipanti alla 49 ^a Settimana sociale dei cattolici italiani (21 ottobre 2021)	" 288
Udienza ai partecipanti al Convegno promosso dalla Fondazione Migrantes (11 novembre 2021)	" 291
Lettera Apostolica di Papa Francesco in forma di Motu proprio sulla Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. "Mitis Iudex" nelle Chiese d'Italia	" 294
Videomessaggio di Papa Francesco per il centenario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	" 296
Protocollo di intesa per l'apertura di corridoi umanitari/evacuazioni per l'Afghanistan	" 300
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 27 - 29 settembre 2021 – Comunicato finale	" 312
75 ^a Assemblea Generale Straordinaria Roma, 22 - 25 novembre 2021 – Saluto del Cardinale Presidente a Papa Francesco – Comunicato finale	" 322 " 323
Documenti del Consiglio Episcopale Permanente sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia	" 328
Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 44 ^a Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2022)	" 336
Lettera della Presidenza CEI sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia	" 339
Lettera della Presidenza CEI all'inizio dell'anno pastorale 2021 – 2022	" 341
Messaggio della Presidenza CEI per l'85° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2021)	" 344
Nota della Presidenza CEI sulle migrazioni in Libia e nel Mediterraneo	" 345
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 71 ^a Giornata nazionale del ringraziamento (7 novembre 2021)	" 346

Messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 33 ^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2022)	" 349
Nota della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante il "Green Pass"	" 351
Nota della Segreteria Generale sull'avvio del Registro Unico del Terzo Settore	" 354
1 ^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili – preghiera universale (18 novembre 2021)	" 357
Modifica dello statuto della Fondazione Comunicazione e cultura	" 359
Nomine e adempimenti	" 370
Indice analitico	" 373
Indice generale	" 389

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana
a cura della Segreteria Generale

I numeri del Notiziario sono disponibili sul sito www.chiesacattolica.it
nella sezione Documenti /Notiziario CEI

Direttore responsabile: Vincenzo Corrado
Redattore: Roberto Malpelo
Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 – Roma
Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997